

Prezzi degli abbonamenti

Anno Sem. Trim.

Regno e Colonia, con premio L. 18

... senza premio L. 16 - 8.50 - 4.50

Unite postale 34 - 17 - 9

... per telegrammi CARLINO - BOLOGNA

... REGIONE E AMMINISTRAZIONE

BOLOGNA - Piazza Calderini N. 4

TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 41-42

... dell'Amministrazione; numero 1

Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, a pagina accorpamento, divisa in 12 colonne

L. 0, 75. Pagina di 8 colonne, divisa in 12 colonne

L. 0, 75. Terza pagina o pagina accorpamento dopo la

firma del gerente L. 0, 75. Pagina di 8 colonne e 12 colonne

accorpamento L. 0, 75. Terza pagina o pagina accorpamento

MONATARI L. 0, 75. Terza pagina o pagina accorpamento

... Le inserzioni si misurano a corpo ed...

... RIVENDITORI ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.

... Telefono 2-3

Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue cure all'Est.

Anno XXXI Mercoledì 1 settembre - 1915 - Mercoledì 1 settembre Numero 239

Forte posizione conquistata a nord-ovest di Arsiero

Nuove trincee occupate nella zona di monte Sei Busi



La situazione

Sul tratto di territorio trentino che va dall'altipiano d'Arsiero a Rovereto si innalzano numerose cime di media altezza, separate da brevi e irregolari vallate. Molte di queste, verso Folgaria, e più oltre verso il Lavarone, sono sbarrate da forti costruiti dagli austriaci con grande dispendio e con abbondanza di mezzi difensivi, che le nostre artiglierie hanno bombardato e in parte neutralizzato fino dai primi giorni della guerra. Oggi, sempre in quella regione, i nostri hanno preso d'assalto una notevole elevazione posta a nord di monte Maggio (m. 1857) nota col nome di Maronia. Gli austriaci hanno concentrato un violento fuoco sulla posizione da noi occupata, ma non hanno potuto impedirci di insediare definitivamente in quel punto.

Sul fronte dell'Isonez abbiamo ottenuto qualche notevole successo. Intorno a Plava i nostri hanno trovato il modo di far cessare il disturbo cagionato dalle mitragliatrici e dai cannoncini lanciabombe per mezzo di ardite azioni di tiratori scelti che hanno ucciso o ferito o costretto a fuggire i puntatori nemici. Sul Carso, nella zona dei Sei Busi e verso Selz, abbiamo compiuto nuovi progressi, occupando qualche trincea e prendendo del materiale di guerra.

Viene segnalato un intenso movimento di treni nella stazione di Gorizia. Ciò può significare un principio di sgombrare la città, ma anche un arrivo di rinforzi austriaci. Il nostro Comando saprà certo che cosa pensarne, anche se non ha ritenuto opportuno dirlo.

Intanto la cittadina di Monfalcone è stata di nuovo bombardata dagli austriaci. A parte l'inutile barbarie dell'operazione, questa può in un certo senso confortarci, perché l'esperienza ci ha dimostrato che gli austriaci cercano sempre di distruggere o di danneggiare le località che sanno d'avere perdute per sempre.

L'avanzata degli eserciti austro-tedeschi continua su quasi tutti i punti del fronte russo.

Mentre nella regione baltica le truppe germaniche combattono per impadronirsi della testa di ponte che difende il passaggio della Dvina a sud di Friedrichstadt, sulla linea del Niemen esse procedono sulla riva destra del fiume verso Orany, a sud-est di Oltta, e avanzano verso Grodno: la città di Lipsk, sul Bobr superiore, è stata già sgomberata dai russi. Più a sud, i tedeschi hanno attraversato il fiume Sokolda, affluente del Suprasl, affluente alla sua volta del Narew, e hanno raggiunto il limite orientale della regione boscosa che si estende ad est di Bjelestok. Nella foresta di Bjelestok, ove le retroguardie russe combattono con accanimento, l'esercito del Principe bavarese progredisce verso Schereschewo, mentre l'ala sinistra di Mackensen, mantenendo con quello uno stretto contatto, ha dovuto superare una nuova resistenza opposta dall'avversario nella regione a nord e a sud di Kobrin, sui due lati della strada Brest Litowsk-Pinsk.

Nel settore di Wladimir Wolinski gli austriaci hanno guadagnato terreno verso Luzk.

Nella Galizia orientale, i russi hanno ripiegato sino alla linea del fiume Strypa.

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 97

31 AGOSTO 1915

Sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero le nostre truppe assalirono la forte posizione di monte Maronia, a settentrione del monte Maggio, e ne scacciarono l'avversario. Questi concentrò allora un intenso fuoco di artiglierie di ogni calibro sulla nostra nuova posizione, che tuttavia venne mantenuta e rafforzata ed è ora in nostro sicuro possesso.

Intorno a Plava, sul medio Isonez, nostri drappelli di tiratori scelti, arditamente spinti verso le linee nemiche, riuscirono a ridurre al silenzio alcune mitragliatrici e cannoncini lanciabombe, con i quali l'avversario disturbava da qualche giorno i nostri lavori di appoggio. Viene segnalato un intenso movimento di treni nella stazione ferroviaria di Gorizia.



Sul Carso, nella giornata di ieri, si svolsero piccole azioni, con esito a noi favorevole. Nella zona dei Sei Busi furono dai nostri occupate altre trincee, nelle quali si raccolsero armi e munizioni abbandonate dal nemico. Qualche progresso fu anche compiuto ad oriente delle cave di Selz. L'artiglieria nemica ha ripreso il bombardamento dell'abitato di Monfalcone.

Firmato: CADORNA

Nuovi giudizi francesi sull'offensiva italiana

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (M. G.). — Il comandante De Civrieux sul *Matin* di oggi così commenta le operazioni militari che si svolgono sul fronte italiano: «Sulle Alpi è sul Carso gli italiani continuano a fare progressi che, pure non presentando alcun carattere decisivo, non sono meno interessanti. Grazie alla costanza e al vigore del corpo degli alpini quasi tutti gli alti passaggi delle montagne sono ora dominati dai nostri alleati. L'offensiva sull'Isonez è così assicurata prima dell'inverno per dei lunghi mesi in modo indiscutibile».

L'arrivo a Genova dell'ambasciatore marchese Garroni

GENOVA 31, sera. — Alle ore 8 è giunto in porto il piroscafo *Tolmado*, proveniente da Dede Agac, avente a bordo l'ambasciatore Garroni. Il piroscafo si ormeggiò al porto Re Alberto. Salirono a bordo a salutare il marchese Garroni, il Prefetto com. Rebutti, il vice prefetto, ed altre autorità. L'ambasciatore Garroni ricevette tutti sul ponte del piroscafo intrattenendosi cordialmente e ringraziando della affettuosa dimostrazione. Disse che ebbe un'ottima attraversata e confermò che venne trattato dal governo ottomano con ogni riguardo e che la sua partenza avvenne senza il minimo incidente. Il marchese Garroni scese all'Hotel Savoia. Stasera partirà per Roma. Giungerà con lui il conte Nani Mocenigo, consigliere di ambasciata, il medico Zerl ed altri funzionari di cui una parte sbarcò a Messina.

Come fu occupata e mantenuta Pelagosa

(Per telegrammi al Resto del Carlino)

CATANIA 31, sera (G. P.). — Da una lettera di un testimone oculare ho appreso i seguenti particolari sulla presa di Pelagosa e sul tentativo fatto dagli austriaci per riprendere l'isola.

Lo stato maggiore di marina aveva disposto di occupare l'isola di Pelagosa, che è facilmente detenuta dall'esterno, malgrado che il trattato di pace l'avesse a lei assegnata.

L'isola che si trova a levante del promontorio del Gargano, quasi a giusta distanza fra le due rive, era servita ai nostri nemici come una vedetta avanzata, sia pure come aerodromo, per gli aeroplani che venivano sulle nostre coste a bombardare la città indifesa.

Da Pelagosa al nemico per mezzo del telegrafo ottico, venivano segnalati i movimenti della nostra flotta. Al principio della guerra venne bombardato il semaforo e tagliato il cavo telegrafico, ma gli austriaci si servivano del telegrafo ottico per poter benissimo comunicare con il continente. Fu per questo che venne decisa l'occupazione. Per ingannare il nemico, due nostri incrociatori in unione a parecchi cacciatorpediniere francesi dovevano fingere uno sbarco nella isola di Lagosta che si trova a poca distanza dalla opposta sponda.

Le cacciatorpediniere appoggiate ai nostri incrociatori, giunti davanti a Lagosta, incominciarono a bombardare il faro, mentre la *Erison* operava il taglio del cavo telegrafico.

Una sola torpediniera nemica fu avvistata e subito si ritirò inseguita dalla nave francese. In questo frattempo le nostre navi al comando del contrammiraglio G. sbarcarono a Pelagosa. Il mare che prima si era mantenuto relativamente calmo, adesso ingrossava: le onde si infrangevano nella spiaggia, rischiando di fare sciacquare i nostri barconi che trasportavano i nostri marinai. Uno di questi barconi a poca distanza dalla riva si capovolse, ma non avvenne nessuna disgrazia, anzi i nostri marinai si divertivano a mondo a nuotare con le fucile a tracolla. I pochi soldati nemici, che erano di guarnigione nell'isola, scapparono, e i nostri meravigliosi marinai effettuarono lo sbarco, occuparono le posizioni strategiche dell'isola. Contro i nemici fu inviata una compagnia di marinai, che dopo una breve marcia, li scovò e li fece prigionieri. Non si riuscì però a sequestrare gli apparecchi ottici. Infatti dopo la occupazione dell'isola da parte dei nostri, costoro ogni sera vedevano una luce misteriosa scaturire dall'interno dell'isola: allora furono i essi dei tiratori scelti e sentinella, in diversi punti, con la consegna di far fuoco in direzione della misteriosa luce. La luce tornò a brillare e siccome giusto là vicino si trovava imboscata una delle nostre sentinelle, questa fece fuoco. La fucolata fu seguita da un urlo come di viva ferita. I marinai accorsero e trovarono il cadavere di uno dei soldati austriaci che era sfuggito al nostro inseguimento.

I nostri marinai in attesa di un eventuale attacco nemico, si trinceravano fortemente costruendo trincee con tutte le regole dell'arte bellica. La mattina del 29 luglio allo orizzonte si delineavano le sagome di due incrociatori seguiti da parecchi siluranti. Le navi man mano che si avvicinavano vennero identificate per i due incrociatori *Sankt Georg* e *Kaiser Karl*; e aprirono il fuoco contro le nostre posizioni. I nostri marinai risposero con i pezzi da sbarco, e data la poca portata di questi, le navi si poterono avvicinare ancora. I nostri si trovavano tutti in trincee pronte a respingere qualsiasi tentativo di sbarco. Le granate passavano sopra le teste dei nostri marinai, e questi sorridevano. Tutto ad un tratto cessò il fuoco e le due navi si allontanarono a tutta velocità per il *Kaiser Karl* ritornò in mare una barca carica di marinai, ma questa si era appena allontanata dalla nave, quando una nostra granata la colpì in pieno facendola affondare. Ma altre barche venivano messe in mare e a tutta velocità toccarono terra. I nostri sparavano incessantemente, ma gli austriaci tentavano uno sbarco a viva forza. I marinai nostri erano cisi a tutto pur di non abbandonare l'isola. I primi nemici sbarcarono, ma una fitta scarica di fucileria li accolse. La nostra posizione diventava insostenibile. Gli austriaci avanzavano protetti dai tiratori *Sankt Georg*. I nostri erano come in chiodi nelle trincee. I nemici piazzarono alcuni cannoni da sbarco e con questi tentarono di ridurre al silenzio i nostri.

I marinai avanzano sempre, un nostro pezzo fu da loro conquistato; la posizione si faceva sempre più critica; i nemici sicuri della vittoria diventavano più audaci. I nostri marinai facevano sforzi eroici ma a nulla riuscivano. A poco a poco i nostri reparti avanzati cominciarono a ritirarsi in perfetto ordine...

Però all'improvviso quando meno i nemici se l'aspettavano, una nostra guardia marina, al grido di *Avanti Savoia*, condusse il suo plotone alla balneata, e gli altri ufficiali ordinarono pure la carica. *Avanti Savoia* del mare! *Savoia Savoia*. Da venti tramantando in vincitori il nemico dapprincipio tentò resistere ma di fronte al travolgente attacco, fu costretto a ritirarsi prima, e a fuggire disordinatamente poi, e a stento alcuni reparti poterono raggiungere le barche, mentre alcuni dovettero raggiungere le loro navi a nuoto. A noi la vittoria era costata la vita di un giovane guardia marina, che sfidando la morte aveva condotto i marinai d'Italia alla vittoria.

Continua l'avanzata tedesca sul fronte orientale

Vigorosi combattimenti colle retroguardie russe



L'ostinata resistenza dell'ala destra russa

PIETROGRADO 30, sera. — Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Sulle posizioni ad ovest di Friedrichstadt i combattimenti sono continuati il 28 ed il 29 con la stessa ostinazione. I tedeschi sviluppando le loro operazioni hanno simultaneamente pronunciato attacchi contro le nostre truppe nella regione del tronco ferroviario Gross Eckau-Neugut e contro il villaggio di Birsqain. Nella regione di Duinsk non vi sono stati cambiamenti essenziali. In alcuni punti il 28 le nostre truppe sono passate all'offensiva. In direzione di Wilna i combattimenti continuano presso a poco sulla stessa fronte. Il nemico essendo passato sulla riva destra del Niemen nella regione di Oltta, ha tentato il 29 di avanzare in direzione di Orany.

Sul rimanente della fronte lungo il medio Niemen e verso sud fino al fiume Pripet i nostri eserciti continuano la ritirata coperti dalle retroguardie. Queste hanno respinto il 28 una serie d'attacchi tedeschi nella regione di Lipsk (ad ovest di Grodno) infliggendo grandi perdite al nemico.

Più al sud le retroguardie hanno arrestato una ostinata offensiva di grandi forze del nemico da ovest sulla fronte Prushany-Gorodetz (ad est di Kobrin).

Nella regione di Wladimir Wolinski il nemico, che ha modificato la disposizione delle sue truppe, ha continuato la notte del 29 l'offensiva con grandi forze in direzione di Wladimir Wolinski verso Luzk. A nord di quest'ultima località si è impegnato un combattimento sulle due rive del fiume.

L'avanzata degli eserciti tedeschi

BASILEA 31, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 30 corrente dice:

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Le truppe del generale Below tollano per il possesso della testa di ponte a sud di Friedrichstadt. Nei combattimenti ad est del Niemen l'esercito del generale Eichorn ha raggiunto la regione a nord est di Oltta. Ci siamo ripadroniti di 1600 prigionieri e di sette cannoni.

In direzione di Grodno è stata presa l'assalia Lipsk sulla Bobr. Il nemico è

In Francia e nel Belgio

Trincee tedesche sconvolte dalle artiglierie francesi

PARIGI 30, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Azioni di artiglieria in Artois e nella regione di Quennoy: il nostro fuoco ha sconvolto le trincee e raggiunto gli accantonamenti tedeschi. In Argonne le nostre batterie hanno annientato ripetute volte tentativi di bombardamento nemico. Canoneggiamento abbastanza vivo in Lorena verso Moncel Bezauges Chasselles nonché nei Vosgi (regioni di Rabodeau, Lannais e Linge).

Scarsa attività sul fronte inglese

LONDRA 30, sera. — Un comunicato del maresciallo French dice: Dal comunicato del 18 nessun combattimento sulla fronte britannica. La situazione è stata generalmente normale eccetto una certa attività nelle operazioni di mine. Il 18 ed il 21 abbiamo abbattuto aeroplani tedeschi. La nostra grossa artiglieria ha incendiato il 25 un treno alla stazione di Langhemark e la stessa sera i nostri aviatori hanno cooperato con quelli alleati ad un felice attacco della foresta di Houthhurst dove sono tornati incolumi.

Continua la ritirata russa nella Galizia orientale

BASILEA 31, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 30 dice:

Gli eserciti dei generali Pflanzer, Balten e Bothmer si sono avanzati ieri fino alla Strypa. L'avversaria ha tentato di porre un argine al nostro inseguimento in alcuni settori ma è stato ovunque respinto. Una resistenza particolarmente ostinata ha dovuto essere infranta sul corso inferiore del torrente Koropiec.

Ad est di Zloczow e sulla linea che si estende da Bialykanien verso Radziechow passando per Toporow, le truppe del generale Boehm Ernolli si sono urtate contro le posizioni nemiche fortemente occupate. Il nemico è stato attaccato e respinto su numerosi punti della fronte.

In Volinia le nostre forze che si avanzano verso Luzk hanno guadagnato altro terreno. Swinjuchy e altre località approssimate difese sono state tolte al nemico.

Le truppe austro-ungariche che combattono nella foresta di Bjelestok hanno sconfitto i russi a Schereschewo e li inseguono in direzione di Prushany. (Stef.)

Sei divisioni giapponesi rafforzeranno i russi

(Nostro servizio particolare)

SALONICCO 31, sera. — Vi ricorderete che tempo fa la stampa della Quadruplice aveva parlato e discusso sull'eventualità di una collaborazione del Giappone cogli eserciti russi. Ora telegrammi da Odesa annunciano che truppe giapponesi, composte di sei divisioni, sono sbarcate a Nikolajewsk, porto della Siberia, di fronte all'isola Sahalin sulla foce del fiume Amur, donde con la transiberiana vengono trasportate nella Russia europea.

Commissioni create in Russia per le forniture dell'esercito

PIETROGRADO 31, sera. — Il Consiglio dell'Impero ha approvato un progetto di legge già approvato dalla Duma il 15 corr., col quale vengono organizzate commissioni miste di consultazione per il miglioramento delle forniture dell'esercito e per la armonizzazione delle misure per il vetovagliamenti pubblici e per il servizio dei trasporti. Il Consiglio dell'Impero ha espresso il desiderio, su proposta di Massimo Kovalevski, che delegati degli operai, ingegneri e tecnici facciano parte di questa commissione.

Attacchi austriaci respinti dai montenegrini

CETTIGNE 26, (ritardato). — Gli austriaci pronunciarono ieri un violento fuoco d'artiglieria. Parecchi attacchi di fanteria in direzione di Savinobrod presso Grahovo furono respinti con sensibili perdite.

Una nuova nota della Germania

WASHINGTON 31, sera. — Un nuovo dispaccio fu ricevuto da Gerard, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, intorno all'affondamento dell'Arabic. Il dipartimento di stato rifiuta di pubblicarne il testo.

Nuove concessioni inglesi al governo americano

WASHINGTON 31, sera. — Nello scopo di ben rilevare il desiderio che l'Inghilterra mostra verso i neutri d'avere tutti i riguardi possibili nell'applicazione del blocco, l'ambasciatore della Gran Bretagna informò il dipartimento di stato che il suo governo permette sotto certe condizioni la consegna in America di merci ordinarie in Austria e in Germania prima della guerra.

La classe 1897 presta già servizio in Austria

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (M. G.). — L'agenzia *Jeuneur* riceve da Losanna: In Austria sono ora sotto le armi i giovani della classe del 1897.

Interviste e impressioni balcaniche

La Rumenia decisa a partecipare al conflitto

La Serbia attende di pie' fermo l'attacco austro-tedesco

(Dal nostro inviato speciale)

A traverso la Rumenia

Una intervista sulle cime dei Carpazi

BINAIA, agosto.

— Avete le gambe buone? — mi domandava il cortese ministro rumeno al quale ero stato presentato nel salone da gioco del club di Sinaja.

Avevo fatto un buon numero di chilometri in ferrovia per arrivare a Bukarest dove speravo potere consultare qualcuno degli uomini di stato sui quali gravano in questo momento le difficoltà e i pensieri delle faccende rumene. Ma in quei giorni troppo caldi del mese di agosto Bukarest era deserta. Tutti quei signori erano in villeggiatura sui monti ed io avevo dovuto prendere il treno per Sinaja dove alcuni ministri si riposavano al fresco delle montagne nei Carpazi, dimenticando nelle sale da gioco del club che un altro gioco si svolgeva altrove: il terribile gioco della guerra. Ed ecco che dopo avere trovato colui che cercavo dopo tanti giorni di viaggio, mi sentii semplicemente domandare:

— Avete le gambe buone? —
Ma con gli uomini di stato bisogna guardarsi dal non essere condiscipoli soprattutto se si ha il subdolo progetto di intervistarli, ed io risposi per ciò: — Certamente, Eccellenza.

— Io vi invito allora ad accompagnarmi domani alla caccia all'orso nei Carpazi. Ma ad una condizione: io sono venuto qui per riposarmi e per ciò voi non mi direte neppure una parola di politica. Io promisi tutto quello che egli voleva. Una caccia all'orso? La proposta era tanto più inattesa per me che mi trovavo munito di un semplice paio di stivali verniciati che avevo comprato a Bukarest e, fra parentesi, pagati carissimi. Ma l'occasione di un colloquio con un ministro rumeno sulla frontiera stessa dell'Austria era troppo bella, perchè io potessi respingerlo.

Il giorno seguente all'alba due soldati di frontiera venivano a svegliarmi. Per una strana ironia, mentre tutto il resto dell'esercito rumeno è vestito con uniformi quasi somiglianti a quelle francesi, i soldati di frontiera sono vestiti alla tedesca e portano l'elmo a punta. Malgrado ciò sono destinati a tirare il primo colpo di fucile sulle truppe tedesche quando l'esercito rumeno passerà i Carpazi.

Il mio ministro mi aspettava completamente vestito da caccia, ringiovanito dalla sua completa tenuta tirolesca. Io avevo semplicemente i miei stivali verniciati. Ci mettemmo in cammino preceduti dalle guardie che portavano i fucili e la provvista e guadagnammo rapidamente la altura che dominava Sinaja. In breve la città non fu per noi che un piccolo grege di ville da bambole raggruppate attorno alle pietre bianche del Carso.

— Vedete — mi disse il mio simpatico compagno — quella cupola dorata nascosta fra gli alberi e con tutte quelle ville che sembrano fuggire, quella cupola è il monastero di Sinaja, poichè fu precisamente lo spirito religioso che fece la scoperta di questi luoghi meravigliosi. I tenitori di gioco, i creuplers e le femmine sono venuti assai dopo i monaci e il casino oggi si fa beffe del monastero... così vogliono i tempi...

Fra me stesso pensavo: Benissimo tutto questo, ma vorrei sapere qualcosa degli affari della Rumenia. Ma quando saremo arrivati a 1500 metri di altitudine, il ministro parlerà certamente.

Arrivammo a 1500 metri e il ministro parlò, ma di tutt'altra cosa. Percorrendo dei sentieri da camosci eravamo arrivati alle sorgenti del Telesch.

Il Telesch — esclama il mio compagno — un piccolo torrente che Carmen Sylva, la nostra regina, esaltò nei suoi canti e fece entrare nella storia. Ai nostri piedi è una valle cupa, tetra e fosca di leggenda paurosa. Là, Corba, il piccolo capitano, provocò il suo rivale, il Fan delle foreste e dopo aver vinto il rapitore, Corba tagliò la testa alla sposa infedele e la coprì col monte che voi vedete là in fondo.

Dovrò aspettare i due mila metri di altitudine. E dopo poco ebbi ragione poichè la fermata propizia si presentò. Avevo appena pronunciate le parole: Ritirata russa, che la cortese eccellenza mi disse:

— Il momentaneo distacco dell'esercito russo avrà delle conseguenze assai favorevoli per gli alleati. Pietrogrado si mostra meno intrasigente e fa le concessioni che noi domandiamo in Bucovina e anche in Bessarabia. Le condizioni della cooperazione rumena sono ormai stabilite. Nello stesso tempo per contratto Nisch diventa più conciliante verso la Bulgaria, e l'accordo serbo-bulgaro è prossimo, e sono due. Ma non basta. La Turchia, che si preparava a dare ai bulgari la linea di Adrianopoli, immaginando che la caduta di Varsavia segni la vittoria definitiva dei tedeschi, ha rotto le trattative con Sofia. E tre. Ma aspettate: Pietrogrado si decide a pagare l'intervento militare del Giappone, intervento gravido di conseguenze. Ed ecco perchè io dico: fortunata ritirata russa.

Il mio ministro era ormai lanciato sulla via delle confidenze, ed io mi guardavo bene di fermarmi nelle sue dichiarazioni, forse un po' paradossali. Egli continuò:

— Il nostro Re non è germanofilo. Voi conoscete la sua risposta al principe di

Hohenlohe che minacciava di mandare in caso di conflitto sulla frontiera rumena dei tedeschi comandati dai fratelli stessi del nostro Re e che servono nell'esercito tedesco. « Che cosa mi importa — rispose il nostro Re — prima di essere Hohenzollern, io sono rumeno e, ciò che conta anche di più, Re costituzionale e soldato. Debbio obbedire ».

D'altra parte se il Re ha conservato presso di sé alcuni germanofili, la ragione vietera è circondata da anglofilii. Hohenlohe qui ha fallito la sua missione e noi non lasceremo passare le munizioni per la Turchia. Qui da noi la propaganda tedesca fu altrettanto formidabile che inutile. Il barone von Busch e il suo seguito comparono per 35 milioni di giornali rumeni. Ma non appena i tedeschi avevano comprato un giornale, il giorno seguente la tiratura cadeva subito da 100 mila a 3 mila copie. Gli alleati vinceranno, ma non tanto per la disfatta militare della Germania, quanto per il suo erak finanziario. Il giorno in cui essa non potrà più pagare i suoi coupons, la Rumenia si muoverà. Non aspetta più che l'apertura dei Dardanelli. Questa strada di rifornimento per le nostre munizioni ci è indispensabile. Costantinopoli cadrà alla fine di settembre. Noi abbiamo ordinato per 150 milioni di protetti in America. Noi con le nostre concessioni alla Bulgaria nella Dobruja concorriamo a ricostituire il blocco balcanico e fra due mesi ci muoveremo anche noi.

Il mio compagno mi parlò lungamente su questo tono mentre seguivamo dei sentieri minati, fiancheggiati da stipi di filo di ferro uccinato. Sulla cresta dei monti si distaccavano, nello sfondo del cielo azzurro, delle figure d'uomo: l'esercito rumeno che lavorava affrettatamente a fortificare la frontiera. E nel ritorno incontrammo delle lunghe file di cannoni da montagna portati a dorso di mulo.

A sera eravamo di ritorno a Sinaja. Tutti gli alberghi erano pieni, ed io ottenni a stento per venti lire all'Hotel Palace di potermi dormire su un tavolo nella sala da pranzo accanto al personale di servizio. Il costo della vita è molto elevato a Sinaja. Avendo giuocato nella sala del baccarat, seguendo il gioco del mio ministro, perdetti una piccola somma. Di più avevo lasciato le suole dei miei stivali verniciati sulla montagna; ma non avevo forse ottenuto la mia intervista, una intervista sui Carpazi, a due mila metri, presso la frontiera austro-rumena: e tutto ciò andando a caccia di un orso che non avevo neppure veduto?

FERRI PISANI

A traverso la Serbia

L'armata serba è pronta a respingere la nuova offensiva

NISCH, agosto.

« Quando avrà preso Varsavia con la musica in testa e Pietrogrado con la punta delle baionette, mi rivolgerò allora contro la Serbia e attraversandola vittoriosamente, andrò a dare la mano ai turchi e a torporo la mia volontà ai balcanici. » A questo o a ragione queste parole sono state attribuite al Kaiser. Ma sta di fatto che sul fronte austro-serbo, così calmo da circa sei mesi, si sta rivelando una nuova attività guerresca. Le truppe austriache, nelle quali lo stato maggiore tedesco non ha molta fiducia, sono state ritirate e sostituite con dei corpi di armata bavaresi. Le situazioni critiche di Costantinopoli, le velleità degli Stati balcanici pronti a mettersi a fianco della Quadruplice intesa, sono due motivi che spingono gli austro-tedeschi ad una nuova offensiva contro la Serbia. Ma il piccolo popolo valoroso non sarà preso alla sprovvista poichè in questi sei mesi l'armata serba ha ricevuto ogni settimana da Salonicco un trasporto di munizioni e di armi, e le munizioni si sono talmente accumulate che i serbi in questo momento posseggono una artiglieria formidabilmente provvista di tutto il necessario. Il tipo e le altre malattie epidemiche sono sparite grazie agli sforzi della missione sanitaria francese. Gli aviatori venuti dalla Francia compiono in modo perfetto il servizio di ricognizione. La commissione di artiglieria ha organizzato in modo ammirabile le difese naturali del Danubio e della Sava. I quadri degli ufficiali, fortemente depauperati dalle terribili battaglie dello scorso dicembre, sono stati completati con ufficiali giovani e ardenti che hanno avuto tutto il tempo di istruirsi durante questo periodo di calma. Gli albanesi delle nuove provincie conquistate formano già dei reggimenti pieni di entusiasmo. Le razioni quotidiane di pane che si distribuiscono all'esercito sono 600 mila, vale a dire che questo è il numero di soldati, compreso naturalmente il terzo bando e l'armata già esistente. Si aggiungeranno presto parecchie migliaia di volontari bosniaci fatti prigionieri dai russi nelle file dell'esercito austriaco e che hanno domandato di andare a combattere a fianco dei loro fratelli serbi.

L'esercito serbo è pronto a respingere la nuova offensiva tedesca, è pronto a formare, quando sarà venuto il momento opportuno, il nocciolo della grande armata d'oriente che, dopo la caduta di Costantinopoli, si rovescerà attraverso la Tracia e la Macedonia sulla strada del Danubio, e di Budapest trascinando con sé la cooperazione dei bulgari e dei rumeni.

FERRI PISANI

A traverso la Bulgaria

Sul fronte bulgaro-turco

La rottura fra l'Italia e la Turchia

DEDE AGAO, agosto.

Dede Agao, una piccola stazione sulla riva del mare. A sud, dall'altra parte del golfo, l'orizzonte è arrossato dai bagliori dell'incendio di Enos. Sono le tre del mattino e sulla banchina il prefetto della città sta disponendo i suoi gendarmi che aspettano sulla posizione di attendi il treno di Costantinopoli. Ad aspettare vi sono alcuni borghesi, i consoli delle potenze alleate e alcuni membri della colonia italiana. Con essi un giornalista; il sottoscritto. Arriverà il treno speciale che trasporta da Costantinopoli il marchese Garroni, ambasciatore d'Italia, e il suo seguito. E' appena passata un'ora dalla rottura diplomatica e non tarderà a venire la dichiarazione di guerra. Uno di noi accende un fiammifero per guardare l'ora in mezzo alla semi oscurità della stazione. Il treno è in ritardo e questo ritardo ci mette in impazienza, senza che lo spettacolo magnifico dell'incendio di Enos operato dalla flotta inglese riesca a distrarci. Un consolo che si è trovato ad assistere a parecchie altre rotture diplomatiche, ci racconta la fine tragica di un plenipotenziario dei paesi di Oriente al momento della sua partenza causata dalla guerra con la Turchia. Non si può mai sapere quello che accade. Finalmente il fischio della locomotiva si fa sentire, i gendarmi corrono nella loro posizione. Mi sorprende la diligenza e la vivacità del prefetto di solito freddo e calmo. Sarebbe forse un segno dei tempi? Finalmente il treno speciale entra nella stazione. Ma i vagoni letto rimangono portieri si apre. Che sia un misfatto? Oppure, ultima sfida della Turchia sanguinaria, ci hanno mandato il cadavere lapidato di un ambasciatore? Ah! un altro si è abbassato e una voce di donna domanda:

— Dede Agao!
— Già, Dede Agao!
— A quest'ora!
Questi signori dell'ambasciata, consiglieri, segretari, ufficiali, dormivano tranquillamente e con essi le loro signore. Qualcuno si stirava, stadiaglia, si detesta a malincuore abbandonando il letto. Il marchese Garroni è uno dei primi a scendere.

— Eccellenza — gli dico — il Carlino vi saluta nel momento in cui voi lasciate la Turchia inospitale.

— Grazie, signore — mi risponde atteggiamento l'ambasciatore — ma bisogna dare ai turchi quello che è dei turchi. La mia partenza si è svolta in modo cortesissimo. Un delegato del Gran Visir ci ha accompagnati fino alla frontiera bulgara, e in ogni stazione turca un picchetto di soldati ci rendeva gli onori.

— E la colonia italiana in Turchia, signor ambasciatore?

— Sono riuscito a fare partire da Costantinopoli tutti gli italiani che volevano partire. Ma per quelli di Smirne è stata un'altra faccenda. Le navi americane che avevo mandato in Asia minore non potevano accostarsi ai porti a causa delle mine collocate tanto dalle flotte alleate, come dai turchi.

Vorrei ottenere dalla bocca stessa dell'ambasciatore qualche particolare sulla rottura diplomatica e sulle sue ripercussioni, ma il marchese Garroni è il più abbottonato dei diplomatici. Per fortuna l'ambasciatore aveva un seguito e fra il seguito alcune signore tanto carine che non avevano nomi alla lingua. Seppi così che la fantasia orientale ebbe libero corso nel momento della rottura. Il marchese Garroni aveva rimesso al governo ottomano da parecchie settimane una nota con cui domandava la cessazione immediata delle persecuzioni di cui sono vittime gli italiani in Asia minore e nello stesso tempo il richiamo degli ufficiali turchi che eccitano gli arabi della Tripolitania alla rivolta. La Porta aveva promesso tutto quello che l'ambasciatore voleva, ma quanto a mantenere... Le vessazioni di ogni genere contro i sudditi italiani continuavano e la eccitazione degli arabi contro gli italiani si era rivelata negli ultimi giorni più violenta di prima, dopo l'invio di una missione ottomana al Gran Senusso, missione che una torpediniera degli alleati aveva catturata nel Mar Egeo. La situazione era intollerabile e il marchese Garroni presentò la sua ultima nota e domandò 4 passaporti. Allora cominciò una strana commedia... Il Gran Visir mandava commissioni su commissioni all'ambasciatore... Perché dunque questo vecchio amico abbandonava il suolo della buona Turchia? Portasse pazienza ancora per qualche giorno e tutto si accomoderebbe. Talaat Bey venne in persona a trovare l'ambasciatore. Nel frattempo, con la puerile speranza di impressionare il marchese Garroni, i tur-

chi facevano passare a ripassare sotto le finestre dell'ambasciata una ventata di prigionieri francesi, sempre gli stessi, e scortati da una truppa imponente. «oud vi qu'ayuzumy et qu'ayuzuppa teste rissucivamo a scuotere la responsabilità dell'ambasciatore, il Gran Visir ordinò una disperata offensiva a Gallipoli. Essa fallì e con essa l'ultimo mezzo di intimidazione. Finalmente dovettero decidersi a consegnare i passaporti e in quest'occasione il Governo turco tentò ancora un ultimo cavillo redigendolo nel modo seguente: « Il nostro carissimo amico il marchese Garroni, avendo manifestato al nostro Sultano il desiderio di ritirarsi per qualche tempo in Italia per ragioni di salute, noi gli abbiamo lasciato ecc. ecc. ».

Il carissimo amico dovette protestare energicamente per ottenere un vero passaporto di rottura diplomatica e il carissimo amico finalmente partì. La rottura è dunque un fatto compiuto. L'ambasciatore degli Stati Uniti si è incaricato degli interessi italiani in Turchia. Ecco quello che io ho saputo sulla banchina della stazione di Dede Agao, in un'alba d'estate, mentre lontane le fiamme alleate facevano rombare i cannoni e nel cielo lucente passavano dei voli di coracchi che in cerca di pasto si dirigevano ad ali spiegate verso il campo di Gallipoli.

FERRI PISANI

Un ultimatum, austro-tedesco alla Rumenia?

(Nostro servizio particolare)

SOFIA 31, sera (B.) — Telegrafano da Bukarest che le autorità amministrative e militari ungheresi hanno evacuato Peder, punto della frontiera con la Rumenia, trasportando gli archivi a Brassó. I viaggiatori giunti dall'Ungheria affermano che si è concentrato alla frontiera rumena un esercito austro-germanico di oltre cento mila uomini.

Il giornale Dimintala assicura che i rappresentanti degli imperi centrali avrebbero consegnato un ultimatum alla Rumenia chiedendo il libero transito delle munizioni destinate alla Turchia. Timisul, piccola stazione ungherese al di là della frontiera rumena, sarebbe stata convertita in stazione militare. Si crede che le relazioni fra la Rumenia e gli imperi centrali siano molto tese.

La Bulgaria attenderebbe la risposta serba alla Quadruplice

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (M. G.) — Il Matin di oggi pubblica una breve nota sul problema balcanico nella quale tra l'altro è detto: Per ora si può credere, almeno fino a quando non si avrà la conferma ufficiale della firma dell'accordo turco-bulgaro, che la Bulgaria attenda la risposta serba alla Quadruplice Intesa prima di legarsi in qualche modo le mani. Essa deve essere indotta ad agire così specialmente dopo il voto della Scupplina, dopo gli articoli della officiosa Samprava e per il tono generale dei discorsi provenienti da Nisch. Tutto ciò la ritiene che la Serbia non opporrà una eccezione alle domande fatte dalla Quadruplice Intesa relativamente alle concessioni in Macedonia allo scopo di permettere un'intesa balcanica e la partecipazione della Bulgaria alla guerra contro la Turchia.

L'Echo de Paris riceve da Salonicco: Dopo essersi consultato col governo greco, il governo serbo risponderà certamente in questa settimana alla nota della Quadruplice. Si prevede una risposta favorevole per principio, ma accompagnata da numerose riserve.

Lo stesso giornale, a proposito delle voci corse sull'accordo turco-bulgaro, afferma che a Berlino si continua ad intrigare. Finora — afferma il giornale — non si è ricevuta alcuna indicazione da fonte autorizzata su tale accordo di cui i giornali tedeschi hanno annunciato e poi contestato la firma. Tuttavia si assicura nei circoli bulgari che la Bulgaria non si priverebbe della sua libertà alle condizioni rese pubbliche dalla stampa tedesca.

Venzelos dichiara necessario per la Grecia abbandonare la neutralità

ROMA 31, sera — Il Giornale d'Italia da Sofia.

Un telegramma da Atene dice che Venzelos dichiara che è assolutamente necessario ed urgente per la Grecia l'abbandono della neutralità per i supremi interessi del paese e per riparare alle già gravi conseguenze della guerra europea. Circa la proposta della Quadruplice, Venzelos intenderebbe siano iniziate dirette trattative tra la Serbia, la Grecia e la Bulgaria, senza l'intervento delle potenze.

Il nuovo Ministro di Francia ricevuto da Re Costantino

ATENE 31, sera — Re Costantino è venuto ferri ad Atene per la prima volta dalla sua villa di Tsol dove ha passato la convalescenza, e ha ricevuto il nuovo ministro di Francia Guillemin che gli è stato presentato dal presidente del Consiglio Venzelos. La Regina si è posata fatto presentare Guillemin ed altri membri della legazione: Sono stati molto notati i segni della simpatia popolare verso il ministro di Francia mentre si recava a palazzo e quando ne ritornava. (Stefani)

Il contrabbando di guerra

vieta dal Governo greco

ATENE 31, sera — Il Governo presentò alla Camera un progetto di legge vietante il contrabbando di guerra e comminante pene severissime.

Le alternative della partita diplomatica

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 31, sera — La partita diplomatica si fa sempre più serrata. Le notizie, che man mano vengono rese di pubblica ragione, tendono a confermare quanto vi sono venute segnalando in questi giorni. E, cioè, che gli austro-tedeschi vogliono con ogni mezzo rinnovare il giuoco che già nel 1913 riuscì così felicemente all'Austria. Distogliere la Bulgaria da una eventuale combinazione balcanica, strapparla all'influenza della Quadruplice e più specialmente della Russia, e lanciarla contro la Serbia, persuadendo la Grecia a non intervenire. Avrebbe così immensamente facilitato il compito della difesa di Costantinopoli e degli stretti e aperta la via agli eserciti, mandati in soccorso degli alleati turchi.

Naturalmente, una volta a Costantinopoli, gli austro-tedeschi ci resterebbero. Mi sapete dire voi che ne sarà dell'indipendenza degli stati balcanici? A conseguire questo fine, di cui la portata è agevolmente comprensibile, gli imperi centrali moltiplicano gli intrighi e le pressioni di ogni natura, opponendosi con disperata energia all'opera conciliatrice della Quadruplice.

Nel 1913 l'Austria riuscì ad attirare nel circolo ingannatore della propria politica la Bulgaria, la quale uscì dalla stretta seconda guerra balcanica umiliata e diminuita di gran parte di quelle conquiste, che il magnifico valore dei propri soldati e la valentia dei propri generali aveva strappato al tradizionale nemico turco.

Vorrà essa ripetere l'errore di allora? Non le sarà bastato di averne così duramente subito le conseguenze per apprendere quale sia la sincerità e l'onestà politica degli austro-tedeschi? Non sappiamo ancora la verità sul famoso accordo turco-bulgaro: da Berlino lo si dà per certo, da Roma lo si esclude, ma Sofia tace. E questo silenzio ingenera sospetti e inquietudini che crediamo allo stato delle cose ingiustificati.

Se il governo bulgaro tace può darsi benissimo che sia per tirare il maggior partito da una eventuale sua partecipazione a quel blocco balcanico che si vuole ricostituire. Si tratterebbe niente altro che di un calcolo politico. Poiché, quanto a gettarsi apertamente dalla parte della Germania e dell'Austria, la Bulgaria non può ignorare che la Serbia, la Grecia e la Rumenia si metterebbero in campo con tutte le loro forze per resistere e per annientarla, essendo molto dubbio se gli austro-tedeschi sarebbero in condizioni di darle un aiuto militare sufficiente per fare fronte agli alleati.

Ammesso però il calcolo politico, si deve aggiungere che sarebbe un calcolo sbagliato se i bulgari intendessero prolungare indefinitamente il loro giuoco. La Quadruplice troverà il modo di ottenere una risposta netta, tosto che la situazione a Nisch, ad Atene e a Bukarest si sia sufficientemente chiarita. Essa non può permettere alla Bulgaria di paralizzare tutte le sue iniziative e rendere vani tutti gli sforzi per ottenere dagli stati balcanici concessioni e i sacrifici necessari a raggiungere l'accordo.

Lo zar Ferdinando e il suo governo dovranno ben presto scegliere fra la ripresa della marcia su Costantinopoli, il conseguente possesso della Tracia della Macedonia e probabilmente di Cavala e le promesse degli austro-tedeschi. Già si comincia a sentire che un nuovo elemento dinamico ha ripreso il suo posto nella politica balcanica: Venzelos. Per opera sua l'azione greca appare sempre più orientata nel senso desiderato dalla Quadruplice, la quale a non altro tende se non a costituire nei Balcani solidi nuclei nazionali che in pieno accordo possano sviluppare le loro peculiari energie e dar vita feconda alle loro aspirazioni.

La libertà degli stati balcanici e il loro sviluppo è un postulato fondamentale della politica delle potenze alleate ed è un loro interesse, mentre la loro soggezione è legata inesorabilmente al programma orientale degli austro-tedeschi. Col trionfo degli imperi centrali la Turchia entrerebbe definitivamente nella sfera del loro dominio. La sua indipendenza avrà cessato di esistere, ma la sua coesione e le sue forze, come stato vassallo, si saranno incomparabilmente avvantaggiate a danno dei greci, dei bulgari e dei rumeni e dei serbi. Venzelos sembra l'ardentemente avvertire questo pericolo mortale se è vero — e le informazioni assunte mi fanno ritenere sia vero — che egli dichiara necessario e urgente per la Grecia l'abbandono della sua neutralità per il supremo interesse del paese. Egli sa che la Germania a Costantinopoli vorrebbe dire l'Austria a Salonicco, e il tramonto definitivo delle grandi aspirazioni elleniche in Asia minore, e contribuire a persuadere i vicini della Grecia ad una politica di conciliazione.

La Rumenia non attende che un segno per rendersi solidale con loro. Pare insomma che in questa disperante e oscura politica di alternative sia entrato qualche elemento atto a chiarire la posizione dei singoli stati balcanici e ad affrettare la conclusione della grave partita diplomatica, ingaggiata dagli imperi centrali contro la Quadruplice.

Spedizioni sospese di primizie francesi in paesi neutri

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 31, sera (M. G.) — Il Matin riceve da Tarraconna: l'Autorità giudiziaria ha iniziato una seconda istruttoria relativa a certe spedizioni fatte da alcuni negozianti in primizie nel secondo trimestre di quest'anno, di merce che era diretta in Svizzera e in Olanda destinati ad importanti ditte di quegli stati. I negozianti interrogati affermano che queste primizie erano esclusivamente destinate a paesi neutri. L'autorità giudiziaria sta anche proseguendo l'istruttoria per le spedizioni di grano.

Assoiti in istruttoria dall'accusa di tentato avvelenamento

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 31, sera. — I lettori non avranno dimenticato come nel gennaio dell'anno scorso parecchi signori, fra cui spiccata personalità del mondo commerciale, facendo colazione nella vettura ristorante del diretto Genova-Milano, ebbero a subire disturbi assai gravi, tanto che qualcuno fu allora dichiarato in pericolo di vita. Fra i colpevoli furono: Dante Badino direttore della compagnia Badino per fornitura di fotografie; Angelo Prini, impiegato della Hamburg Line; il comm. Passalacqua direttore dell'Hamburg Line; Demetrio Pozzi, possidente di Genova; Ing. Sincetti, direttore delle Tramvie elettriche di Genova. Il commendatore Viale e l'on. Ing. Arturo Luzzatto. A carico dei presunti avvelenatori nacque un'istruttoria su indagini testimoniali e soprattutto peritali a scopo di stabilire le responsabilità.

Si era dapprima ventilata l'ipotesi che le sardine dell'antipasto fossero avvelenate, ma i periti lo escludono, mentre invece i rapporti medici trovarono la presenza di carbonato sodico. Su tale presenza furono affacciate molte ipotesi, nessuna delle quali trovò conferma nei risultati dell'istruttoria. Perciò il giudice istruttore avv. Lamberti, su conforme conclusione del sostituto procuratore del Re, avv. Zuccheri, con sentenza di stamane, ha pronunciato l'assoluzione di tutti i personaggi in questione, giorno prestava servizio sulla vettura ristorante.



Alcune donne considerano come cosa per loro naturale i dolori di schiena e di testa, i capogiri, i reumatismi, l'irregolarità cardiaca e quel sentimento di stanchezza che provano prima ancora che sia passata metà del giorno; ma sospettando che i reni possano essere la causa della loro malattia. Non è affatto necessario alle donne di essere sempre indolenti. Le Pillole Foster per i reni risanano i reni stanchi e strapazzati e, quando questi stanno bene, rinnovano i liquidi idrogenici che causano i sintomi sopraggiunti insieme ai disordini vescicali, alla renella, idropisia, reumatismo e lombaggine. Il compito dei reni è di filtrare il sangue e di conservarlo puro. Quando vengono meno, i rifiuti velenosi lasciati nella circolazione generano tristezza, sonnolenza, eccitabilità e mal di schiena; si può essere sorpresi da attacchi di reumatismo o da gonfiore (idropiche sotto gli occhi e nelle caviglie). Il sistema urinario è affetto e voi potete andare incontro alla renella e alla pietra. Le Pillole Foster per i reni sono fabbricate per i reni e il sistema urinario e per niente altro. Se questo rimedio viene usato a tempo opportuno, prima che i reni siano seriamente ammalati, il buon risultato sarà permanente. Badate dunque di non trascurare i vostri reni troppo a lungo. Si acquistano presso tutte le Farmacie. L. 350 la scatola. In vendita anche presso la Direzione Generale, Ditta C. Giugno, Via Cappuccino 19, Milano. — Ritirate ogni imitazione.

DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
In pasta e in polvere.
Inimitabili - Specialità Italiana
Prop. C. TANTINI - Verona

MONTECATINI
STABILIMENTI APERTI
CONCERTI-TEATRI-CASINO
ALBERGHI E PENSIONI

PELLICCERIA STIASSI Via Venezia 2
Occasioni di Militari
GRANDE ASSORTIMENTO
Pelli Conioli, Capra e Montoni
PREZZI FISSI PER OGNI UNITA'

BUSTI per SIGNORA lavorazione di lusso
Gran Prix e Medaglia d'Oro
Esposizione internazionale di Ginevra 1896
ENRICHETTA PARISINI - Bologna
Via Zanboni, N. 11 p. o. - Tel. 22-53

Dotto VINZENZO NERI
della Clinica di Parigi, Specialista in
MALATTIE NERVOSE
Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 16
Via Venezia 5 - 1° piano

La "grande ora," degli svizzeri

(Dal nostro inviato speciale)

BERNA, 31 agosto.

La Svizzera sta attraversando i giorni più difficili della sua storia moderna: la sua faticosa neutralità si avvicina sempre più al momento critico. Una crisi acuta e profonda minaccia gli istituti essenziali di quel magnifico capolavoro di sapienza politica che è la costituzione svizzera.

La neutralità elvetica è fondata sull'unità politica di tre stirpi fra loro repugnanti per origine, per cultura e per religione: l'unità politica, a sua volta, è fondata su d'una illusione. Quel che unisce tutti gli Svizzeri è la certezza incontestabile d'essere liberi. Nel dizionario elvetico, « svizzero » vuol dire « libero ». Che, in pratica, un cittadino svizzero sia più libero d'un cittadino inglese o prussiano, che trovi cioè negli istituti politici della Svizzera minori impacci alla sua libertà personale di quel che trovi in Prussia un prussiano o di quel che trovi in Inghilterra un inglese prima del conflitto europeo, è, per lo meno, dubbio. Dubbio, si intende, per chi non è svizzero, per chi crede che la libertà umana sia sempre o dovunque ristretta e quasi soffocata da un cumulo enorme di necessità, per chi vede infine come i popoli e gli individui più liberi, in pratica, sieno proprio quelli che hanno saputo fare la più vasta e la più sapiente rinuncia a libertà teoriche. Libertà! Ecco la parola, ecco il verbo diventato carne per gli Svizzeri che, sulle frontiere della repubblica elvetica, contro l'invasore tedesco o francese o italiano, verserebbero per la libertà svizzera il sangue dei loro cuori sino all'ultima stilla con un eroismo, ma sia permesso di dirlo, ben più efficace dell'eroismo belga.

Intanto, in pratica, mentre i soldati svizzeri vegliano armati alle frontiere, la povera libertà della Svizzera è più che mai soffocata da un cumulo enorme di necessità che la guerra ha addensato improvvisamente sul suo cielo, come una nuvolaglia bassa e plumbea. Due grandi ordini di necessità urgenti hanno improvvisamente angustiato i tutori della libertà svizzera: le necessità industriali e le necessità alimentari.

I due problemi

Questi due ordini di necessità creati dalla guerra hanno un carattere diverso, l'uno un carattere locale, particolare, l'altro un carattere generale. Le necessità industriali riguardano, soprattutto, la Svizzera tedesca, la Svizzera industriale, cioè, che aduna intorno alle fabbriche e agli empori di Basilea e di Zurigo la parte più densa del popolo svizzero, il sessantotto per cento dell'intera popolazione. Lo sviluppo, e l'ottima organizzazione delle industrie svizzere sono dovuti, in gran parte, all'impulso tedesco ma formano oggi l'orgoglio e la cura assidua della politica economica svizzera. Il giorno in cui le sue ciminiere non fumassero più la Svizzera si sentirebbe diminuita, colpita al cuore. Quest'attività industriale elvetica deve essere, naturalmente, alimentata da carbone e da materie prime straniere. Assicurare il carbone alle fabbriche e alle ferrovie svizzere, assicurare le materie prime alle industrie dei prodotti chimici e farmaceutici, assicurare i mezzi-prodotti alle industrie meccaniche: ecco i nuovi problemi creati dalla guerra! L'importanza di questi problemi era ed è non generale ma relativa, soprattutto, ripetiamo, alla Svizzera tedesca ove sono i centri delle maggiori industrie elvetiche tranne alcune come quella degli orologi, per esempio, che ha il suo centro nella Svizzera occidentale, a Biel, quasi sul limitare della Svizzera francese. Si può dire che a Biel appunto si compia il trapasso fra la Svizzera del carbon fossile, fra la Svizzera operosa e mercantile di Zurigo e di Basilea e la Svizzera pensosa, la Svizzera poetica e sognante di Giacomino Rousseau.

Le necessità alimentari si riferiscono invece, e con la stessa urgenza, a tutte e tre le Svizzere: alla tedesca, alla francese e alla lombarda. Il mangiare è, per ogni razza, la prima delle necessità. Assicurare l'importazione del riso, dei cereali e di tutte le derrate alimentari di cui la patria ha bisogno per vivere; ecco un problema che la guerra europea ha proposto con la più cruda semplicità alla sapienza politica di tutti gli svizzeri senza distinzione di razza, senza distinzione di cultura. A questo problema non si sono date finora che soluzioni episodiche, parziali: ai grani, per esempio, s'è provveduto qualche mese fa con un monopolio granario.

L'errore fondamentale

Che cosa accade ora in Svizzera? I maggiori politici della Confederazione messi improvvisamente innanzi a due ordini di necessità, il particolare e il generale, l'industriale e l'alimentare, hanno creduto di poterli risolvere uno alla volta senza accorgersi che dividere i problemi significava dividere la Svizzera proprio nel momento in cui avrebbe dovuto essere più unita che mai. Ed hanno cominciato proprio col problema particolare, industriale, come se sulla sommità dei loro pensieri fossero non gli interessi generali della Svizzera tutta ma soltanto le ciminiere della Svizzera industriale.

L'errore economico ha avuto effetti politici che potrebbero diventar sempre più gravi. Per soddisfare alle necessità industriali la Svizzera ha dovuto rinunciare ad una troppo grande parte della sua libertà. Preso nella sua grettezza particolaristica, separato dal problema generale dell'alimentazione, il problema delle industrie non poteva avere che una soluzione particolaristica, insopportabile per chi non vi fosse direttamente interessato. Preso a se, il problema della Svizzera tedesca non poteva avere che una soluzione tedesca. Attratti insensibilmente dalla forza dell'abitu-

dine, dall'istinto conservatore e anche, ma in minor dose di quel che si crede, dalla solidarietà di razza, gli svizzeri che si proponevano di assicurare, prima di tutto, la vita delle industrie svizzere, erano già, senza accorgersene, dalla parte della Germania. Essi han subito trovato, e con tutta la loro buona fede, che solo la Germania avrebbe potuto continuare ad alimentare le fabbriche svizzere. Le nazioni dell'Intesa — essi han cominciato a dire — non han tutte le materie prime che ci occorrono. La Francia e l'Inghilterra non sono più in grado di assicurarci il carbone: la Francia perchè ha perduto i suoi distretti carboniferi, l'Inghilterra perchè ha già impegnata tutta la sua produzione a tal punto da non potere assicurare il carbone neppure all'Olanda malgrado il trust già costituito. Se la Germania non ci darà il carbone noi dovremo chiudere le nostre fabbriche e fermare le nostre locomotive. Il carbone e le materie prime tedesche ci occorrono ad ogni costo, come ci occorre lo zucchero austriaco. L'assillo della necessità acuito dall'auto-suggestione e da abili suggerimenti esterni, ha condotto i negoziatori svizzeri a fare una politica economica che somiglia stranamente a quella di certi figli di famiglia a corto di espedienti. Essi hanno pregiudicato il loro avvenire; per risolvere alla meglio il problema della giornata, essi hanno gravemente compromesso il problema più grave del domani. Per avere il carbone tedesco, per avere lo zucchero austriaco, hanno promesso alla Germania e all'Austria il riso e le derrate alimentari che la Svizzera può importare soltanto per il suo uso e consumo: essi hanno cioè lasciato mettere una grave ipoteca sulle derrate alimentari della Svizzera quando ancora neppure essi sapevano in qual maniera e in qual quantità la Svizzera potesse assicurarsi definitivamente quelle derrate.

Poiché l'importazione delle derrate alimentari in Svizzera dipende esclusivamente, per la provenienza o per il trasporto, dalle potenze dell'Intesa e le potenze dell'Intesa non sono affatto disposte a pagar le spese dei contratti svizzeri e ad alimentare la Germania e l'Austria attraverso la confederazione elvetica, il consiglio federale si trova quindi di fronte a un problema dell'alimentazione svizzera non ancora risolto e già gravemente pregiudicato. La libertà economica della Svizzera appare già alle potenze dell'Intesa troppo ristretta perchè esse non sentano il bisogno di premunirsi alla loro volta, restringendo il limite delle compensazioni che la Svizzera si è obbligata a fare ai nemici dell'Intesa. Poiché — dicono le potenze dell'Intesa — queste compensazioni si devono fare, in sostanza, a nostre spese, con le derrate che noi mandiamo o lasciamo mandare alla Svizzera, vogliamo almeno essere interrogati anche noi, caso per caso. Non pretendiamo che la Svizzera rompa il suo contratto con gli Imperi centrali ma vogliamo almeno che nell'adempiimento dei patti si tenga conto anche di noi che siamo la parte più direttamente interessata. « Dove andrebbe a finire, di questo passo, la libertà degli svizzeri? » si chiedono, imbronciati, i vecchi conservatori della Svizzera tedesca.

Il gallo e l'orso

« Dove è andata già a finire la libertà degli svizzeri? » si chiedono, d'altra parte, levando la cresta, tutti i vivaci galletti della Svizzera francese. La Svizzera colta ed elegante del lago di Ginevra è stata punta sul vivo da questo improvviso patto svizzero-germanico in cui essa non vede che un compromesso imprudente e grossolano. Come dicevano già i bolognesi di quelli che avevano trattato col tedesco per la libertà dello Studio, i dotti ginevrini dicono oggi: « costoro han venduto all'Impero le nostre libertà ». L'irrispettoso gallo della Svizzera francese, tutto cresta e canto, non capirà mai le ragioni dell'orso industriale del Nord. La diffidenza istintiva dei calvinisti contro ogni forma di potere politico unitario e accentratore si è risvegliata da qualche giorno con una vivacità guerriera. Questo patto con la Germania che il Consiglio Federale ha concluso di nascosto, nell'ombra discreta dei suoi piani, ha vivamente offesa la Svizzera francese non solo nelle sue simpatie occasionali per l'Intesa ma anche, e soprattutto, nel suo intimo spirito calvinistico, tutto chiuso in se stesso, fiero e diffidente. « La grande politica unitaria, la politica dell'economia nazionale per cui si sono dati pieni poteri al Consiglio federale ha segnato, con quest'accordo svizzero-germanico, il suo definitivo fallimento e la sua condanna » continuano a dire, con la loro verve polemica, i giornali della Svizzera francese. « Nessuno pieno potere è compatibile con la libertà delle democrazie svizzere. Si tolgano i pieni poteri al consiglio federale e si rinunci alla grande politica unitaria ». Questo significherebbe il fine dell'economia nazionale svizzera e il ritorno all'economia paesana, al caso per caso.

La "Société auxiliaire"

Da questo spirito particolarista, profondamente democratico ed antitedesco, è animata un'iniziativa ginevrina che vorrebbe contrapporsi praticamente all'ufficio fiduciario ufficiale, alla *Truhandelsstelle*, costituitasi in Zurigo per trasmettere agli interessati le materie prime tedesche. Una società ginevrina, la *Société auxiliaire*, si propone invece di assicurare in via privata agli interessati le importazioni dalla Francia o dalle altre nazioni dell'Intesa, purché, naturalmente, le merci importate debbano servire esclusivamente all'industria e all'alimentazione svizzera. La *Société auxiliaire* funzionerebbe come una società privata, come una società commissionaria. Essa non fornirebbe direttamente la merce agli interessati ma, per mezzo di un suo rappresentante a Parigi, compierebbe tutte le pratiche legali e assicurerebbe l'esito della commissione ritenendo per se una percentuale. « Ecco una speculazione a danno dell'industria svizzera o un illecito e pericoloso monopolio a danno del governo svizzero » ha detto qualche difensore ufficiale del Consiglio federale. La *Société auxiliaire*, promossa e costituita in gran parte da uomini della sola Svizzera francese con un capitale di circa mezzo milione, afferma invece e dimostra d'aver uno scopo puramente democratico e patriottico.

Intanto mentre il Consiglio federale sta laboriosamente trattando per costituire finalmente anche con le Potenze dell'Intesa, un *trust* ufficiale, un'altra iniziativa privata sorge a Basilea, nella Svizzera tedesca. Una società che ha gli stessi caratteri e la stessa importanza della *Société auxiliaire* si propone di assicurare le importazioni dalle Potenze dell'Intesa agli interessati della Svizzera tedesca. « La molteplicità di queste iniziative private — dicono ora i difensori ufficiali del consiglio federale — se da una parte toglie alla *Société auxiliaire* di Ginevra la possibilità di creare un pericoloso monopolio, dall'altra parte minaccia di separare la Svizzera in due regioni economicamente separate ed antagonistiche. Tutte queste iniziative private dovranno scomparire non appena costituito anche con le Potenze dell'Intesa il *trust* ufficiale, unico istituto che possa rappresentare e tutelare l'economia nazionale svizzera ».

Ma il *trust* ufficiale ha il torto di farsi aspettare un po' troppo. Il Consiglio federale, se ha davvero un senso vigile dell'unità ideale, economica e politica della Svizzera, non ha più un minuto di tempo da perdere. Dal canto suo la Quadruplice deve ormai rinunciare a qualche pretesa che ha urtato la suscettibilità svizzera e che ha reso difficili i negoziati. La pericolosa crisi deve essere sorpassata al più presto nell'interesse comune.

EUGENIO GIOVANNETTI

Per le famiglie bisognose dei richiamati della R. Marina

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 31. sera. — Per venire in soccorso delle famiglie bisognose dei marinai richiamati, e specialmente di quelle degli appartenenti alla regia marina che nell'attuale campagna avranno lasciato gloriosamente la vita, il personale militare civile dell'Armata, associandosi all'ammirabile gara di nobili iniziative stabilitesi nel paese in ogni ordine di cittadini, ha determinato di riacquistare mensilmente una quota del proprio stipendio per tutta la durata della guerra. La sottoscrizione ammonta alla cospicua somma di oltre 60 mila lire mensili.

Commissioni provinciali per l'industria peschereccia

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 31. sera. — I nuovi interessi sorti in relazione alla pesca nel nostro paese dopo la pubblicazione del R. Regolamento di pesca fluviale e lacuale, hanno determinato alla ricostituzione di parecchie commissioni provinciali per l'industria peschereccia. Sono stati già resi pubblici i nomi dei componenti delle commissioni per le provincie di Ferrara, Bergamo, Porto Maurizio, Piacenza, Massa e Carrara, Cuneo, Bologna, Brescia, Padova, Treviso, Rovigo, Cremona, Mantova, Parma e Vicenza.

Adunanza della giunta direttiva dell'Azione cattolica

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 31. sera. — In questi giorni la giunta direttiva dell'Azione Cattolica ha tenuto diverse sedute per continuare l'esame dei provvedimenti di organizzazione già iniziati nella riunione del 21 luglio, 2 e 3 agosto. Nell'assenza del conte Della Torre, sotto le armi, è stato incaricato di fungere da presidente della Giunta Popolare il comm. Pericoli, che ha quindi presieduto la seduta della Giunta. Alla riunione sono intervenuti: il conte Grosoli, il conte Caisotti di Chiusano, il prof. Boggiano, il conte Gentilini, la signora Nanni Costa, il prof. Don Sturzo segretario.

È stato approvato il testo definitivo delle disposizioni per l'organizzazione cattolica, che saranno pubblicate al più presto con apposita circolare illustrativa. Il prof. Boggiano ha riferito sull'organizzazione del consiglio generale dell'Unione Economica Sociale, la cui commissione si è riunita in questi giorni a Milano. Il conte Caisotti ha riferito sul Segretariato Popolare istituito a Milano per assistere i profughi trentini. Sono stati presi infine altri provvedimenti di ordine interno e si è rinviata la discussione di affari in corso al 29 settembre.

Una seduta alla Camera francese

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, 26 agosto.

È sempre d'un vivo ed emozionante interesse assistere a una seduta della Camera dei deputati francesi, mentre il nemico vigila incessantemente in armi, a non più di ottanta chilometri da Parigi. La politica francese, continuamente mossa, agitata, fluttuante come le onde del mare, recita in seno al parlamento tutti i minimi segni della vita nazionale, prestando ai dibattiti non so quale fascino di seduzione che manca a tutti gli altri parlamenti europei.

E poi il pubblico parigino resta sempre il gran pubblico assetato di sensazioni, avido di novità, pronto alle vibrazioni, che si getta nel flusso delle cose sempre col medesimo ardore e direi quasi quasi con uno spasmo uguale. Non conta che sia una corsa di cavalli, una premiere d'opera, un processo, uno scandalo o una seduta della Camera: l'essenziale è che i parigini accorrono per vedere, per udire, per sapere, per discorrere, per criticare, per sorridersi, per guardarsi, per entusiasinarsi. La riunione è un pretesto quasi sempre: quello che importa è che ci sia il mezzo di rivedersi, di ritrovarsi, con qualche cosa di cambiato e di nuovo, perchè la vita di ieri è dimenticata e quella di domani urge immediatamente. Il mondo parigino è fatto così: immutabile nella sua giornaliera ed effimera mutabilità.

Non per nulla Kipling ne ha cavato la satira dei Baudar-Log.

La «Chambre des Députés» è proprio lì, al di là del ponte della Concordia, con la sua facciata grigia ed austera di colonnati così da scambiarsi per un antico tempio greco. Davanti, la Piazza della Concordia, nello sfiorire del sole, è fresca e zampillante di fontane: da una parte e dall'altra la vegetazione gloriosa dei Campi Elisi e delle Tuilleries la cingono di un verde brillante. Lungo il Quai d'Orsay la cortina d'alberi giganti che prospettano il Ministero degli Esteri fanno, come d'abitudine, uno stormire ampio e profondo che sembra quello di una foresta. Sotto vi si allineano le vetture e le automobili che arrivano rincorrendosi sul ponte della Concordia. S'arrestano un istante, davanti ai cancelli di ferro del Parlamento, e depongono sul piazzale la folla che si fa sempre più densa. Folla eteroclita di grandi notabilità e d'illustri sconosciuti, parlamentari in nero, cilindro lucido come una scarpa di copale, e signore in toilette chiara estive trasparenti che le rende quasi incorporee: la moda è color del cielo ed ecco un lembo di firmamento trasportato sul Quay d'Orsay; indiani in turbante, avvolti in ampi mantelli candidi, scoprono una faccia che è sculta nel metallo: le palpebre e le ciglia sembrano cessate, indizio della razza eccellente; negri, vestiti all'europea, mostrano il bianco dell'occhio con una vivacità mobilissima: deputati delle colonie francesi? del Congo? della Martinica? della Dominica? — I giornalisti, senza troppi preamboli, coi fasci di carte e di giornali infilano le porte d'entrata, s'affrettano alla sala dei *pas perdus*. Un rigore estremo vigila alle porte: gli uscieri in tuniche nere, coccarde d'argento, galloni di rosso luccica, flettati d'oro, a bottoni d'oro — si da scambiarsi nel dosso per ufficiali tedeschi — ispezionano le vostre tessere, i vostri documenti, scrutano se i lineamenti del volto corrispondono a quelli della fotografia.

Un piccolo dubbio che s'affaccia alla mente e non entra più. Non si sa mai, Parigi è ancora piena di spie tedesche... Nei corridoi, nelle sale c'è quella corrente di nervosità e d'irrequietismo che elettrizza anticipatamente il pubblico delle grandi sedute.

— *Donc, situation troublee!*... — Il gruppo radio-socialista vuole il Comitato segreto... Terzi a Palazzo Borbone si son convocati una sessantina di deputati... — Ma i repubblicani non ne vogliono sapere... — Il gruppo dell'*Humanité* deciso... — Non si voterà il credito al Governo? — *Donc, crisi ministerielle!*... Come al solito si riesce a sapere poco o nulla. In attesa dell'apertura della seduta consumo il tempo a osservare qualche personalità. Vicino a me ho il deputato di Marsiglia, un bell'uomo grosso, bruno che sfoggia una certa eleganza: a Parigi è rimasto celebre perchè ha deposto in favore della Caillaux; in un angolo, gesticola animatamente Chapuis il direttore del *Figaro*; un prete sta leggendo la *Patrie Belge*; mi dicono che è il famoso abate Léglise sul quale pesa la taglia dei tedeschi... Verso la portiera del giardino c'è un gruppo di parlamentari fra i quali riconosco Millebrand. Pretendendomi dalla Balustrata

scorgo che in un angolo di verde fioriscono con dolce ostinazione due iris germaniche dentro al Parlamento francese... Rullo di tamburi precipitato... *Baionnettes-canon!*... Sono richiamato dentro. Una compagnia di territoriali è allineata fra le due porte d'angolo. Tutti si scoprotono. Due uscieri s'avanzano a passo cadenzato.

Poi i segretari della Camera. Poi il Presidente della Camera Francese, Paul Deschanel tutto in nero, cravatta bianca, alto, snello, incandescente fra due ufficiali a scintola sguainata. Deschanel è un bell'uomo, simpatico, elegantissimo, roseo, coi capelli grigi ondulati, i baffi arciati, un portamento fine e aristocratico: lo si direbbe un giovane parigino da salotto. Fra le due lame luccicanti, il nero dell'abito e il bianco dello sparato assumono una gravità di tinte solenni. Intanto i poche tribune, rimaste libere, sono prese d'assalto. Non bisogna mancare al discorso di Viviani. E il discorso è bello davvero nell'imponenza dell'aula parlamentare, davanti all'emiciclo zeppo di deputati e alle tribune stipate di pubblico. Viviani è anche lui un bell'uomo, ha l'aria di un giovane trentenne visto da quassù. Ha una pronuncia netta e scandita e le sue parole lasciano come una risonanza nel loro prolungamento.

Il pubblico è attento, fiso, silenzioso. Delle vesti celestino-pallido spiccano come gardenie azzurre sullo sfondo di velluto fragola della tribuna. Note dei grandi cappelli con *Vaigrette* e delle velature d'abiti neri. C'è, cosa insolita, un fruscio di ventagli perchè da tre giorni a Parigi fa un po' caldo, come di mese di maggio. Alcuni saggi di deputati sono vuoti, alcuni altri sono coperti da un drappo di seta tricolore, stretto da una fascia di chiffon nero su cui è appuntata una rama d'alloro dorata. Sono i posti dei deputati caduti al campo d'onore. Tra gli applausi frenetici del pubblico, e quelli dei rappresentanti del popolo francese, quelle cinque piazze deserte e funeree, conservano il silenzio e la freddezza marmorea delle tombe.

Letture di un illustre sconosciuto sui crediti. Distrazione generale. Il pubblico conversa, i deputati e i ministri chiacchierano e sorridono. Deschanel si alza ogni tanto e con una scossa signorile dalla mano afflata, fa esulare qualche tocca dalla campana fissa d'argento.

— *Silence, messieurs!*... Sorriso dell'illustre sconosciuto dal banco degli oratori. Si capisce che deve essere uno di quei deputati che guadagnano molto nel collegio per leggere alla Camera, sia anche una nota dei crediti. Poi il brusio si fa più sordo di prima.

In basso, nel banco dei ministri vedo la grande canizie argentea di Ribot che copre tutta la testa di Viviani parlante gli accanto: Viviani ha la gamba accavalcata, volta la schiena a Millerand e con una mano tormenta un foglio di carta: sembra uno scolaro distratto sui banchi del liceo. Millerand conversa con Thomson, una testa zazzurata da Ercole farnese. Vari accademici sono aggruppati davanti, sotto la cattedra del presidente: riconosco Denys Cochin e Maurice Barrès dagli zigomi sporgenti e la cera olivastro...

Il discorso è finito, tra gli applausi cronici dei deputati. Adesso parla un oratore socialista, poi un altro, poi un radio-socialista, poi un repubblicano conservatore. E si sente che i partiti esistono sempre perchè spesso gli applausi non vengono che da un settore, dai colleghi del partito. Ma spesso anche tutte le mani dei rappresentanti della Nazione francese sono levate in alto concordemente. Gli oratori sono brevi. Il discorso Viviani ha infuocato l'ambiente. L'opposizione è fissa: i radio-socialisti rimetteranno a un'altra volta i loro progetti: già ieri il comitato direttivo del gruppo era tentennante. « Nous sont tous collaborateurs d'un *Journal Officiel* » — ha detto in un misurato e magnifico discorso Denys Cochin — « non occorrono Comitati segreti per le questioni nazionali di questo momento... « Pensate a questo, o francesi: — ha concluso l'illustre letterato — che dopo le prove dei nostri soldati non c'è più Sedan! »

È perfettamente vero che certe volte la parola ritorna ad essere il verbo di Dio. Ho visto i deputati di Francia scattare in piedi e protendersi, le mani levate al battimano irrefrenabile, verso Denys Cochin. Erano tutti, tutti. Era la Francia che fa qualche volta male alla testa, ma che ha il cuore sempre sano e generoso.

MARIO GIRARDON

Bersaglieri in una trincea del Carso



I LIBRI

La penetrazione straniera nell'Estremo Oriente

In questo periodo febbrile della Storia Europea si è perduto alquanto di vista l'Estremo Oriente, dove pure si sono compiuti fatti importantissimi, della cui entità dovremo ben presto accorgerci a guerra finita, quando si faranno i conti delle perdite e degli acquisti. Si vedrà allora quale enorme guadagno abbia avuto il Giappone dal suo poco faticoso intervento, che gli ha valso però la mano libera in Cina. Allora torneranno di moda gli studi e le ricerche sul passato, sul presente e sull'avvenire di questo paese immenso e dovizioso, sul quale le potenze occidentali si sono illuse forse d'aver messo delle ipoteche che non sarà facile realizzare.

Intressantissimo a questo proposito è l'opera di un'idea esalta del grande lavoro di penetrazione e di preparazione compiuto dai vari stati europei nell'Estremo Oriente e specialmente in Cina per assicurarsi una posizione privilegiata sia nel commercio, sia nelle relazioni diplomatiche sia in quelle giuridiche, vincendo la resistenza dapprima istintiva e ottusa, poi cosciente e astuta del governo e del popolo cinese.

È uscito per i tipi del nostro Stabilimento Poligrafico Emiliano il N. 34 della « Rivista di Psicologia », diretta dal prof. G. C. Ferrari. L'interessantissimo fascicolo contiene tra l'altro: G. C. Ferrari: Osservazioni psicologiche sui feriti della nostra guerra — G. Zuccari: Ricerche sulla importanza dei movimenti articolatori per la lettura e l'apprendimento a memoria. — I. Chinaglia: Ricerche intorno all'influenza esercitata dalla temperatura sulla sensibilità gustativa. — M. Boujenger: I testi di Binet e Simon applicati a fanciulli anormali inglesi e belgi. — U. Lorenzi: Sopra l'attenzione (Appunti di pedagogia scientifica). — Osservazioni e Congressi. — Note e documenti della guerra — Bibliografia.

Sessione straordinaria di esami nelle scuole medie

ROMA 31. sera. — Con ordinanza di oggi del Ministro della Pubblica Istruzione, On. Grippo, è stabilito che il beneficio di anticipare di un anno l'esame di licenza dai Licei e Istituti Tecnici e Nautici, concesso attualmente, secondo l'articolo 21 del regolamento 22 giugno 1913 n. 1217, soltanto a coloro i quali si trovino al 20. o al 19. o anno di età, si è esteso anche ai giovani studenti nati nel 1897. A tale fine è prevista fin da ora una sessione straordinaria di licenza dai predetti istituti che avrà luogo nel febbraio 1916.

E. Cattellani. — La penetrazione straniera nell'Estremo Oriente: sue forme giuridiche ed economiche. — G. Barbera e O. edita, Firenze.

CRONACA DELLA CITTA

Per la vita della scuola

Il dovere del Comune

E' tassativo. Il Comune deve provvedere ad ospitare la scuola, deve apprestare ad essa il numero conveniente di locali adatti. I cittadini hanno il diritto che l'importantissimo servizio scolastico non subisca interruzione. Le famiglie e gli insegnanti sono adunque, di fronte al Comune, come dei creditori. I creditori, fin dai tempi di Mercader, sono stati sempre personaggi di ottimo cuore; ma qualcosa occorre per disbramarli la loro legittima sete. Noi non sappiamo se l'autorità militare richiedesse, per gli straordinari bisogni, l'impiego di locali scolastici, e volesse precisamente gli ambienti scolastici. Certo ebbe dal Comune gli edifici delle scuole e finora il Comune stesso non incontrò alcuna sovrappeso. Poi venne un periodo di deliziosa quiete: le vacanze. Ora si appressa l'apertura dell'anno scolastico. Per il Comune è la scadenza. Esso ha voluto o dovuto dare al nostro biondo esercito le sedi scolastiche e la Scuola si aperse affettuosamente e diventò caserma od ospedale. Ma oggi reclama il sacrosanto diritto di compiere degnamente il più alto e civile dei doveri. Tra le righe — il lettore se n'è accorto — è nascosto uno stringente dilemma. O il Comune poteva affidare fin dal principio altri locali da cedere, per requisizione, all'autorità militare e lasciare libere le scuole, oppure fu obbligato a cedere le scuole all'esercito. Forse è così. Comunque ai due bisogni si dee far fronte con ugual cura. E bisognerà pur confessare che la Scuola giovò — per tutto il periodo delle vacanze — ad allargare una notevole economia. Se il Comune doveva semplicemente offrire al comando militare dei locali, poteva evitare fin dal principio l'occupazione di certe scuole, d'organamento buono e sicuro, come l'istituto tecnico. Ma lasciamo gli inutili sguardi retrospettivi.

Le autorità governative (i provveditori e i presidenti delle giunte di vigilanza), le organizzazioni di classe (la federazione insegnanti scuole medie, l'unione magistrale nazionale) sono i rappresentanti delle cittadinezze creditrici verso i Comuni, i quali, per disposizione di legge, debbono sostenere le spese di locazione sia per la scuola, sia per la caserma. Il Governo ha un'intolleranza ben più forte di quella dei creditori vicini ed immediati a Minerva è tanto crudele che vi fu chi la chiamò un tempo Medusa. Sua Eccellenza con una circolare dice tuot-cour: Aprite i anche se non vi sia nulla da aprire. Può essere un modo per accrescere lo zelo delle autorità locali, certo è di una sorprendente e semplice comodità. Invece crediamo che si abbia tutti l'obbligo di cooperare insieme al Comune e circondario di sincero interessamento, poiché se il Comune deve aprire le scuole, non è meno vero che l'apertura di esse interessa tutti e che tutti riconoscono quanto difficile e grave sia, in questo momento, il compito dell'assessore alla pubblica istruzione, di questo albergatore speditato il quale — in poco tempo — ha da provvedere nuovo ostello alla sua ordinaria e rispettabile clientela.

Per questa considerazione, il Comitato che fu composto a Bologna, dopo il convegno regionale degli assessori, può ben comprendere anche l'on. Soglia e l'unico prof. Lega come rappresentanti di classe. Essi alterneranno perché il Comune possa dare quanto essi nel nome dei maestri e dei professori, debbono saper pretendere. Insomma questi valentissimi nel Comitato rappresentano non soltanto dei cooperatori efficienti ma rappresentanti ancora un gruppo di creditori: il personale della Scuola, che avrebbe gravissimo danno se essa non potesse aprirsi e funzionare. Il grosso dei creditori è costituito dalle famiglie e la sanità del loro diritto ad avere la scuola è stata tante volte affermata ed ha tale evidenza, da non essere più necessario insistere sull'argomento. Nessuno può pretendere il cento per cento. Ci agguisteremo sopra una percentuale di comune convenienza!

Il Comitato di azione civile

Per questo comitato, il problema della Scuola non è un paragrafo; ma un importante capitolo. Ben mostrò di comprendere l'on. marchese Tanari quando, insieme all'on. Cavazza, accompagnò il R. Provveditore dal generale Aliprandi. La visita — è noto — doveva semplicemente consegnare, da parte del comando, un'attitudine benevolente: giunse soltanto a provocare delle reciproche cortesie verbali e successivamente una lettera del generale al Regio Provveditore, nella quale la gentilezza è spinta fino alla disperazione. La lettera in sostanza dice: «I locali scolastici requisiti non si possono restituire. Non è possibile requisir nuovi locali per le scuole: ciò è contrario alle rigenti disposizioni. Bisogna ricorrere ad altri aiuti (privati, associazioni, università), che sono da augurarsi pronti ed efficaci».

Come è chiaro, non si è fatto un passo, perché i privati e le associazioni la vogliono la scuola; ma non si dispongono per essa ad alcun volontario sacrificio e l'Università ci ha fatto già sapere che non saprebbe come esercitare ospitalità e il Rettore dice che vorrebbe; ma che non può essere magnifico al riguardo. Anche qui noi crediamo che l'illustre amico prof. Pesci, abbia troppo rapidamente concluso. E' intuitivo che qualcosa l'Università può fare per la scuola media e forse il qualcosa si vedrà più tardi e siamo certi che si farà.

Qui non sappiamo precisare; ma nell'accomodare gli istituti scolastici, potrebbe sorgere il bisogno di calmare qualche deficienza e allora l'Università, da prima un po' arcigna, darà a vedere tutta la sua materna tenerezza. E

chi potrebbe immaginare odio fra il mare ed i fiumi?

Dunque dopo la lettera del generale, non si è fatto un passo. Però la lettera ha mostrato chiaro il compito al Comitato d'azione civile. E' noto che l'on. marchese Tanari, dietro mio invito, si disponeva a nominare una commissione per la scuola o a giovare altrimenti al fine. Ecco ora manifesto il da farsi. Il generale esprimendo — con rammarico — di non poter restituire alla scuola quanto aveva ricevuto e di non poter neppure dar altro in cambio, ha posto in chiaro una lacuna legislativa.

I comandi militari non soltanto debbono poter requisire per necessità militare; ma anche per necessità civile. Se questo si otterrà, il Comune potrà giovarsi del comando per requisir i locali che gli occorrono, contenendo le spese in conveniente misura per l'adozione delle perizie forzose. Queste spese poi dovranno essere diminuite mediante un contributo governativo. Esiste quindi una azione di vero, efficacissimo patrocinio verso il Comune, un'azione che è di competenza del Comitato che l'on. marchese Tanari anima e presiede:

L'On. Tanari all'opera

Nelle riunioni, che si tengono tra uomini politici nel palazzo Malvezzi, il problema della scuola, portato dal senatore Tanari, fu a lungo discusso e si arrivò a concludere nel senso che desideravano. Il marchese Tanari mi scrive:

«... posso dirLe che i senatori e deputati (quelli che si fanno vedere) della città di Bologna, scriveranno una lettera collettiva al Ministro della Pubblica Istruzione, onde mostrare tutto il loro interessamento alla questione della riapertura delle nostre scuole medie, pregando e sollecitando il Ministro di prendere in serio esame l'importantissima questione, onde risolverla nel modo che tutti desideriamo. La lettera sarà redatta dal senatore Malvezzi cultore degli studi, appassionato della scuola».

Quelli che si fanno vedere, ha scritto l'on. Tanari. Ma noi preghiamo l'on. marchese Malvezzi, nel caso speciale, di raccogliere effettivamente tutte le firme ed osiamo sperare che non soltanto difenderà la causa della scuola in modo generico; ma vorrà invocare dal Governo i due provvedimenti che abbiamo accennati più sopra. Così il Comune potrà compiere sollecitamente ed abbastanza bene il dover suo, e la scuola sarà anche salvata dall'ultimo pericolo: la baracca.

Il Liceo Musicale

Una lettera di Nino Rossi

Il giovanissimo e già celebre pianista Nino Rossi ci manda la seguente lettera, che pubblichiamo di buon grado. Domani pubblicheremo un'altra interessantissima lettera di Carlo Zanarini in risposta al maestro Benvenuti.

Caro Cronista,

Vorrà concedere ospitalità anche a me per codeste due parole. La questione del Liceo non può che destare il massimo interesse in un musicista appassionato quale io sono, e perciò, confidando nella tua indulgenza, ti ringrazio di vero cuore. Se i cari amici Maestri Benvenuti e Toni desiderano vedere accresciuta la schiera di coloro che guardano con elevato animo all'avvenire ed alla ripresa delle tradizioni artistiche del Liceo Musicale Bolognese, io insorgo per aggiungere la mia parola di plauso e perfetta comunanza di intendimenti agli apprezzamenti dei due valorosi e competenti giovani Musicisti. Invito quei Bolognesi che amano la grandezza dell'Arte ad una riflessione, se ancora non l'hanno fatta.

Ho constatato da parecchi anni con meraviglia e dolore un fatto alquanto strano: il Liceo di Bologna onorò e fu onorato dai nomi illustri di Mancinelli, Martucci, Bossi e (per brevissimo tempo) Busoni.

Ho notato dunque che il Liceo perdeva i suoi Direttori prima che Essi si avessero data tutta l'anima a loro attività: perché? Allora da coloro che hanno studiato compiuto vien designato un uomo a Direttore di Liceo, deve formarsi fra esso un perfetto edistribuita «accordo»: devono essere scartate idee private, privilegi, antipatie, ambizioni, supremazie, tutto! Tai quale oggi si è giunti a volere la guerra, (tutto o tutti per l'Italia); così a Bologna tutto è tutti per la grandezza del Liceo! Si cominciano a scegliere un uomo che possiede qualità. Articoli non parlare di nomine provvisorie, si sticche anzitutto ed abbia salda mano per mantenere l'equilibrio tra dignità d'Arte e interesse, gli si conceda ampia stima, gli si sgombri reverentemente la sua via; e costui uomo con sicura libertà, per un aumento di responsabilità e di amore impugnerà tutte le sue energie in un lavoro più intenso ed un conseguente sviluppo Artistico più vasto e moderno!

Ora chi può essere questo uomo equilibrato, degno di sedere su così alto seggio? Spiccano di non conoscere più a fondo il maestro Vanzo, ma ciò che lo so di Lui risponde perfettamente alle esigenze del nostro Liceo Rossini poiché Egli è artista in larghissimo senso, dignitoso senza ambizione, energico e bravo ed onesto!

Antimo dunque: si dia al nostro Liceo (ed al più presto) il suo Maestro e si ci avvii stabilmente alla continuazione delle gloriose tradizioni, vanto di tutti gli Italiani.

Nino Rossi

L'arcivescovo in visita

Lunedì scorso Mons. Gusmini visitò l'insigne monumento di S. Vittore che sorge sui nostri colli suburbani. Ammirò la anchissima chiesa e sopra tutto il chiostro di puro stile romantico del Secolo XVII, facendo voti che i restauri sospesi potessero ripigliarsi e ridare così interamente all'Arte questo bellissimo gioiello.

Improvvisa morte al fronte

Ci mandano da S. Pietro Capofiuma, 39° Smanza della zona di guerra è giunto un telegramma del sig. Giulio Franchini annunciando che è morto nelle terre conquistate per appendice acuta il fratello Paolo, alpino nell'8ª divisione. L'improvvisa notizia ha costernato l'intera cittadinanza essendo il defunto da tutti amato e stimato. Anche nella nostra Bologna dove contava tanti amici tale notizia sarà accolta con vero rammarico.

Al parenti tutti, e specialmente ai fratelli professori Giuseppe, dottor Filippo due di distinti medici, il primo capitano ed il secondo tenente ambulo al fronte, e a Giulio, le nostre più sincere ed affettuose condoglianze.

Agitazioni di postelegrafici

In avuto luogo una adunanza generale del personale di tutte le categorie delle RR. Poste e Telegraf. ed il capo di far rilevare le difficili condizioni di vita in cui si trova la classe degli impiegati in zona di guerra e la diversità di trattamento fatto ad altri che pure sono nella stessa residenza e disimpegnano le stesse funzioni.

La riunione era numerosa; e molti assenti per servizio aderirono con lettera.

Venne votato un ordine del giorno, nel quale il personale dell'Amministrazione delle RR. Poste e Telegraf. residente in Bologna, considerato il rincaro dei viveri e degli alloggi, considerata l'indennità concessa a tutti gli impiegati ed agenti civili addetti alle altre amministrazioni in zona di guerra, considerato che gli stessi impiegati ed agenti delle RR. Poste e Telegraf. vivendo nella stessa città hanno diverso trattamento in quanto ad indennità di guerra e militare, domandando che, modificando questa disparità di trattamento, sia loro concessa una giusta e meritata compensazione con una indennità straordinaria.

Grano, carne e scuole

L'interessamento del sindaco Zanardi presso il Governo

Ci telefonano da Roma 31, ore 20: Il Sindaco dott. Zanardi si trova a Roma da qualche giorno per definire alcune questioni di ordine economico e finanziario e amministrativo che interessano la città.

Il problema più sentito dalla cittadinanza e da alcuni paesi della provincia è quello dell'approvvigionamento del grano e del dott. Zanardi ha voluto, presso il ministero di agricoltura, assicurare la continuità del funzionamento del Consorzio granario di Bologna, che è ora completamente sicuro di poter far fronte, per quanto riguarda il pane, la farina e le paste, ai bisogni per tutto il vicino inverno.

Il Sindaco ha, poi, presentato a S. E. il ministro lo schema dello statuto del nuovo Ente autonomo dei consumi, redatto dal segretario generale avv. Sommariva. Gli intendimenti dell'amministrazione comunale vennero apprezzati dal competente ministero.

Un altro problema interessante la popolazione cittadina è il rifornimento della carne e, allo scopo, il Sindaco si è interessato presso il ministero della guerra, per avere carni congelate in quantità occorrente al consumo di Bologna.

Disposizioni del Comando militare per i locali scolastici

Il Comandante il Corpo d'Armata si è da tempo interessato con particolare cura del problema dei locali scolastici in vista dell'imminente apertura delle scuole.

A tale fine è diramato opportune direttive alle autorità militari perché accolgano con ogni possibile larghezza le domande che loro vengono rivolte dai Comuni per lo sgombrare di edifici scolastici attualmente adibiti a uso di alloggiamento di truppe.

Conviene infatti ricordare che i Municipi, che anno l'obbligo di fornire i locali per l'alloggiamento delle truppe, ritennero utile provvedere a questi edifici scolastici essendosi il bisogno manifestato quando le scuole erano chiuse per le consuete vacanze estive.

Spetta quindi ora precisamente ai Municipi il fornire i locali a norma delle R. Patenti 1836 qualora vogliono che gli edifici scolastici vengano liberati.

Per gli ospedali venne disposto, malgrado che anche per ciò i Municipi non abbiano facoltà di intervento, che i locali scolastici destinati a tale uso vengano requisiti per modo che, con le indennità conseguenti, i Comuni possano provvedersi ai locali.

Lo scopo della semplice applicazione delle disposizioni vigenti, va risolvendosi un problema essenziale della vita civile, e tutto il disagio si ridurrà a quel necessario adattamento alle eccezionali condizioni del momento che presiede la politica classe, per chi, come a dovere di tutti e specialmente degli enti pubblici, sappia con animo sereno portare il contributo della propria buona volontà a vantaggio dell'interesse comune.

Anticipo negli esami di licenza

Perché ne abbiamo conoscenza tutti gli interessati, il Provveditore agli Studi comunica quanto segue:

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con Decreto in corso, ha disposto che i giovani, appartenenti a qualunque categoria della classe di leva 1897, abbiano facoltà di anticipare di un anno gli esami di licenza dal Liceo e dall'Istituto Tecnico e Nautico.

L'anticipazione è concessa unicamente a coloro che siano stati iscritti, nell'anno scolastico 1914-15, alla prima classe, e a coloro, fra gli astorati, cui manchi un solo anno per il compimento dell'intervallo triennale stabilito dall'art. 20 del Reg. 22 giugno 1913 n. 1217.

Si avverte che le sessioni tutti saranno quella dell'ottobre 1915 e febbraio 1916; ma gli alunni integrali i quali nello scrutinio finale non abbiano conseguito almeno la sufficienza, cioè la promozione senza esami all'ultima classe, potranno presentarsi agli esami di licenza soltanto nella 2ª sessione, vale a dire nel febbraio 1916.

Salvo le eccezioni previste dall'art. 16 del regolamento, gli esami debbono compararsi nell'istituto presso il quale furono iniziati.

Per tutte le altre notizie a chiarimento, gli interessati dovranno rivolgersi ai rispettivi Capi d'Istituto.

Scuola Tecnica Aldrovandi

I candidati ad esami d'ammissione e di licenza provenienti da scuola privata o paterna, e i candidati ad esami d'integrazione devono, prima di presentarsi, compararsi al ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nell'Ufficio di Segreteria della Scuola (piazza Galilei) dalle ore 9 alle 11 una domanda in carta da bollo da L. 0,65 indirizzata alla direzione della scuola, corredata dei seguenti documenti:

1.º Fede di nascita debitamente legalizzata.

2.º Certificato di vaccinazione e rivaccinazione.

3.º Titolo di studio richiesto per ciascun esame o posseduto dal candidato aspirante a un esame d'integrazione.

4.º Quietanza della tassa d'esame quando il richiedente non sia dispensato.

5.º Dichiarazione di nascita, con data di nascita, data di maturità ed età, data prima del 1905. Tassa di licenza: alunni L. 20, esterni L. 60. Tassa d'esame d'ammissione o integrazione L. 10. Sopratassa per l'esame d'integrazione L. 25.

6.º Attestato d'identità personale costituito dalla fotografia autenticata dal Sindaco o da un notaio, quando il candidato non sia conosciuto personalmente dal capo d'Istituto, o non presenti altre garanzie che lo stesso Capo dell'Istituto ritenga equivalenti.

Gli esami suddetti avranno luogo nella sede della Scuola Aldrovandi in piazza Galilei (S. Domenico).

Apposti darsi affissi nel locale della scuola medesima indicheranno i giorni e le ore in cui avranno luogo.

R. Liceo-Ginnasio Galvani

Dal 1.º Settembre si ricevono nella segreteria dell'istituto dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali, le domande, corredate dei documenti di rito per gli esami di ammissione e di licenza.

Scuola Normale Bassi

Si avvertono le alunne iscritte al corso estivo che le lezioni saranno iniziate nella corrente settimana con l'ordina seguente:

Giovedì 2 Settembre, per le alunne delle classi 1.ª complementare e 1.ª normale.

Venerdì 3 Sett., per quelle di 2.ª complementare e 2.ª normale.

Sabato 4 Sett., per le alunne di 1.ª complementare.

Le lezioni incominceranno alle ore 15,30.

Comitato di azione civile

Al Comitato di Azione Civile è giunta una nuova partita di lana che è posta in vendita presso la «Sezione Femminile in Via Barberia N. 16» e presso il Negozio della «Ditta Lorenzo Polidori Via Farini N. 15» alle condizioni di favore fissate dal Comitato purché gli acquirenti si obblighino di confezionare e riconsegnare gli indumenti invernali per soldati, calze e maglie, secondo i modelli approvati dall'Autorità Militare.

Comitato donne bolognesi

Oltre a moltissime offerte di indumenti di lana, questo benemerito Comitato sul quale non si richiama né abbastanza l'attenzione del pubblico, ha ricevuto generose offerte di denaro per l'acquisto della lana: N. N. lire 145 — Maria Dalio L. 20 — Colonnello Raffaello Panzavoli L. 5 — Giovanni Mondali L. 15 — Elsa Cavazza L. 25 — Signorina Maria L. 7,50 — Agostina Bonvicini Porta L. 15 — Zamorani Bianchini L. 3 — Onor. Valeri L. 5 — Federico Giordani L. 50.

Concerto vocale-strumentale

Bologna avrà ancora prossimamente un avvenimento artistico patriottico, simile a quello che ha entusiasmato il pubblico di altre città. Si sta organizzando un grande concerto vocale e strumentale; promotori una eletta schiera di signorine, le quali si sono proposte di giungere alla piena padronanza di un centinaio di pezzi. L'idea è oltremodo geniale ed un nostro istintivo note di meraviglia, le gentili organizzatrici hanno prontamente risposto: «Noi chiederemo ad artisti ed esecutori la presenza gratuita dell'opera loro. Trovato il duce, esporremo, nelle sue indicazioni, il fabbisogno artistico».

Poi apriranno una pubblica sottoscrizione. Non verrà direttamente officiato: desideriamo che le offerte vengano spontanee e giornalmente pubblicheremo i nomi dei generosi. L'incasso lordo sarà, così, anche netto e sarà diviso in parti eguali fra la sottoscrizione Municipale pro Famiglie dei Richiamati e pro indumenti di lana ai nostri soldati.

Casa del soldato

Ieri sera il prof. Professione tenne l'annuale conferenza: «Piemonte ed Austria nel 1848». Il nostro rapidamente le fa preparatorio dei vari movimenti sorti per la libertà d'Italia, riuscendo, come sempre, interessante e numerosa, presentando lo applauso calorosissimo.

Estremi onori a due valorosi

Alle ore 17,30 ed alle 20 di ieri hanno avuto luogo i trasporti funebri dei soldati Antonio Bustiani del reg. Fanteria e Cesare Ragoni del reg. Fanteria, morti all'ospedale Margherita di Savoia, per ferite riportate sul campo dell'onore.

Vi presero parte col colonnello Salari tutto le rappresentanze delle associazioni militari coi rispettivi vessilli e il Comitato cittadino Pro Patria iniziatore di questo doveroso omaggio alla memoria dei valorosi.

Echi della festa di Casalecchio

Il signor Umberto Sammarchi ci manda L. 50 splendente che un impegno pressante gli abbia impedito di assistere domenica sera alla riuiscitissima fantasia del Bellini e di Alfredo Testoni.

E poiché il Sammarchi desidera che la suddetta somma sia devoluta allo scopo benefico per cui fu data la rappresentazione, noi tentiamo lo L. 50 a disposizione del Comitato.

Rinvenimento di una donna ferita

I carabinieri di Vado ieri l'altro rinvennero giù per un burrone una donna con ferite e contusioni varie per il corpo. Non si è potuto stabilire se tali lesioni siano dovute a disgrazia od a tentativo suicidio.

Trattata di una povera madre, certa Ida Cavazzoni, dimorante in via Poiese 2, la quale, dopo la morte di un figlio, ha dato spesso segni di squilibrio mentale, allontanandosi spesso da casa.

La Cavazzoni, che ieri notte fu trasportata all'ospedale Maggiore, si era allontanata da Bologna, tre giorni fa.

Camera di Commercio

Commissione consultiva edilizia

La Commissione è convocata per il giorno 4 del p. v. mese di Settembre alle ore 15,30 per la trattazione degli oggetti cui sotto elencati:

1.º Progetto di sistemazione e di restauro del fabbricato di proprietà del sig. Vittorio Vidoni in via Rizzoli N. 6.

2.º — Apertura di un loggiato di accesso all'Esattoria attraverso il Cortile della Borsa, nell'interno del Palazzo Comunale.

3.º — Domanda dell'Associazione Emiliana Viaggiatori di Commercio per il collocamento di una targa nella colonna d'angolo fra le vie Indipendenza e del Monte e per l'applicazione di due cartelli nelle due colonne esterne del palazzo Rizzoli, di fronte alla Stazione ferroviaria.

La guerra nazionale

Fervore di opere

Sottoscrizione del "Carlino"

Somma precedente L. 34.450,97

I burattini Chinolato e Cavadi	5.-
Nel terzo anniversario della morte di Riccardo Ioli per onorare la cara memoria dei genitori e la sorella offrono	25.-
Avv. Carlo Caffè per onorare la memoria del compiuto capit. Carlo Svampa	10.-

Assistenza religiosa

M. E. P. lire 10 — G. F. parrochiano di S. Caterina in Via Mezzini L. 20.

La signorina Agnese Pedrelli ha offerto di animare; la signorina Malvina Pozzi Baglioni 6 paia di calze di lana e un paio di mutande di lana.

Per i feriti e le famiglie.

Somma precedente L. 217.471,98. — Ufficiale, Graduati e Guardie di Città della Compagnia di Bologna L. 115 — Fratelli Rubini Mazzoni L. 110 — Personale delle Carceri giudiziarie L. 20,40 — Raccolta fra i detenuti delle Carceri giudiziarie L. 5,40 — Operai Officina Calzoni (90 versamento) L. 22,80 — Raccolta dal Banco di Napoli (scheda N. 10) L. 5 — Ing. Galdi, Favretti e Magnelli del R. Corpo delle Miniere (2.º versamento, 1 per cento sullo stipendio fino alla fine della guerra) L. 8,50 — Bosselli Donati ing. Romeo (quota di Acosto) L. 7 — Capi squadra officina Gas (offerta settimanale) L. 7 — Impiegati e Salariati del R. Covero per quota di agosto L. 107,25 — Direttore ed impiegati della Banca Popolare (3.º versamento mensile) L. 175 — N. N. — La Direzione di Impiegati e gli Operai della Fonderia Parenti per contributo di agosto L. 229,30 — Direttore ed impiegati della Banca Cooperativa (3.º versamento) L. 45 — Barberi Arolto L. 10 — Cincinotti operaio (offerta di favore fissate dal Comitato) L. 4 — Raccolta della Banca Popolare (UFFICIARIO) L. 143,50 — Totale Lire 318.251,93.

Comitato di azione civile

Al Comitato di Azione Civile è giunta una nuova partita di lana che è posta in vendita presso la «Sezione Femminile in Via Barberia N. 16» e presso il Negozio della «Ditta Lorenzo Polidori Via Farini N. 15» alle condizioni di favore fissate dal Comitato purché gli acquirenti si obblighino di confezionare e riconsegnare gli indumenti invernali per soldati, calze e maglie, secondo i modelli approvati dall'Autorità Militare.

Comitato donne bolognesi

Oltre a moltissime offerte di indumenti di lana, questo benemerito Comitato sul quale non si richiama né abbastanza l'attenzione del pubblico, ha ricevuto generose offerte di denaro per l'acquisto della lana: N. N. lire 145 — Maria Dalio L. 20 — Colonnello Raffaello Panzavoli L. 5 — Giovanni Mondali L. 15 — Elsa Cavazza L. 25 — Signorina Maria L. 7,50 — Agostina Bonvicini Porta L. 15 — Zamorani Bianchini L. 3 — Onor. Valeri L. 5 — Federico Giordani L. 50.

Concerto vocale-strumentale

Bologna avrà ancora prossimamente un avvenimento artistico patriottico, simile a quello che ha entusiasmato il pubblico di altre città. Si sta organizzando un grande concerto vocale e strumentale; promotori una eletta schiera di signorine, le quali si sono proposte di giungere alla piena padronanza di un centinaio di pezzi. L'idea è oltremodo geniale ed un nostro istintivo note di meraviglia, le gentili organizzatrici hanno prontamente risposto: «Noi chiederemo ad artisti ed esecutori la presenza gratuita dell'opera loro. Trovato il duce, esporremo, nelle sue indicazioni, il fabbisogno artistico».

Poi apriranno una pubblica sottoscrizione. Non verrà direttamente officiato: desideriamo che le offerte vengano spontanee e giornalmente pubblicheremo i nomi dei generosi. L'incasso lordo sarà, così, anche netto e sarà diviso in parti eguali fra la sottoscrizione Municipale pro Famiglie dei Richiamati e pro indumenti di lana ai nostri soldati.

Casa del soldato

Ieri sera il prof. Professione tenne l'annuale conferenza: «Piemonte ed Austria nel 1848». Il nostro rapidamente le fa preparatorio dei vari movimenti sorti per la libertà d'Italia, riuscendo, come sempre, interessante e numerosa, presentando lo applauso calorosissimo.

Estremi onori a due valorosi

Alle ore 17,30 ed alle 20 di ieri hanno avuto luogo i trasporti funebri dei soldati Antonio Bustiani del reg. Fanteria e Cesare Ragoni del reg. Fanteria, morti all'ospedale Margherita di Savoia, per ferite riportate sul campo dell'onore.

Vi presero parte col colonnello Salari tutto le rappresentanze delle associazioni militari coi rispettivi vessilli e il Comitato cittadino Pro Patria iniziatore di questo doveroso omaggio alla memoria dei valorosi.

Echi della festa di Casalecchio

Il signor Umberto Sammarchi ci manda L. 50 splendente che un impegno pressante gli abbia impedito di assistere domenica sera alla riuiscitissima fantasia del Bellini e di Alfredo Testoni.

E poiché il Sammarchi desidera che la suddetta somma sia devoluta allo scopo benefico per cui fu data la rappresentazione, noi tentiamo lo L. 50 a disposizione del Comitato.

Rinvenimento di una donna ferita

I carabinieri di Vado ieri l'altro rinvennero giù per un burrone una donna con ferite e contusioni varie per il corpo. Non si è potuto stabilire se tali lesioni siano dovute a disgrazia od a tentativo suicidio.

Trattata di una povera madre, certa Ida Cavazzoni, dimorante in via Poiese 2, la quale, dopo la morte di un figlio, ha dato spesso segni di squilibrio mentale, allontanandosi spesso da casa.

La Cavazzoni, che ieri notte fu trasportata all'ospedale Maggiore, si era allontanata da Bologna, tre giorni fa.

Camera di Commercio

Commissione consultiva edilizia

La Camera di Commercio di Bologna ha tenuto adunanza di consiglio il giorno 28 agosto 1915, sotto la Presidenza del cav. ing. Giuseppe Franchi.

Il Consiglio, preso atto di diverse importanti comunicazioni della Presidenza, ha adottati i provvedimenti seguenti:

1.º ha confermato al proprio Vice Presidente prof. Luigi Guadagnini l'incarico di Delegato della Camera nel Consiglio di Amministrazione del R. Istituto Commerciale; ha proceduto alla nomina della Commissione per l'esame delle domande degli aspiranti alla iscrizione sul Ruolo dei Curatori fallimentari per il triennio 1916-18 a norma dell'articolo 6 del Regolamento relativo, nominando i signori cav. ing. Giuseppe Franchi, rag. prof. Luigi Guadagnini, Michelangelo Colletti, avv. Alf. Raffaele Deserti, capitano cav. rag. Ettore Maselli, Tenente Muggia e Giulio Tibaldi;

2.º ha approvato il Regolamento per la formazione di un ruolo di periti commerciali industriali;

3.º ha approvato infine gli elenchi di variazione per il 1915 alla lista permanente elettorale commerciale.

L'assoluzione del comm. E. Nimenno

(Corte d'Appello di Bologna)

Nel giugno scorso dinanzi al tribunale fu escussa la causa a carico del comm. E. Nimenno, imputato di truffa in danno degli Espositori, che avevano partecipato alla Esposizione artistico-industriale di Cortigiane, fatta in onore del Re Nicola.

La denuncia fu sporta da un tale Sartori, che ebbe gran parte nelle vicende di quella Esposizione. Il dibattimento si concluse allora con una sentenza di condanna del Nimenno per appropriazione indebita, ad un anno di reclusione.

Ieri la Corte d'Appello, presieduta dal comm. Jorio, ha assolto il comm. Nimenno, da ogni imputazione.

Il comm. Nimenno era difeso dall'avv. Francesco Miceli Frardi di Roma, che per la prima volta difendeva nella nostra città, alla quale inviò un caldo saluto, prima di intraprendere la sua arringa, nella quale si rivelò ancora una volta oratore valentissimo.

Assisteva anche il comm. Nimenno l'avv. Renzo Giacomelli.

L'ostuzionismo a Bertalia

Nella Lega fra il personale dell'Istituto di Bertalia, come in altre lezhe operaie di Bologna, vi sono dei dissidenti, ma in questo momento, ogni divisione è stata abbandonata ed anche i non aderenti alla Camera Confederale hanno deliberato di partecipare all'ostuzionismo stabilito nell'adunanza del 20 u. s. rilauciano al Segretario della Federazione romagnola, che siiede in permanenza a Bertalia per dirigere il movimento, una dichiarazione in tale senso: «Abbiamo ragione di ritenere che dall'azione non ne avremmo a soffrire neppure minimamente i bambini ricoverati nell'istituto e la prova di ciò la troviamo nella libertà di azione del personale nella adunanza del 30 u. s. nella quale è detto che oltre ad essere preso di mira l'autorità del proprietario sarà applicato il regolamento interno della sua interezza».

Non formidiamo l'augurio che qualcuno intervenga per sanare sollecitamente la incresciosa vertenza, senza ulteriormente nasprira.

Un investimento automobilistico

Ieri alle 16,30 circa sulla via di San Ruffillo, oltre la villa Mazzacurati avvenne un grave investimento fra una automobile ed una vettura di piazza. Per tale incidente un figlio del cav. Cristoforo Turri, a nome Antonio fu sbalzato dalla macchina, che rimase intrerata in un fosso, e riportò lussazione di una gamba con contusioni piuttosto gravi al viso e ad un piede. Antonio Turri, scendeva da Rastignano ad una velocità discreta, quando improvvisamente si trovò a precipitare nella fossa, che procedeva verso San Ruffillo.

Il Turri, che da solo si trovava sulla automobile, non ebbe altra preoccupazione che scivolare l'investimento, sebbene nella confusione mise un poco nell'imbarazzo il fischierato, perché non tenne la sua mano e sterzò bruscamente a sinistra.

La manovra disperata però, valse ad evitare l'investimento del fischierato, con il parafrangente e la ruota posteriore sinistra, urtò solo e ferì gravemente il cavallo, poi curando un paio delle condutture tranviarie, si riversò nel fosso lanciando a terra lo chauffeur.

Il fatto richiamò molta gente e subito dal vicino Molino Paris fu chiamato un servizio di pompieri, che accorsero sollecitamente con due autoleggiate e la vettura del Comandante. Alle prime voci sembrò che nelle vicende si avessero a lamentare ferite e incidenti feriti; mentre invece solo Antonio Turri ebbe la peggio, ma fortunatamente le sue condizioni non sono affatto allarmanti.

Il ferito fu trasportato all'ospedale Maggiore ed ivi ricoverato d'urgenza.

Il fischierato che ebbe il cavallo ferito è Germano Minguzzi della vettura n. 89.

L'Alba — Oggi è in vendita in tutta Italia il sesto fascicolo (settembre) dell'«Alba».

Reca il seguente sommario: La guerra, Maria d'Arezzo; Purgatorio d'anime, Francesco Meriano; Capelli, Mario Danti; Sante Antonio Bruno; Nostro suburbano, Bignard; Nostro signora è mare del rifugi, P. Brentano; Grottesco, Urie Quinterio; Tre in minore, Prineviale Lampugnani; Deserti, Urie Quinterio.

Trovareis. — Al Comitato «Pro Patria» sono state depositate poche lire rinvenute ieri. Chi le ha smarrite è invitato. La sede del Comitato è in Via Farini 28.º.

Il Commissario Regio a Nonantola

MODENA, 31. sera — Con recente decreto il Consiglio Comunale di Nonantola è stato sciolto. A Commissario Regio vi è stato inviato il consigliere di Prefettura dott. cav. Bernardo Borelli.

La famiglia MASOTTI unitamente ai parenti BRUNETTI e SALVINI partecipano con dolore la morte del congiunto

GIOVANNI MASOTTI

Professore Accademico di Merito Residente della locale R. Accademia di Belle Arti, mancato in Torino il 27 di questo mese.

La salma verrà trasportata a Bologna e il giorno 2 Settembre alle ore 10 nella Chiesa del P.P. Filippini in Via Manzoni verrà celebrata una Messa di Suffragio.

Bologna, 31 Agosto 1915.

Professore Accademico di Merito Residente della locale R. Accademia di Belle Arti, mancato in Torino il 27 di questo mese.

La salma verrà trasportata a Bologna e il giorno 2 Settembre

I caduti sul campo dell'onore

Soldato Ferdinando Bussolari di Bologna



Della classe del 1895, abitava in Via Toscana N. 67. Morì sui primi di luglio a S. ...

Soldato Grandi Alfredo di Bologna



Era notissimo a Bologna quale primo compagno di un decennio della Ditta Agostino Selli...

Soldato Graziani Diattolevio di San Lorenzo di Lugo



REGGIO EMILIA 30. — Oggi, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Teresa, ha avuto luogo un solenne ufficio funebre...

MODENA 31, sera. — Stamane è giunta ufficialmente notizia al signor Adriano Poggi...

TEATRI

Un teatro splendido. Tutto esaurito. L'ultima recita della compagnia era data in nome di Emma Gramatica...

Spettacoli d'oggi
ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Galli-Guast-Bracci...

La morte del direttore del "Nuovo Giornale" di Firenze

FIRENZE, 31, sera. — Stamane improvvisamente nella sua abitazione moriva il conte Giuseppe Franchini...

Saluti dal fronte

22-8-1915. Un gruppo di ciclisti e motociclisti volò al Corfù di voler comunicare i più fervidi saluti ai loro cari...

23 agosto 1915. Un gruppo di militari richiamati Alideo (Bologna) appartenenti al reggimento di fanteria...

23 agosto 1915. Un gruppo di soldati di Portogruaro (Ferrara) dal fronte presano il Corfù di voler comunicare cordiali saluti...

23-8-1915. Un gruppo di soldati ferraresi della artiglieria, colando munizioni, mandano dal fronte saluti ai loro cari...

23-8-1915. I soldati panettieri bolognesi che si trovano al fronte, inviano saluti alle proprie famiglie...

23-8-1915. I sottoscritti soldati di sanità, aggregati alla Croce Rossa...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

23-8-1915. Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

La morte del direttore del dazio acciollato a Casalnuovo

NAPOLI, 31, sera. — Ieri, malgrado le più amorevoli cure mediche, moriva il direttore del dazio di Casalnuovo...

Corriere sportivo

Il Gran Premio d'allevamento
I lavori all'ippodromo Zappoli

La velocità fornita negli ultimi lavori del Gran Premio d'allevamento...

Approfitto anche della ben nota ospitalità del Corfù per inviare dalle terre redente ai miei genitori...

Dalla regione Dolomitica in attesa di essere uniti alla Patria...

Caporale maggiore: Setti Luigi, di Lissone in Brianza...

I sottoscritti soldati del reggimento di Casale, di San Felice...

Non mancherò emulazioni, mandando i miei più fervidi saluti...

Dalle terre irredente noi sottoscritti automobili della...

Sottoscritti militari ferraresi del reggimento artiglieria da campagna...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Un gruppo di bolognesi, appartenenti al reggimento fanteria...

Il nuovo macello di Persiceto

L'assessore di Persiceto Ezio Costa ci manda una lettera in risposta alla corrispondenza da noi pubblicata...

Settantenne suicida sotto il treno presso Roma

ROMA 31, sera. — Stamane alle ore 8 uomo sulla sessantina si gettava sotto il treno 6597...

Prende a revolvere la vedova sua amante
PADOVA 31, sera. — A Pernina, in quel di Monselice...

Arrivo a La Canea di profughi di Beyruth
ATENE 31, sera. — Si segnalano a Canea l'arrivo dell'incrociatore americano...

Le giornate ipliche di Ponte di Brenta sospese
PADOVA 31, sera. — La due giornate di feste ipliche...

Per la produzione dei generi alimentari
Pene ai contravventori
ROMA 31, sera. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale...

Grave sciagura nel Tamigi
16 persone annegate
PARIGI 31, sera. — I giornali hanno da Londra:

La grave disgrazia di un ufficiale d'artiglieria
PRATO 31. — Al prof. Leonardo Pinarelli, insegnante di matematica...

Suicida a 64 anni
DOVADOLA 31, sera. — Mentre la famiglia Giardini...

Annegato nell'Adige
NOVIGIO 31, sera. — A Masi il ragazzo Luca...

Settantenne suicida sotto il treno presso Roma

ROMA 31, sera. — Stamane alle ore 8 uomo sulla sessantina si gettava sotto il treno 6597...

Prende a revolvere la vedova sua amante

PADOVA 31, sera. — A Pernina, in quel di Monselice...

Arrivo a La Canea di profughi di Beyruth

ATENE 31, sera. — Si segnalano a Canea l'arrivo dell'incrociatore americano...

Le giornate ipliche di Ponte di Brenta sospese

PADOVA 31, sera. — La due giornate di feste ipliche...

Per la produzione dei generi alimentari

Pene ai contravventori
ROMA 31, sera. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale...

Grave sciagura nel Tamigi

16 persone annegate
PARIGI 31, sera. — I giornali hanno da Londra:

La grave disgrazia di un ufficiale d'artiglieria

PRATO 31. — Al prof. Leonardo Pinarelli, insegnante di matematica...

Suicida a 64 anni

DOVADOLA 31, sera. — Mentre la famiglia Giardini...

Annegato nell'Adige

NOVIGIO 31, sera. — A Masi il ragazzo Luca...

Settantenne suicida sotto il treno presso Roma

ROMA 31, sera. — Stamane alle ore 8 uomo sulla sessantina si gettava sotto il treno 6597...

Prende a revolvere la vedova sua amante

PADOVA 31, sera. — A Pernina, in quel di Monselice...

Arrivo a La Canea di profughi di Beyruth

ATENE 31, sera. — Si segnalano a Canea l'arrivo dell'incrociatore americano...

Le giornate ipliche di Ponte di Brenta sospese

PADOVA 31, sera. — La due giornate di feste ipliche...

Per la produzione dei generi alimentari

Pene ai contravventori
ROMA 31, sera. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale...

Grave sciagura nel Tamigi

16 persone annegate
PARIGI 31, sera. — I giornali hanno da Londra:

La grave disgrazia di un ufficiale d'artiglieria

PRATO 31. — Al prof. Leonardo Pinarelli, insegnante di matematica...

Suicida a 64 anni

DOVADOLA 31, sera. — Mentre la famiglia Giardini...

Annegato nell'Adige

NOVIGIO 31, sera. — A Masi il ragazzo Luca...

Publicità Economica

Publicità Economica
CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50
GIAGGIOLO Rievocati le tre lettere ma per...

Spettacoli d'oggi
ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica...

ULTIME NOTIZIE

Movimenti militari sospetti al confine serbo-bulgaro
In Germania si smentisce l'ultimatum, alla Rumenia

La Bulgaria pronta ad attaccare la Serbia?

ATENE 31, mattina (A.) — Qui fino a questo momento mancano del tutto notizie precise sull'accordo turco-bulgaro. Tuttavia da informazioni assunte da buona fonte risulta che in seguito agli sforzi tedeschi la Turchia ha dovuto cedere a tutte le richieste bulgare e per conseguenza si tende ad ammettere che l'accordo sia stato raggiunto. Si annuncia anzi questo particolare: che Giavid Bey, ministro delle finanze turco, ritornando dal suo viaggio a Berlino e passando per Sofia, abbia firmato egli stesso il detto accordo. La Bulgaria avrebbe ottenuto compensi in cambio della sua neutralità per tutta la durata della guerra. D'altra parte però da qualche giorno si segnalano in Bulgaria dei movimenti militari sospetti ai confini serbo-bulgari e nella regione di Nevrokop, ai confini greco-bulgari, che fanno credere a una intenzione della Bulgaria d'attaccare la Serbia, nel caso in cui si realizzasse l'offensiva austro-tedesca contro la Serbia; anzi, secondo notizie da Sofia, fu convocato colà in questi giorni un consiglio dei generali bulgari, che ha discusso questo argomento e le cui deliberazioni, certo gravi, sono rimaste del tutto segrete. Se si considera però il fatto che dopo questo consiglio il ministro della guerra generale Fitchef, che si era anche dimesso dallo stesso ufficio all'immunità della seconda guerra balcanica, perché contrario a questa, ha lasciato la carica, si viene alla conclusione che nel detto consiglio prevalse l'opinione di una azione contro la Serbia. Nemmeno pare esatto che Fitchef, come si è detto, abbia assunto la carica di capo dello stato maggiore. Al contrario si assicura che anche l'attuale capo dello stato maggiore si trova in disaccordo col nuovo ministro della guerra, generale Tecoff, uno dei delegati che partecipò ai negoziati turco-bulgari.

Sintomatico in questa situazione è il fatto che annuncia un telegramma da Salonicco, secondo il quale un consorzio di banche tedesche ha acquistato la maggior parte del nuovo raccolto del grano e che il governo di Sofia ha ceduto lo sfruttamento di una sua miniera di rame a una società tedesca, dopo avere licenziato il suo direttore di nazionalità belga, e tutto il personale composto di italiani, greci e armeni. Quanto alla ripercussione che un'azione bulgara contro la Serbia eserciterebbe sulla Grecia, la stampa e i circoli politici mantengono un assoluto riserbo, che si spiega col fatto che la Grecia si trova in questo momento in un attivo lavoro diplomatico, allo scopo di trovare una soluzione che presenterebbe la maggiore probabilità di potere affrontare anche questo pericolo. E a questo proposito non bisogna dimenticare che, quando sei mesi o sono il ministro tedesco ad Atene, nell'eventualità di un attacco austro-tedesco contro la Serbia, ebbe a suggerire a Venizelos di non aiutare la Serbia, Venizelos ebbe a pronunciare la famosa frase: «La Grecia è troppo piccola per commettere una sì grande ingiustizia».

Come si vede, la situazione balcanica, a causa degli ultimi avvenimenti, è diventata ancora più oscura di quello che era prima.

Smentite tedesche circa un "ultimatum", alla Rumenia

ZURIGO 31, sera (vice R.) — I giornali berlinesi recano da Bukarest che l'invitato tedesco smentisce la notizia pubblicata da un giornale rumeno, secondo cui la Germania avrebbe presentato l'ultimatum alla Rumenia. Le ultime notizie non danno alcuna luce sull'atteggiamento del governo bulgaro. Avvenimenti decisivi non potrebbero avvenire, se il Re non convocasse la Camera in sessione straordinaria. Costituzionalmente la Camera non potrebbe radunarsi che il 28 novembre. E' improbabile che essa sia convocata prima, giacché le ultime sconfitte russe hanno impressionato fortemente il paese. Altre notizie da Bukarest recano che i negoziati fra la Bulgaria e la Rumenia sono giunti a una fase molto avanzata e fra pochi giorni sarebbero conclusi. I due governi intendono eliminare con la massima arrendevolezza tutte le difficoltà. L'accordo faciliterà notevolmente il traffico di transito attraverso la Bulgaria. I problemi della Dobrugia e della Silistria non saranno risolti. L'accordo tuttavia riconosce in massima alla Bulgaria il diritto di ottenere la desiderata rettifica di confini. La sistemazione definitiva di questi problemi territoriali sarebbe affidata ad una commissione dopo la guerra.

Attacchi russi a Sazonoff pel mancato accordo balcanico

LUGANO 31, ore 24 (F.) — Mandano da Pietrogrado: Il Riecht constata che tutta la stampa russa è unanime su questo punto: che la nota dell'Intesa ai governi balcanici è stata inviata con tredici mesi di ritardo. Qualche stato balcanico — secondo il Riecht — che sarebbe entrato in campo sin dal principio dell'agosto del 1914 senza avere esigenze straordinarie, oggi non vuole intervenire a nessun costo. Non si può negare che tutta la politica di Sazonoff non si sia dimostrata insufficiente. Quando gli eserciti russi erano sui Carpazi e minacciavano l'Ungheria, sarebbe stato facile ottenere il concorso della Rumenia. La politica di Sazonoff di mettere in prima linea le idee panslaviste, non ha fatto che nuocere alla Russia.

Gli errori della stampa tedesca a proposito della crisi parlamentare in Francia

LUGANO 31, sera (F.) — La breve crisi parlamentare francese risoltasi facilmente in una bella manifestazione di buon senso e di pratico spirito patriottico aveva fomentato nella stampa tedesca le speranze di una catastrofe politica francese. I redattori della Kolnische Zeitung e della Frankfurter, che non conoscono o hanno dimenticato la storia francese, avevano fondato grandi speranze sul dissidio passeggero sviluppatosi alla Camera francese; e sui giornali di Berlino e delle altre città dell'impero erano apparse la scorsa settimana le notizie più stupefacenti che annunciavano la caduta certa del ministero Viviani e l'avvento di un ministero Briand. Il portafoglio della guerra sarebbe stato affidato a Joffre, il quale, avendo fatto fiasco alla testa dell'esercito, avrebbe forse fatto miglior riuscita nella direzione delle fabbriche di munizioni. Il generale Joffre non sarebbe stato sostituito o piuttosto sarebbe stato sostituito da tre persone. Il posto del generalissimo cioè sarebbe stato soppresso e la direzione delle operazioni militari sarebbe stata affidata a un consiglio di guerra composto di tre generali. Questo è solo un esempio delle fantasiose eubrazioni della stampa tedesca intorno alla crisi francese. E' vero che questa crisi non è stata giudicata con esattezza e con giusta intuizione nella sua reale portata neppure da molti amici della Francia. Si è esagerato o per lo meno si è giudicato senza il sussidio di quei criteri storici e psicologici che occorrono per poter dare della situazione politica francese un giudizio esatto e conforme alla realtà delle cose. Le discussioni rammentate alle quali si è abbandonata la Camera francese non sono la manifestazione naturale assunta dal parlamentarismo francese. Si è esagerato nel giudicare la crisi francese. Si sono fatte delle previsioni allarmanti perché non si è tenuto conto della natura e degli usi di questo regime parlamentare violento ma non mai trasognante sino al punto da travolgere in una catastrofe rovinosa come da molti ingiustamente si temeva. In qualsiasi altro paese — osserva su questo argomento il noto critico politico svizzero Maurizio Maurer nell'odierno bollettino della Gazzetta di Losanna — una tale sprezza di dissidi interni avrebbe paralizzato il Governo e l'esercito stesso. In Germania più che altrove dissidi così rumorosi avrebbero fatalmente scatenati disordini. La Germania è il paese classico dell'ubbidienza passiva di una massa amorfa ed una élite tenuta. Le due classi sono separate da una barriera impenetrabile, mentre in Francia non vi sono né caste né barriere. La carriera è aperta a tutte le intelligenze o per lo meno a tutte le ambizioni. E da ciò appunto deriva questa asprezza della lotta politica così perentamente incomprensibile per gli stranieri anche più benevoli verso la repubblica. I clamorosi dissidi interni della Francia non debbono molto allarmare. Essi non intaccano mai il solido fondo patriottico che è uno dei più ricchi patrimoni dello spirito pubblico francese. La Francia non è mai stata tanto unita come quando pare alla vigilia di disgregarsi.

Tedeschi giunti a Genova con passaporti falsi

ROMA 31, sera — Alcuni giornali pubblicano che sul proscenio Regina Elena, giunto recentemente a Genova da Barcellona si trovavano alcuni tedeschi muniti di regolare passaporto del console italiano a Barcellona e di ciò si fa rimpovero a quel funzionario. Risulta da informazioni assunte che i passaporti in questione erano falsi.

I tedeschi a Brest Litovsk L'immensa rovina della città La visita del Kaiser a Georgiewsk

ZURIGO 31, ore 22,30 (vice R.) — Che i russi abbiano abbandonato Brest Litovsk dopo averla completamente distrutta è cosa che ormai anche i tedeschi non nascondono. Essi hanno conquistato una fortezza e occupato un monte di rovine. Lo dice oggi il corrispondente di guerra della Wossische Zeitung il quale scrive: «Colle truppe del 6.º corpo austro-ungarico, agli ordini di von Hardt sono giunti nell'incendiata Brest Litovsk dopo la sua occupazione. Mi si presentò uno spettacolo raccapricciante. I russi avevano dato alle fiamme Brest Litovsk, come Wladimirów, come Nowo Alexandria. La massima parte della grande città non è che un mucchio di macerie. Ancora in parecchi punti si innalzano e guizzano fiamme. Nelle case dei quartieri inferiori, nei giardini che fiancheggiano la strada principale l'incendio continua la sua opera. Fra le mura crollate, in questo momento salgono nuvole di fumo e lingue di fuoco. Lungo tutte le strade non si vedono che rovine su rovine. Sono bruciati i forti esterni, i quartieri, la stazione. Nella piazza del mercato è un caos di macerie, nel quartiere industriale è un groviglio di macchine spezzate. Quello che dal fuoco fu risparmiato non lo fu dalla furia distruttrice dei soldati. Tutte le masserizie furono asportate. Una chiesa alta, colla sua cupola turcinesca e la sua croce d'oro sta sola in mezzo alla devastazione che ingombra la città ove pur ieri 50 mila uomini avevano ricovero. L'As Est di Budapest dà poi questi particolari sulla visita che il Kaiser fece il 20 agosto a Novo Georgiewsk. «L'imperatore arrivò alle 17, scesa agilmente di carrozza. Mentre si recava verso le truppe e parlava sorridendo col generale Labendorf, Hindenburg camminava al suo fianco senza dire parola. Il Kaiser si fermò innanzi ai soldati. In mezzo ad un silenzio assoluto — si udiva soltanto il fruscio della pioggia — il Kaiser esclamò: «Buon giorno camerati!». Centomila voci risposero: «Buon giorno maestà!». «Migliaia di soldati della territoriale e della leva in massa — proseguì Guglielmo IV — sono ora destinati a combattere in prima linea, ma ogni mentre centinaia di migliaia di nemici danno l'assalto alla patria tedesca, mentre noi dobbiamo respingere questi attacchi con contrattacchi, necessariamente anche la milizia territoriale e la leva in massa debbono partecipare ai combattimenti. Avete fatto splendidamente il vostro dovere. Federico il Grande, Federico Guglielmo vi guardano soddisfatti dai Campi Elisi. Colla fortezza ottanta mila uomini sono caduti nelle nostre mani e sono stati conquistati sette od otto cento cannoni. Avete fatto un buon lavoro.» Quindi il Kaiser incominciò la solita distribuzione di croci di ferro.

La perdite complessive dei russi nella ritirata in Polonia secondo i calcoli germanici

ZURIGO 31, ore 22,30 (vice R.) — La Wolff ha dal grande quartier generale questa narrazione della lotta in Polonia: «In questo momento, caduta la linea interna di difesa russa, è interessante ed istruttivo rilevare i risultati ottenuti dalla nostra offensiva del 2 maggio, da quando il nostro esercito sfondò la linea russa, presso Gorlice. Le forze dei gruppi russi contro cui fu diretto il colpo principale ammontavano a un milione e 400 mila uomini. Nei vari combattimenti 500.000 uomini furono fatti prigionieri, almeno 300.000 uccisi e feriti. Queste le cifre delle perdite, senza i malati, che possono essere calcolati in proporzione ottenendo bassa al trenta per cento; ma esse sono indubbiamente superiori, giacché il nemico per salvare i suoi avanzati di cavalleria, tentò una ritirata rapida senza riguardi alle vite umane, specialmente con l'aiuto delle fanterie; il che gli causò perdite sanguinose e enormi. Si può dire quindi che l'esercito contro il quale urtarono i nostri soldati nella loro offensiva è stato annientato. Se tuttavia il nemico portò delle truppe in campo, ciò si spiega col fatto che vi portò delle divisioni che erano state tenute pronte nella Russia meridionale per passare all'offensiva contro la Turchia, come dall'interno della Russia fece venire sollecitamente delle riserve, e poté spostare dal nord piccoli gruppi dal nostro fronte là dove la pressione nostra era meno sensibile. Tutti questi provvedimenti della Russia non riuscirono ad arrestare il corso degli avvenimenti, giacché i russi hanno ormai sgombrato

la Galizia, la Polonia, la Curlandia e la Lituania. Il forte dell'esercito russo era ormai stato schiacciato e si ritirava in due gruppi perfettamente opposti. Non meno di dodici fortezze, fra cui quattro grandi e moderne, caddero nelle mani dei nostri valorosi e fedeli soldati. Con ciò tanto le linee esterne quanto le linee interne di protezione in seguito sono cadute.

La situazione in Bukovina R levanti: perdite tedesche

LUGANO 31, ore 24 (F.) — La Tribune de Genève riceve da Czernowitz: Sulla Ziota Lipa gli austriaci non hanno riportato che un successo parziale. Sul terreno della Bukovina, ad ovest di Tarnopol la situazione dei russi rimane tuttavia precaria. Da un mese gli austro tedeschi non cessano di ammassare truppe su questo fronte. La ritirata russa da Brest Litovsk si svolge nel massimo ordine verso il nord, malgrado gli sforzi dei nemici per volgerla verso est. Il principe di Baviera e Mackensen hanno tentato ancora di accerchiare otto divisioni russe, ma queste dopo un accanito combattimento sono riuscite a congiungersi con le truppe di Grodno. Prima di occupare la città di Narew evacuata dai russi, i tedeschi hanno perduto in un solo pomeriggio più di 3000 uomini in seguito ad un violento contrattacco dei russi, e anche ad una vasta zona di terreno che era stata minata.

700 tedeschi asfissati da uno scoppio di gas asfissianti

PIETROGRADO 31, sera — Aviatori russi lanciarono bombe sul deposito di gas asfissianti di Sokal. I gas si sparsero intorno e sorpresero i tedeschi di cui 700 con 26 ufficiali rimasero avvelenati.

Il massimo sforzo tedesco si concentra contro Riga

LONDRA 31, notte (M. P.) — Appare oggi anche più chiaro che l'obiettivo principale dei tedeschi sul teatro russo è attualmente Riga. La loro avanzata prosegue sull'intera linea e la sua minore accentuazione sembra all'estremo sud, dove i russi ripiegano in terreno paludoso di cui conoscono i segreti meglio del nemico il quale vi incontra evidentemente considerevoli incagli. Più accentratamente sono i progressi dei tedeschi verso Wilna e al tempo stesso verso Grodno dalla quale il nemico trovava ormai a soli venti chilometri di distanza, in seguito alla presa di Lishk sul fiume Bobr. Ma è sul settore di Riga che si esercita ora la massima pressione germanica. Il corrispondente del Times da Pietrogrado, confermando questi fatti, constata che i tedeschi concentrano i loro sforzi più strenui nelle operazioni per il possesso di Riga, allo scopo di fornirne una base per i loro ulteriori movimenti. Il grosso dell'esercito moscovita. Mentre contro Wilna, rileva il corrispondente, i tedeschi da ormai una settimana vengono quasi marciando il passo sul fronte di Podberesia-Troki-Ganchuki essi hanno intrapreso solo tre o quattro giorni fa una energica avanzata sopra Riga e hanno già raggiunto la Dvina, a Friedrichstadt. I russi dal canto loro hanno preso posizione all'ovest di Friedrichstadt evidentemente per arrestare l'ulteriore avanzata nemica sulla sponda sinistra della Dvina. E' pertanto evidente che l'obiettivo immediato di Hindenburg a Friedrichstadt è di impadronirsi del varco del fiume per tagliare definitivamente le comunicazioni ferroviarie di Riga con la Dvina. Lo stesso corrispondente ci riferisce poi che il critico militare del Nowoje Wremia occupandosi della situazione sul settore meridionale fa notare che i gruppi del principe Leopoldo e di Mackensen non avrebbero potuto ulteriormente avanzare finché le forze russe rimanevano sul confine galiziano a minaccia del fianco destro tedesco e per questo decisero di snidarlo con l'avvicinamento dal sud sulla Ziota Lipa e sull'alto Bug. Questa mossa venne però parata dal comando russo che poté mediante una potente cortina di truppe, schierate verso nord-ovest da Luck, effettuare dietro di esse un felice riaggruppamento nei giorni 27-28. Fra il Bobr e il Priepet — nota da ultimo il critico, — i russi continuano a ritirarsi attraverso la profonda zona di Polésie, larga quasi cinquecento miglia e dove sicuramente il terreno non favorisce alcuna offensiva su vasta scala.

I minatori del Galles minacciano lo sciopero generale

LONDRA 31, ore 24 (M. P.) — Laboriosissime oggi proseguono le trattative per la soluzione della questione mineraria nel Galles. I minatori, di cui 13 mila sono ora a braccia conserte, minacciano lo sciopero generale per domani, se le richieste contenute nel loro memoriale non vengano interamente accolte.

In Germania si pensa seriamente alla pace La polemica per le indennità

ZURIGO 31, sera (vice R.) — Bethmann Hollweg ed Hellferich accennarono nel loro discorso al Reichstag al risarcimento che la Germania avrebbe fatto pagare agli avversari. I giornali inglesi, alla minaccia tedesca di imporre una indennità, risposero: «Prima bisogna vincere. E' la Germania in condizioni di riportare la vittoria finale o piuttosto la Quadrupliche debellerà le due potenze centrali, come è sua volontà incrollabile?». Queste osservazioni fecero scattare l'albagia tedesca. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung risponde oggi con un articolo intitolato: «L'Inghilterra e l'indennità». «Il segretario di stato del tesoro disse nel discorso tenuto il 20 agosto al Reichstag che le spese di guerra non dovevano essere dimenticate, in caso di pace vittoriosa. La vita economica futura del nostro popolo deve essere sgravata, per quanto è possibile, dalle enormi spese di cui gli avvenimenti contribuirono ad aggravarla a torto. Il peso di piombo deve essere portato non da noi, ma dai provocatori di questa guerra. Ora queste parole spiacquero moltissimo alla stampa inglese.

La Westminster Gazette dice che le dichiarazioni di Hellferich sono il più sciocco tentativo di intimidazione che si possa immaginare. Il proposito di porre una indennità di guerra, come dicono i giornali inglesi è una insensatezza. Le parole di Hellferich impressionarono anche Grey in tal modo che alla fine della sua risposta al Cancelliere dell'impero volle trarre la prova che la Germania combatte per la supremazia del mondo». Il giornale continua la sua nota nello stesso tono per concludere che l'accento all'indennità di guerra colpì particolarmente l'Inghilterra, che comincia a non avere troppa fiducia nella vittoria della Quadrupliche. «Infatti, dice il giornale ufficiale, se gli uomini di stato inglesi dopo avere sognato di imporre una indennità alla Germania, incominciano a dichiarare immorale e pazza l'idea dell'indennità di guerra, dimostrano un mutamento di idee il quale non può avere altra origine se non nella persuasione che non si può più parlare di risarcimento di danni se non in favore della Germania».

A sua volta la Frankfurter Zeitung reca sullo stesso argomento: «Il londinese Economist, pubblicando un suo articolo di fondo sulla lettera di Grey, dice che nella City domina l'impressione che i negoziati di pace non sono ormai lontani. L'opinione della City — commenta la Frankfurter, — che certamente l' Economist riproduce esattamente, si spiega col fatto che le dichiarazioni precedenti di Grey, erano rilevantemente diverse dal linguaggio contenuto nella sua lettera. La Germania può aspettare tranquillamente fino a che il senso delle parole del ministro britannico si sia spiegato chiaramente. Esso non muta riguardo alle basi della pace che le sono necessarie».

Da tutte queste discussioni ribolle, tra idee diverse e contraddittorie, un solo fatto positivo: la pace forma il substrato della coscienza odierna germanica; la pace è un problema che nell'impero tedesco si discute attualmente come un avvenimento forse meno remoto di quanto si credeva. Poi incominciano a spuntare impressioni preziose. La Koelnische Zeitung scrive: «La guerra ha dimostrato che nell'opinione pubblica dei popoli regnano stati d'animo nei quali non si sarebbe creduto in questo nostro tempo di internazionalismo e di educazione intellettuale; fatti che in tempo di pace sarebbero giudicati da tutti in una stessa maniera, ora sono giudicati con tanto egoismo nazionale da sembrare che la logica e il ragionamento siano scomparsi dalle prerogative spirituali dei paesi in guerra. Il desiderio dei popoli civili di comprendere reciprocamente non esiste più; non esiste più che il desiderio di non comprendere, il desiderio di trovare l'avversario incerto». La Koelnische non nega che uguale condizione di spirito esista anche in Germania, ma soggiunge: «Non dobbiamo fare come i farisei, perché noi sappiamo che anche noi siamo finchiusi nella nostra cerchia di idee, ma sappiamo anche di volerli rimanere, perché anche noi siamo determinati dall'egoismo nazionale e dalla volontà di vincere».

I russi smentiscono la voce d'un armistizio con la Germania

LUGANO 31, ore 24 (F.) — Il corrispondente olandese Maasbode dice di sapere da buona fonte che un armistizio fra Russia e Germania appartiene alla categoria delle possibilità. Ma questa informazione — dice una nota ufficiale russa — è basata sul fatto che i fogli di congedo degli ufficiali tedeschi provenienti dal fronte orientale portano che se durante il loro congedo dovessero concludersi un armistizio colla Russia, essi non debbono più ritornare al fronte ma raggiungere i loro battaglioni di riserva. L'agenzia Westnik è incaricata di smentire nel modo più categorico le informazioni concernenti la possibilità di un armistizio.

Nei Dardanelli Aspri attacchi degli alleati respinti secondo i turchi

BASILEA 30, sera — Si ha da Costantinopoli 30: Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli il nemico ha rinnovato il 29 i suoi attacchi del 28 e del 27 nella regione di Anafarta. Gli attacchi nemici sono stati in questi ultimi giorni particolarmente aspri; nondimeno il nemico è stato respinto. Abbiamo riconquistato con controattacchi alcune trincee situate al nostro centro che erano state occupate dal nemico. I nostri aviatori che hanno partecipato al combattimento hanno bombardato con successo le posizioni e il campo nemico. Un secondo comunicato dice: Sulla fronte dei Dardanelli il nemico non ha intrapreso altri attacchi contro Anafarta. La nostra artiglieria ha incendiato il ponte di una torpediniera nemica che si è allontanata rimorchiata da un'altra nave. Nulla di importante presso Ari Burnu. Presso Seddul Bahr la artiglieria della nostra ala sinistra ha sconvolto una posizione nemica di lancia-bombe. Nulla di particolare sulle altre fronti. (Stefani)

Gli insuccessi turchi ai Dardanelli riconosciuti dai tedeschi

ZURIGO 31, sera (vice R.) — I turchi e gli amici tedeschi e austriaci avevano festeggiato una grande vittoria dei turchi contro gli alleati ai Dardanelli. Oggi invece le Munchener Neueste Nachrichten sono costrette a confessare che nell'ultima azione sugli stretti gli inglesi ampliarono le loro posizioni; ma il giornale si consola dicendo che queste posizioni sono più facilmente attaccabili mentre le posizioni dei turchi sono rimaste quelle di prima.

Sul fronte del Caucaso

Il bottino fatto dai russi negli ultimi combattimenti

PIETROGRADO 31, sera — Un comunicato dell'esercito del Caucaso in data 28 dice: Su tutto il fronte nulla d'essenziale. Vi furono soltanto piccoli combattimenti d'avamposti. Secondo informazioni raccolte negli ultimi combattimenti fino al 22 fecero prigionieri 84 ufficiali e 5129 uomini. Inoltre durante l'inseguimento dei turchi sulle strade di Doutakh e Kop la nostra cavalleria sciolse oltre due mila ascari. Ci impadronimmo di dodici cannoni, di sei mitragliatrici, di 90 casse d'armi e di cartucce, di due convegni di viveri, di 200 carri di cui due con strumenti per pionieri e uno con esplosivi, di oltre cento bestie da soma fra cammelli e muli e di oltre mille capi di bestiame, di due accampamenti con tende e della cancelleria di un reggimento con molti documenti. (Stefani)

L'incidente del "Arabic", sarebbe definitivamente chiuso L'ex ministro Bryan a Berlino

LONDRA 31, ore 22,30 (M. P.) — I dubbi sorti nei giorni scorsi sulla sincerità dell'annunziata respicienza germanica in materia di siluramenti dei transatlantici andrebbero crescendo in Washington, dove, secondo il corrispondente del Times, i circoli ufficiali mantengono un profondo riserbo al riguardo astenendosi da ogni manifestazione ottimistica. I corrispondenti inglesi unanimi insistono nel presumere che la Germania conterà all'abbandono degli attacchi contro i vapori passeggeri turchi condizioni che sarebbero intese a terminare zizzania fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, e che naturalmente Wilson non potrebbe accettare. D'altronde per un dispaccio di fonte tedesca da Amsterdam dichiara stammanente che il governo germanico considera l'incidente dell'Arabic come chiuso e che ha comunicato all'America di essere disposto a punire il comandante del sottomarino per avere silurato l'Arabic senza preavviso. Lo stesso dispaccio preannuncia una visita dell'ex ministro americano Bryan a Berlino, dove si preparano all'ostinato pacifista grandi accoglienze.

L'on. Luzzatti al fronte

PADOVA, 31, ore 24 — Stasera è arrivato qui Sua Eccellenza l'on. Luzzatti in viaggio per il fronte per una importante missione nelle terre tedesche. Ripartirà domani.

L'on. Bissolati presidente dell'Associazione della Stampa Italiana

ROMA 31, ore 21. — L'Associazione della Stampa Italiana ha stasera eletto a suo presidente in luogo dell'on. Barzilani l'on. Bissolati con voti 234 su 344 votanti.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE Preparazione esclusiva Br. Vattata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

In Francia e nel Belgio

Arras ancora bombardata

PARIGI 31, sera. — Il comunicato delle ore 23 dice: Azione di artiglieria abbastanza vivace nel Belgio sul fronte Steenstraete-Heijas ed in Artois tra Neuville ed Arras. Il nemico ha lanciato sulla città di Arras alcune granate di grosso calibro. Cannoneggiamento abbastanza violento nella Woevre settentrionale nonché nella foresta di Apremont ed a nord di Fivrey. (Stefani)

Attacchi tedeschi respinti nei Vosgi

PARIGI 1, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Si segnalano durante la notte alcune azioni di artiglieria attorno a Neuville Saint Waast, nella regione di Roye e in quella di Auberde sur Stuppe. (Stefani)

Nell'Argonne durante la giornata di ieri viro cannoneggiamento a nord di Fontaine Nouyale e alla Haute Chevauchée. La notte è passata calma. Nei Vosgi dopo un bombardamento con granate a gas asfissianti, il nemico ha lanciato nella serata contro le nostre trincee del Ling e di Schrammeulle un violento attacco. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni. Un nuovo attacco tedesco operato alla mezzanotte è stato pure respinto. (Stefani)

La morte dell'aviatore Pegoud

PARIGI 31, sera. — Corre voce che l'aviatore Pegoud sia rimasto ucciso sul teatro della guerra. Mancano particolari. Un successivo dispaccio conferma la morte del famoso aviatore. (Stefani)

Il brillante stato di servizio del popolare aviatore

PARIGI 1, sera (M. G.). — Il primo annuncio della morte di Pegoud è stato conosciuto a Parigi nella notte. Pegoud era con Garros il più popolare dei virtuosi dell'aria. La sua fama si era accresciuta per le gesta da lui compiute durante gli ultimi mesi al fronte. Sei Tauben sono stati atterrati da lui. Uno degli apparecchi su cui l'impavido aveva compiuto i voli sugli accampamenti tedeschi, rivellato da centinaia di palli, si trova esposto fra trofei d'armi e documenti di guerra, nel cortile del palazzo degli Invalidi. Pegoud aveva il privilegio di poter guidare indistintamente un aeroplano da caccia o da bombardamento: volava da solo: non voleva aiuti a bordo: manovrava con destrezza mirabile il timone e la mitragliatrice contemporaneamente. Prima di darsi all'aviazione aveva servito nei cacciatori d'Africa facendo la campagna del Marocco. Nel Marocco conquistò i galloni di maresciallo. Nell'agosto 1913 all'aerodromo di Buc procedette alle famose esperienze col paracadute e con quelle prove rese celebre il suo nome. Alcuni giorni più tardi stupiva il mondo iniziando le sue esperienze di giuochi aereocinestici. Pegoud ebbe molti imitatori, ma nessuno riuscì ad emularlo. In Italia si ricordano certo le esperienze di Milano con l'increscioso incidente in seguito al quale Pegoud fu accusato di aver venduto un apparecchio ad un aviatore italiano dopo aver fatto modificazioni pericolose. Se Pegoud però riuscì a lavarsi pienamente dall'accusa, i suoi sentimenti di simpatia verso l'Italia non furono alterati. Al principio della nostra guerra egli presentò all'ambasciata nostra domanda con la quale sollecitava di poter aggiungersi alla squadra degli aviatori incaricati della difesa di Venezia. Il povero aviatore aveva solo 28 anni. Era nato a Montferriat. I giornali ricordano le sue principali gesta. Pegoud era stato ultimamente all'ordine del giorno dell'esercito ricevendo la medaglia militare con la menzione seguente: «Varie volte inseguì aerei nemici. Il 5 febbraio 1915 attaccò un monoplano provocandone la caduta. Immediatamente attaccò due biplani provocando poco dopo la caduta del primo e costringendo il secondo ad atterrare.»

La falsa voce di una visita di Bryan a Berlino

NEW YORK 1, sera. — Si smentisce formalmente la notizia pubblicata nei giornali tedeschi, la quale annuncia che Bryan sarebbe in procinto di fare una visita a Berlino. Le autorità postali di Saint Louis ricercano la provenienza di opuscoli nei quali si lunge con minacce ai patrioti tedeschi ed irlandesi di mettere fine alla guerra, facendo saltare le officine che lavorano per gli alleati. (Stefani)

Una rivista americana pagata 5,000 dollari... dai tedeschi

PARIGI 1, sera (M. G.). — Il Matin pubblica il fac-simile di una lettera che gli è stata inviata dal signor Bernstorff, ambasciatore di Germania in America Bernstorff per compensare la rivista americana Fair Play costantemente favorevole alla politica tedesca specialmente dopo lo scoppio della guerra. (Stefani)

La cooperazione del Giappone alla guerra degli alleati

PARIGI 1, sera. — Il «Petit Parisien» ha intervistato al suo passaggio per Parigi l'ambasciatore giapponese a Roma barone Hayashi. Alla domanda: «E la cooperazione dei giapponesi ai Dardanelli?» l'ambasciatore ha risposto: «Non posso darvi troppe notizie, perché bisogna che i nostri nemici non possano riportare informazioni di qualsiasi genere sui movimenti di truppe.» Parlando poi degli sforzi giapponesi che il pubblico non conosce abbastanza, il barone Hayashi ha detto: «Dal 23 agosto 1914, data in cui noi abbiamo cominciato le ostilità, noi abbiamo cessato, nella misura della parte assegnata, di collaborare con i nostri alleati. Non spetta a me diffondermi su questo argomento, ma credo di poter dire che il mondo sarà abbastanza stupito quando si saprà ciò che abbiamo fatto e ciò che faremo. I nostri alleati russi sono i nostri più prossimi vicini, noi possiamo dunque essere loro praticamente più utili. Il più vivo ed ardente desiderio dei giapponesi è di cooperare ogni giorno sempre più alacremente per la causa della civiltà, di cui la Francia non ha mai cessato di essere il più cavalleresco campione. (Stefani)

Come è stato composto lo scoperio minerario del Galles

LONDRA 1, sera. — I particolari sugli ultimi negoziati relativi alla crisi nel bacino carbonifero nel sud del paese di Galles, dimostrano che la fine del conflitto è dovuta al patriottismo dei proprietari della miniera che hanno accordato agli operai alcune richieste relative alle giustificazioni che il presidente del «Board of trade» aveva rifiutato.

Fra Germania e Stati Uniti

La diffidenza degli americani dinanzi alle proposte di Bernstorff

LONDRA 1, sera. — Si ha New York: Le proteste pacifiche dell'ambasciatore tedesco Bernstorff non sono riuscite a convincere gli americani della sincerità dell'attitudine della Germania. Si crede che il vero motivo che forma il substrato della nuova politica della Germania sia il desiderio di abbandonare l'ombra del successo ottenuto merà i sottomarini, per ottenere un appoggio più sostanziale in America, per ottenere l'obiettività col nome di libertà dei mari, e cioè in realtà l'abbandono da parte dell'Inghilterra del blocco delle coste tedesche. Anche nel sud degli Stati Uniti non si è soddisfatti della buona fede delle assicurazioni, e si crede che una Germania vittoriosa riguarderebbe la dottrina di Monroe come pezzi di carta senza valore. L'autorevole «Evening Sun» mette l'opinione pubblica in guardia contro un ottimismo esagerato, per quanto riguarda le proposte della Germania sulla modificazione della sua politica del sottomarino, dicendo trattarsi di cose danneggiate per raggiungere i suoi fini. Ma l'America si rifiuterà di servire come strumento per fare cessare il blocco delle sue coste. L'isolamento della Germania, rimasta senza amici, è dovuto all'impiego fatto senza scrupoli e all'abuso delle sue forze, ed al suo egoismo troppo inumano che ha per effetto che i neutrali, al pari dei suoi nemici, comprendono il pericolo al quale si trovano esposte la libertà e la civiltà. (Stefani)

La vera sostanza delle pretese concessioni tedesche

PARIGI 1, sera (M. G.). — L'invio speciale del Petit Parisien a Washington telegrafia: «La stampa commenta un rapporto di fonte tedesca secondo il quale il governo avrebbe deciso, dopo l'affare del «Lustitania», di non più colare a picco navi mercantili senza avviso. Ma l'ordine non sarebbe stato trasmesso dall'ammiraglio von Tirpitz all'ammiraglio dei sottomarini. I circoli ufficiali però prestano poca fede a questi rapporti affermando che il comandante responsabile della distruzione dell'«Arabica» sarebbe punito. Così la Germania non darebbe spiegazioni ma si limiterebbe ad esprimere il suo rincrescimento. Si presta più attenzione invece alla insistenza con la quale la stampa germanica riferisce certe affermazioni. Le concessioni tedesche relative alla guerra sottomarina — dice questa stampa — debbono indurre gli Stati Uniti ad agire come degli amici comuni della Germania e degli alleati, primo, per ottenere la libertà dei mari come è inteso dalla Germania, poi per intrattenersi onde restaurare la pace europea. Il primo atto è precisato da un giornalista tedesco ufficioso, Termann Reller, il quale scrive nel «New York Staatszeitung»: «La nostra controversia con la Germania è praticamente chiusa. Il cielo delle nostre relazioni con essa è nuovamente limpido. Conseguentemente noi siamo pronti oggi a difendere i nostri diritti riconosciuti di fronte all'Inghilterra». Questo violento articolo che mira, così pare, a proteggere i soli interessi americani, accusa l'Inghilterra di avere da un anno spogliata l'America di tutta la sua indipendenza commerciale. Esso fa nettamente prevedere che la Germania subordinerà ogni soluzione alle pressioni esercitate dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna.»

Una nuova smentita all'accordo turco-bulgaro

PARIGI 1, sera (M. G.). — Il corrispondente del Daily News telegrafia da Sofia: «Sono autorizzato a smentire la notizia della conclusione dell'accordo turco-bulgaro basata sulla cessione di Dimotika, di Kirk Kilisse e di una zona di territorio lungo la Maritza fino a dieci chilometri ad est di Enos. I tedeschi hanno diffuso la voce che tale accordo era firmato al solo scopo di impedire l'intervento della Rumania.» L'ufficioso Petit Parisien ha stesero la seguente nota: «L'enigma bulgaro sussiste ancora. Non è possibile sapere se il trattato per la rifica territoriale sia stato firmato e concluso tra Sofia e Costantinopoli. Nelle capitole della Quadruplice intesa si manca d'informazioni al riguardo. I giornali tedeschi non sono meglio informati poiché ora dicono che l'accordo non è stato firmato, mentre lo affermavano qualche settimana fa. Quanto al governo bulgaro esso mantiene un mutismo assoluto, il quale può dare luogo alle più svariate interpretazioni. In ogni caso se una frazione del gabinetto bulgaro tende verso le potenze centrali, un'altra frazione si spaventa per la Quadruplice. Alcuni ministri più influenti hanno già dichiarato che essi avrebbero rassegnato le loro dimissioni se gli intrighi tedeschi potessero prevalere. Quanto alla Camera, essa è molto divisa. La opposizione, che comprende quasi la metà dei membri dell'assemblea, reclama l'immediata convocazione della Sboranje in sessione straordinaria per potere discutere sugli avvenimenti. Questa opposizione è completamente favorevole alla cooperazione con la Francia, l'Inghilterra e l'Italia.» L'Echo de Paris scrive: «Nessuna informazione ufficiale è venuta a precisare finora la politica della Bulgaria. D'altra parte il testo della risposta serba non è ancora pervenuto ai governi della Quadruplice intesa. Le impressioni di Grecia sono buone. Il ministro Venizelos pare abbia trattato la questione macedone, sulla quale è stato consultato già dalla Serbia, con una larghezza e una fermezza di giudizio eccelsi. La concentrazione di truppe austro-tedesche che diversi giornali esteri hanno segnalato nelle vicinanze della frontiera serba, non è sino ad oggi confermata. Il Matin questa sera scrive: «I sintomi che si hanno dimostrano che sarebbe proprio il momento per uno sforzo contro i turchi nei Dardanelli, essendo a quanto pare i turchi sprovvisti di munizioni. Bisogna approfittarne prima che l'Austria e la Germania riescano a fare fronte alla perdita dei loro alleati. Il fortissimo del Dardaneli sarebbe il solo rimedio agli effetti che produsse nel Balcani l'indistricamento dei russi.»

Il pieno accordo fra Pasic e Venizelos

ROMA 1, sera. — Ieri vi facevamo entrare che un nuovo elemento è entrato nel gioco politico delle forze balcaniche e che la sua influenza fino ad ora si fa sentire: Venizelos. Questa sera la Tribuna riceve alcune informazioni da Atene, che confermano quanto vi abbiamo segnalato ieri e nei giorni precedenti. Lo statista greco sta riprendendo le fila del suo antico programma: ricostituire la lega balcanica a mezzo di ragionevoli, reciproche concessioni. Noi speriamo che la lunga parentesi che ha paralizzato l'opera illuminata non faccia giungere in ritardo le sue nuove iniziative. Ecco ad ogni modo le informazioni della Tribuna: «Nulla di ufficiale è ancora comunicato circa la risposta che la Serbia prepara alle proposte della Quadruplice, risposta la cui consegna deve essere ormai imminente, essendo esauriti i passi preparatori del presidente Pasic col reggente e con lo Stato Maggiore serbo ed essendo anche sicuramente mature le intese in proposito fra il Governo serbo e il Governo greco suo alleato. Attivissimo è stato infatti in questi ultimi giorni lo scambio di telegrammi di vedute fra Pasic e Venizelos e se ne può dedurre con certezza che la relazione della risposta sarà presentata con piena conoscenza del Governo greco e dopo un accurato esame della situazione fatto insieme dai due Governi. A questo proposito è assai esplicito e sintomatico quanto pubblica l'«Estia», giornale che come è noto è stato sempre di spirito venizelisti e che in questo si deve ritenere come molto vicino al Governo. L'«Estia» dunque pubblica che la Serbia è in procinto di presentare alla Quadruplice la sua risposta, alla redazione della quale — dice espressamente il giornale — ha presieduto un continuo scambio di intese con la Grecia. La Serbia ha comunicato alla Grecia di essere entrata nell'ordine di idee delle concessioni da fare alla Bulgaria oltre il Vardar. A queste comunicazioni serbe la Grecia risponderebbe oggi, secondo il giornale, in questo senso: di riconoscere che la forza maggiore impone alla Serbia le concessioni e di essere disposta dal canto suo a cedere tale nuova situazione, facendo tuttavia delle riserve per quel che riguarda gli interessi strettamente greci. Questo dice il giornale. Secondo voci accreditate con tali riserve si intenderebbe principalmente la regione di Gheorghel e Doiran che, come è noto, forma un cuneo rientrante nel territorio greco, cuneo che gli interessi greci non potrebbero tollerare che cedesse in potere della Bulgaria. A queste informazioni ottimistiche fanno contrasto le mene e gli intrighi degli ambienti neutralisti tedeschi, che in questi giorni tanto più intensificano la loro campagna, quanto più si sente che la presenza al Governo del signor Venizelos è una salvaguardia degli interessi greci, e quindi una minaccia e un pericolo per gli interessi degli imperi centrali nei Balcani. Tale campagna oggi prende forma dallo sforzo di persuadere l'opinione pubblica e i circoli dirigenti della necessità di scegliere la Grecia dagli obblighi di alleanza nel caso che la Serbia entri nell'ordine di idee delle concessioni alla Bulgaria.»

Un grave incidente alla frontiera greco-bulgara

Vantun soldati uccisi. LONDRA 1, sera (E. R.). — L'Echo de Paris ha da Salonica che alla frontiera presso Demir-Hissar, soldati greci attaccarono un posto bulgaro per vendicare l'assassinio del sottotenente Agrafioti. Nella mischia caddero 17 bulgari e 4 greci. Gli ufficiali greci e bulgari accordati riuscirono a far cessare il combattimento che minacciava di estendersi ai posti militari vicini.

L'esodo dei greci da Berlino

PARIGI 1, sera (M. G.). — Il New York Herald edizione di Parigi riceve: L'esodo dei sudditi greci dimoranti a Berlino è divenuto generale in questi ultimi giorni. Questa opposizione è completamente favorevole alla cooperazione con la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. L'Echo de Paris scrive: «Nessuna informazione ufficiale è venuta a precisare finora la politica della Bulgaria. D'altra parte il testo della risposta serba non è ancora pervenuto ai governi della Quadruplice intesa. Le impressioni di Grecia sono buone. Il ministro Venizelos pare abbia trattato la questione macedone, sulla quale è stato consultato già dalla Serbia, con una larghezza e una fermezza di giudizio eccelsi. La concentrazione di truppe austro-tedesche che diversi giornali esteri hanno segnalato nelle vicinanze della frontiera serba, non è sino ad oggi confermata. Il Matin questa sera scrive: «I sintomi che si hanno dimostrano che sarebbe proprio il momento per uno sforzo contro i turchi nei Dardanelli, essendo a quanto pare i turchi sprovvisti di munizioni. Bisogna approfittarne prima che l'Austria e la Germania riescano a fare fronte alla perdita dei loro alleati. Il fortissimo del Dardaneli sarebbe il solo rimedio agli effetti che produsse nel Balcani l'indistricamento dei russi.»

Le concessioni serbe alla Bulgaria e il perfetto accordo fra i Gabinetti d'Atene e di Nisch

Un incidente alla frontiera greco-bulgara

Bulgaria e Turchia nel giuoco balcanico

Il punto fondamentale della questione balcanica

La vera sostanza delle pretese concessioni tedesche

Il pieno accordo fra Pasic e Venizelos

Un sintomatico colloquio fra Venizelos e Re Costantino

Nuove rettifiche inglesi al discorso del Cancelliere

Una nuova smentita all'accordo turco-bulgaro

Un grave incidente alla frontiera greco-bulgara

L'esodo dei greci da Berlino

La cooperazione del Giappone alla guerra degli alleati

Come è stato composto lo scoperio minerario del Galles

Una rivista americana pagata 5,000 dollari... dai tedeschi

La falsa voce di una visita di Bryan a Berlino

La morte dell'aviatore Pegoud

Il brillante stato di servizio del popolare aviatore

Attacchi tedeschi respinti nei Vosgi

In Francia e nel Belgio Arras ancora bombardata

Nuove impressioni tedesche sulle battaglie di Polonia

Impressionanti episodi di guerra

ZURIGO 1, ore 21,30 (Vice R.). — Il dott. Mikaeli, corrispondente di guerra del Berliner Tageblatt telegrafia da Kowno al suo giornale: «Tra il bottino conquistato a Kowno vi sono, come abbiamo potuto vedere, cannoni di tutte le forme e di tutte le dimensioni: dalle mitragliatrici ai cannoni da 250. Vi sono anche dei cannoni nuovissimi, tra cui alcuni francesi delle officine Treust. I cannoni pesanti che si trovano nelle fortificazioni non potevano essere smantellati dai russi che li abbandonarono sul posto. Non si può ancora calcolare quanti siano i fuochi conquistati, tra cui molti giapponesi, come pure le munizioni e le svariate qualità di mitragliatrici e oggetti di equipaggiamento. Il primo compito dei tedeschi a Kowno è consistito nel mettere un po' d'ordine nella città conquistata. Che le nostre truppe, nonostante le gigantesche fatiche sopportate innanzi a Kowno, siano ancora atte all'azione è dimostrato a sufficienza dal fatto che fino alla notte dal 18 al 19 agosto poterono iniziare l'avanzata dalle due parti della ferrovia che va verso Vilna. Non fu certo una passeggiata. Il nemico contese ogni pollice di terreno e le truppe avanzanti procedevano passo passo.»

Anche l'invio del Lokal Anzeiger nel settore di Bielowo, un settore da quale non si era avuta notizia diretta sinora, dice della resistenza dei russi. Il corrispondente racconta la selvaggia lotta svolta di notte attraverso le allure di Uszniki. Un micidiale combattimento notturno si impegnò innanzi alla chiesa di Szeparkow, dalla conquista della quale dipende la sorte della posizione di Wierzbouo Wipichj. Il quinto corpo russo, rafforzato dalla riserva di artiglieria, aveva dimostrato già la sua tenacia in precedenti combattimenti. Qui il fuoco della nostra artiglieria non poté colpire il fronte nemico. Si dovettero fare avanzare forti masse di fanteria per dare l'assalto al punto più importante. Nella notte tenebrosa la nostra fanteria procedette sotto il terribile fuoco del nemico alla conquista della posizione. Il combattimento fu di una tenacia estrema, prima con granate a mano, poi, appena le trincee nemiche furono scosse, con un assalto alla baionetta. Ciò che avvenne nella notte misteriosa è indescrivibile. I gemiti e gli urli dei feriti, i rantoli dei morenti ricoprono l'aria; nell'oscurità scintillavano le baionette, i calci dei fucili spezzavano le tinte con un tonfo sordo. Nonostante il contegno brillante della fanteria russa, che si fece addirittura massacrare nelle trincee, la sua sorte fu la sconfitta e la distruzione. All'abbandonare il campo della lotta era coperto di cadaveri. Il gruppo degli eserciti russi quindi si ritirò. Essi si mostrarono però, conclude il corrispondente, un'altra volta maestri nell'arte della ritirata; impiegando con particolare abilità l'artiglieria a coprire i loro movimenti. Le nostre truppe dovettero combattere in condizioni spaventevoli, marciando nelle paludi fra un freddo intenso. Durante la ritirata i russi distruggevano ogni cosa. Un villaggio dopo l'altro era preso dal fuoco, il raccolto devastato, il bestiame trascinato via, la popolazione cacciata dai villaggi. Tutti i ponti erano fatti saltare o incendiati, sicché la nostra avanzata procedette fra difficoltà enormi. Il maggiore Mortak, esaminando poi nei Tageblatt la situazione militare odierna, dice che dopo la vittoria di Oriente non si può che ripetere ancora una volta le parole: «Cara Patria, puoi essere tranquillo. Nel settore orientale come in quello occidentale non possono avvenire fatti che possano mutare le brillanti operazioni delle armi tedesche. Certo sono stati necessari sacrifici grandi. Tutto il nostro popolo lo sa, e perciò quando noi conquistiamo le grandi fortezze su la Vistola, sul Bug e sul Niemen, non vi fu quell'espansione di giubilo che avvenne nel '70. Allora era una prova della propria forza, una partita d'armi; oggi è la lotta per l'esistenza. Noi registriamo le nostre vittorie con soddisfazione, ma visto che cosa ci costano, gli scoppi di gioia sono rimandati al giorno della vittoria finale. Non sappiamo se andremo ad inseguire i russi verso Mosca, o verso Pietrogrado, né se ci riuscirà anche prima di accerchiare il nemico, di costringerlo alla battaglia decisiva. Ad ogni modo possiamo avere fiducia.»

Quanto alla situazione in Occidente, il Mortak scrive che non è mutata, anche perché i tedeschi non vogliono mutarla. Gli inglesi e i francesi farebbero bene a pensare che le cose d'Oriente sono legate a quelle d'Occidente e che l'esercito francese, anziché rafforzato, si è indebolito negli ultimi tempi. Riguardo all'Italia il Mortak dice: «La guerra italo-austriaca può essere definita in poche parole: la punta contro a Vienna non si è avuta. La linea austro-ungarica è sempre salda, e la nostra fortunata guerra in Oriente darà modo di rafforzare la tattica difensiva dei nostri alleati. Come si vede, non si ammette affatto la possibilità di un'offensiva austriaca contro l'Italia.»

COLONIA della SALUTE

CARLO ARNALDI

Per schiarimenti e consigli gratuiti su qualunque caso di malattia, scrivere subito alla Direzione indirizzando semplicemente Arnaldi, Colonia Arnaldi (Prov. di Genova).

PELLICCERIA STIASSI

Occasioni di Militari Pelli Coniati, Capra e Montoni PREZZI FISSI PER CONTANTI

LA RUSSIA IN GUERRA

La Germania alla conquista

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO, agosto.

Alla fine del 1916 doveva scadere il trattato commerciale fra la Russia e la Germania. Il trattato era concluso nel 1906 dopo la guerra russo-giapponese, quando la Russia, appena uscita da un estenuante partito, aveva un immenso immediato bisogno di raccoglimento interno, per riassestare le sue finanze e la sua economia, e non poteva assolutamente pensare a delle manovre di resistenza, per la sua difesa.

politica che tende i suoi fili, migliaia di uomini che si muovono, occupano, conquistano, tutto il colossale complicato movimento di un grande paese imperialista, che dilata i suoi confini economici, per stendere il suo possente dominio politico. La Russia vi perdeva la sua autonomia. Tutto il suo sistema economico prendeva lentamente la linea tipica di una servitù di colonia, che fornisce la materia prima all'impero e riceve, senza diritto di scelta, i prodotti della sua industria.

questi lavori erano nelle mani dei tedeschi, che formavano essi soli la materia prima semilavorata, che può entrare in Russia con una bassa dogana. Si calcola pure che il capitale germanico partecipava ancora per una somma complessiva di seicento ventotto milioni di rubli (1857 milioni di marchi) alle obbligazioni delle ferrovie private russe, su nove linee. Solo da qualche decennio si sono iniziati i prestiti municipali delle città russe: anche essi hanno cercato il capitale straniero e il primo questo tedesco.

in Russia. I francesi ed i belgi, grandi bailleurs des fonds, mandano il loro capitale in Russia, così come in ogni altra parte del mondo, solo per farlo fruttare, e vincono da renitenti nel loro paese i tedeschi, insieme al denaro, vi mandano i loro uomini. Il loro capitale non ha l'indifferente passività nazionale di quello francese; varca il confine non perchè è superfluo o vuole guadagnare di più, ma per accaparrarsi un mercato e aprire con esso un nuovo campo all'industria indigena e alla loro espansione politica nazionale.

Luova luce sulla losca personalità del conte Voltolini. (Per telefono al resto del Carlino.) ROMA 1, sera - Da Subiaco vengono segnalate nuove interessanti che mettono sempre in maggiore rilievo la figura sospesa del famigerato conte De Voltolini, collaboratore della Neue Zürker Zeitung.

Saluti dal fronte

23 agosto 1918. Noi, richiamati a Bologna, mandiamo alla nostra cara Bologna, che mai dimenticheremo, alle nostre care famiglie, parenti, amici, e alle persone care i nostri più affettuosi saluti, rassicurandoli sulla nostra buona salute. Caporal maggiore: Marconi Vittorio; caporal maggiore: Lonardi Mario e Boffelli Enrico; soldati: Cassola Francesco, Ferranti Enea, Praderi Alfonso, Soldati Ernesto, Aureli Elzeviro, Conti Romeo e Giuliani Vincenzo.



Una buca prodotta da un obice da 305 occupata dai nostri

La sovraposizione economica della Germania in Russia si è imposta su tre elementi: il sistema degli scambi commerciali, le penetrazioni in Russia della tecnica e del capitale tedesco, l'assorbimento della industria indigena russa. La Russia ha bisogno di un forte aiuto straniero, nel suo lento grandioso risveglio verso la modernità europea; la Germania fra i concorrenti a questo protettorato di un mondo adolescente, tenera già naturalmente il primo posto per la sua posizione geografica.

Con la Germania ha potuto impedire la creazione di una vera industria indigena russa. Intanto la sua penetrazione tecnica ha pure infiltrato un possente principio tedesco - spirito ed interesse - nella evoluzione della Russia moderna, che ha perduto un po' della sua purità nazionale in una amalgama di elementi stranieri. Lo sviluppo delle città russe, soprattutto nelle provincie occidentali, che è un fatto assolutamente nuovo, destinato a produrre, con la trasformazione di un mondo da secoli agrario, una profonda rivoluzione nel sistema, nella mentalità, nel movimento collettivo della Russia, parte dallo sviluppo della nuova industria tedesca, trapiantata in Polonia, ed è impiegato dalla sua anima. Per questo Lódz è cresciuta, fra il 1885 e il '97, da 12 a 315 mila abitanti e Varsavia da 243 a 615 mila, occupando ora il terzo posto fra le città commerciali dell'impero. Già si rivela già nel fondo un vasto oscuro problema di nazionalità e di mentalità. Il protettorato tedesco si trasforma in un ispiratore, un determinante e perciò anche un dominatore, di una gran parte della nuova vita russa.

L'annuncio all'on. Barzilai del a nomina di Le nida Sissoli

ROMA 1, sera - In seguito alla elezione dell'on. Leonida Bissolati a presidente della Associazione della Stampa, il vice presidente comm. Gobbi Balcredi ha inviato al ministro Barzilai al fronte il seguente telegramma: Assemblea associazione stampa con voti 126 su 144 votanti ha eletto tuo successore alla presidenza onorevole Bissolati, decretando così il tuo trionfo candidato dal tuo pensiero insigne. Idea dimostrazione affetto farti questa comunicazione sperando quando essa ti tornerà gradita, così per le scritte del nostro sodalizio cui dedicati per tanti anni forze tue cuore ed energie tuo spirito, come per la significazione patriottica che la nomina raggiunge nel presente momento. Saluti affettuosi. F.to: BARZILAI A. A questo telegramma l'on. Barzilai ha risposto così: «Associazione Stampa - Roma - Per l'antica fraterna amicizia che mi lega a Leonida Bissolati, per la conoscenza sua spiccate abituata a reggere degnamente l'ufficio, per l'ufficio, per l'alta significazione nazionale che acquista oggi il suo nome, in questa ora, ferdidamente mi compiaccio della sua elezione. Accettiamo il signor Tamara, senza giudicare sull'esattezza o meno della sua affermazione, la quale non modifica il nostro commento al responso di quel giorno. Noi abbiamo approvato la massima scelta da te pensata, ed abbiamo esclamato: chi, dopo aver detto, tanta scortezza con un cavillo, alla propria responsabilità. Le nostre parole, che l'idea Nazionale in un traffetto odierno crede a se riferire, si riferiscono invece a tutti coloro che abbiano agito o fossero per agire nel modo da noi desiderato. Nessuna divisione particolare dunque; ma chi deve intendere intenda.

La fedeltà delle truppe indigene della Somalia italiana

ROMA 1, sera - Il Messaggero dice che in un recente rapporto il senatore De Martino, governatore della Somalia, assicurava il governo centrale che nella colonia la tranquillità è perfetta e che le truppe assolate, in prevalenza arabi, si mantengono fedeli e disciplinate. Questo stato di cose è tanto segnalarsi perché, secondo altre informazioni, nella Somalia inglese vi è una seria agitazione fomentata da agitatori arabi assoldati dalla Turchia. Il governo inglese però ha provveduto a soffocare sul nascere la ribellione, e sbarca a questo scopo truppe dirette in Egitto; il governo inglese provvede poi al concentramento in località più sicure dei più famigerati e dei loro adepti.

L'ex imperatore del Sahara internato in un manicomio

PARIGI 1, sera (M. G.) - Relativamente all'internamento nell'asilo dei pazzi del famoso Giacomo Lebaudy dal quale tanto si parlò e si scrisse quando fondò l'impero del Sahara, e quando abbandonò la nave «Frasquite» il cui equipaggio ridotto alla più squallida miseria tentò una rumorosa causa all'imperatore sui generis, l'agenzia Fourmieri riceve da New York che da parecchie settimane Lebaudy cavalcava per le vie di New York scortato da una cinquantina di boys scouts pagati una lira al giorno. Un agente di polizia intervenne per ristabilire la circolazione intorno alla apparenza del singolare corteo invitò l'ex imperatore del deserto a scendere da cavallo. Lebaudy rispose estruendo una trombetta infantile per chiamare a raccolta le sue truppe; ma i ragazzi esploratori vedendo il polce men se lo svigarono rapidamente. Lebaudy accennò allora a scendere da cavallo pregando l'agente di fare tutto il necessario per riunire intorno a sé quel gruppo di ragazzi che Lebaudy chiamava «il mio reggimento». Il rappresentante dell'autorità finse di partire e d'eseguire l'ordine: subito dopo però tornò con una vettura d'ambulanza nella quale invitò il Lebaudy a salire. Messa subito nella impossibilità di resistere, Lebaudy dichiarò che consentiva ad arrendersi al governo degli Stati Uniti. Il disgraziato venne quindi internato nel sanatorio di Lowden Amityville.

Bolleffino dell'istruzione

BOLLEFFINO - Vallinieri, è nominato aiuto nel 1918-1919, salvo contraria disposizione. Università di Parma: Bianchedi, è nominato assistente (Scuola Veterinaria) dal 15 ottobre 1918-1919, salvo contraria disposizione. Università di Parma: Bianchedi, è nominato assistente (Scuola Veterinaria) dal 15 ottobre 1918-1919, salvo contraria disposizione. Università di Parma: Bianchedi, è nominato assistente (Scuola Veterinaria) dal 15 ottobre 1918-1919, salvo contraria disposizione.

Le angherie tedesche nel Belgio

PARIGI 1, sera (M. G.) - Informazioni particolari giunte oggi a Parigi segnalano il moltiplicarsi degli arresti di cittadini belgi ad Ecloo. Quattro ragazzi che portavano alcuni berretti d'ordinanza e fucili di legno sono stati condannati a 4 settimane di prigione perché non hanno fatto il saluto militare passando davanti a un soldato tedesco.

Il Gran Premio d'allevamento

Primo giorno: domenica 5 settembre
Poule dei maschi e delle femmine

L'attrattiva per questa grande corsa, che sarà la più interessante dell'annata, cresce ogni giorno.
Il nobile scopo per cui la riunione è stata indetta, la qualità dei concorrenti scembrati nel già numeroso plotone dei frantoni, giustificano l'attrattiva suscitata nel pubblico che segue le corse per puro diletto sportivo.

Avvelenamento col vetriolo

Verso le ore 21 di ieri sera, sotto il portico del Podestà, cadde a terra un vecchio sui settant'anni in preda a forti dolori di ventre.

Due infortuni sul lavoro

Ieri mattina alle 7,50 fu accompagnato all'ospedale maggiore, ed ivi ricoverato il settantenne Santelena Bartolo, da Treviso, operaio della Fernet, perché aveva riportato lo schiacciamento di tre dita alla mano destra, mentre lavorava con una sega circolare.

Salutid dal fronte

Un gruppo di bersaglieri sciolti dal battaglione, rivolgono a mezzo del Carlino saluti affettuosi e consolatori alle famiglie, parenti, conoscenti e amici.

I caduti sul campo dell'onore

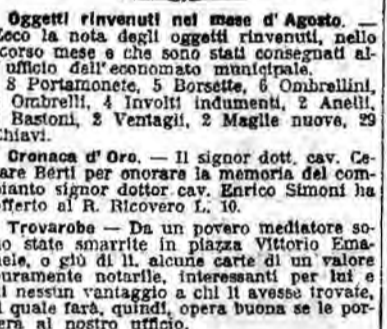
Soldato Franceschi Ugo di Bologna



Era nato a Bologna da Francesco Raffaele e Fazio Diamante il 18 febbraio 1883.

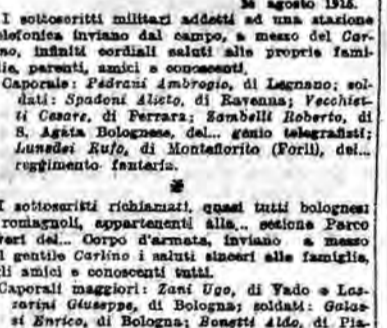
Soldato del... Genio Zappatori, moriva il primo di luglio a C... compianto dai compagni e dai superiori, che teneramente lo amavano.

Soldato Cicotti Dante



Anzimoso giovane del... fanteria. Dopo aver preso parte a vari combattimenti, fu ferito eroicamente nell'ultima decade di luglio alla presa del monte S. M.

Caporal maggiore Lodi Edmondo di Crevalcore



Il caporal maggiore Lodi Edmondo del... regg. fanteria, è nato a Crevalcore e risiede a S. Arata. Ha lasciato la vita sul campo dell'onore offrendola in obliquo generoso alla Patria in un combattimento del giugno scorso.

Le pretese avventure di un ungherese arrestato a Varano

(Per telefono al Resto del Carlino)
ANCONA, 2, sera. — Il Resto del Carlino ha già dato notizia dell'arresto di un misterioso individuo, compiuto alcuni giorni fa dai reali carabinieri in territorio di Varano. Le autorità mantengono il più rigoroso riserbo, mentre agenti di P. S. e carabinieri perustrano la campagna allo scopo di assicurare alcune gravi circostanze di fatto. L'arrestato è sempre in carcere ed è stato deferito al Tribunale di Guerra per sospetto di spionaggio e per furto qualificato.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci. — Ore 20,45: Tradimento mio marito.
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 38. Serata di Olga Rosalin.
Cine Teatro Blos. — Via del Carbona. — La Democrazia, un dramma sul Bosphoro. — Verso la casa del fuoco guerra europea 1915. — Fortuna combattiva, commedia.

Un incendio nel modenese

MOBENZA, 2, ore 23. — La scorsa notte a Mobenza, o forse non bene accertate ma che si ritengono accidentali, si è sviluppato un incendio nel fienile di proprietà Moreno Giovanni, tenuto a mezzadria da Luigi Reggiani.
Il proprietario ha subito un danno di L. 250 nel mese di L. 200 circa. Entrambi erano assicurati.

Si lega i polsi e si uccide nel Bacchi giugate

PADOVA, 2, ore 21. — In quel di Salvezano è stato tratto dal Bacchiglione il cadavere di un sconosciuto, sulla cinquantina, vestito da operaio, di statura poco superiore alla media.
Le autorità restati sul posto hanno accertato che si tratta di un individuo di nome, temendo che l'istinto di conservazione avesse a fargli mutare idea, s'era con ferro stoccato legati i polsi, per sottrarsi poi nel Canale.
Si fanno indagini per identificarlo.

La signorina russa rapita

ha fatto ritorno a Milano
(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO, 2, sera. — La clamorosa avventura della signorina Berta Nelson è finita nel miglior modo immaginabile. Per tutta la notte non si ebbero notizie. Solo verso l'alba l'automobile rapitrice fece ritorno. Lo «chauffeur» certo Serafino Rive, interrogato, confermò sostanzialmente la narrazione del fatto.

Anche il padre, Vincenzo Anguissola, ritornato stamane, si è presentato al delegato Masselli al quale ha raccontato che suo figlio ha agito in tal modo perché innamorato pazientemente della Nelson.
Il dramma d'amore non avrà seguito giudiziario.

Viaggiatore dell' 'Idea Nazionale', assolto dall'imputazione di spionaggio

(Per telefono al Resto del Carlino)
ANCONA, 2, sera. — Il Tribunale di guerra ha assolto in istruttoria quel tal Cavicchi, conosciuto anche per Cibo dagli Asvichi, arrestato insieme alla sua amante tedesca, per sospetto di spionaggio. Il Cavicchi, come è noto, dopo essere stato accusato di viaggiatore dell'amministrazione dell' 'Idea Nazionale', anche l'arresto è stata prosciolta. Entrambi sono stati scarcerati.

Investimento tramviario a Napoli

Quindici feriti
NAPOLI, 2, sera. — Questa mattina a via Forca e precisamente all'angolo di via Duomo è avvenuto un gravissimo investimento tramviario. La vettura tramviaria della linea 14, proveniente dal Museo e diretta al deposito, nei pressi di via Duomo ha improvvisamente slittato andando a investire una vettura privata, un omnibus e una vettura tramviaria della linea N. 2. Sono rimasti feriti il cochiere della vettura, il prof. Camerata della scuola veterinaria, che si trovava sulla vettura, e 13 passeggeri che si trovavano nell'omnibus e nella vettura tramviaria. I feriti sono stati mandati all'ospedale dei Pellegrini e agli Incursori. Nonostante l'urto violento per il quale sono state fraccassate la vettura da nolo e l'omnibus, la condizione dei feriti non presenta carattere di gravità.

I mercati

MANTOVA
ORZANELLI — Grani ribassati e scoti i frummenti. Rischi deboli, avanza invariata. Mercato d'affari limitato e difficile.

LUGO
BESTIAME — I mercati degli 1.0 settembre furono introdotti i seguenti capi di bestiame: Bovini 1236, suini 231, cavalli 112, asini 119, lanuti 715. Totale animali N. 2315.

Il Cambio Ufficiale

ROMA, 2. — Il premio del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in lire 115,14.

La grande serata artistica al Teatro Comunale di Forlì

FORLÌ, 2, mattina. — Fervono i preparativi per la annunziata serata artistica di domenica sera 5, con il «Barbiere di Siviglia» a favore della Croce Rossa.
L'aspettativa nel pubblico per questo avvenimento aumenta giorno per giorno, per cui non v'è dubbio che si avrà a registrare un teatro splendido, imponente, quello della «compagnia sciogli».
Intanto i concerti iniziali le prove dell'orchestra e dei cori sotto la direzione di quel grande e geniale interprete della musica italiana che è il comm. Rodolfo Ferrarri. Egli dà tutto il suo fervore, e tutta la sua eletta e privilegiata anima d'artista per la magnifica riuscita dello spettacolo.

Operario rinvenuto morto con la testa schiacciata

VARESE, 2, sera. — Ieri presso la stazione di Gazzada è stato trovato il cadavere di certo Monsalvezzi Michele di Giuseppe, di anni 30, operaio presso la stabilimento di Marchi di Varese. Aveva la testa schiacciata da un corpo contundente. Si ritiene trattarsi di delitto.
L'autorità giudiziaria e carabinieri si sono recati sul posto.

Primo sanatorio italiano

Dotto A. ZUBIANI
Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO
Unico Sanatorio per tubercolosi agitati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico.
Chiedere programmi

La Tosse Ostinata

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la LICHENINA LOMBARDI VERA
Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermano la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermo il illustre prof. Cardarelli (1885).
Lombardi per il trattamento preventivo e curativo di tutti i casi di tubercolosi, per il trattamento preventivo e curativo di tutti i casi di tubercolosi, per il trattamento preventivo e curativo di tutti i casi di tubercolosi.

L'UNICA Tintura Istantanea per Capelli e Barba

in Castagna e nero profitti — Assolutamente innocua — Non macchia né pelle, né biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese. Ogni scatola con istruzioni e spazzolino L. 3. Si spedisce ovunque contro invio di L. 8,00 alla DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiederla a tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti
In BOLOGNA presso: Franchi e Bajesi - P. Bertoldi - O. Casanovi - Pedrelli e Veronesi - E. Bonfiglioli - Y. Goselli, Via Rizzoli, ecc. — In FERRARA, alla Profumeria Longega.

Publicità Economica

CERCASI prossimo Novembre anche prima appartamento pianterreno asciutto, fuori piazza, comodità tram, tre camere, cucina, bagno, acquedotto, gas, indispensabile pezzo terreno cintato. Scrivere, escluso anonimi, indicando località, e prezzo affitto alla Casella S. 7100 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 7100

La grande serata artistica al Teatro Comunale di Forlì

FORLÌ, 2, mattina. — Fervono i preparativi per la annunziata serata artistica di domenica sera 5, con il «Barbiere di Siviglia» a favore della Croce Rossa.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci. — Ore 20,45: Tradimento mio marito.
TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 38. Serata di Olga Rosalin.

Un incendio nel modenese

MOBENZA, 2, ore 23. — La scorsa notte a Mobenza, o forse non bene accertate ma che si ritengono accidentali, si è sviluppato un incendio nel fienile di proprietà Moreno Giovanni, tenuto a mezzadria da Luigi Reggiani.

Si lega i polsi e si uccide nel Bacchi giugate

PADOVA, 2, ore 21. — In quel di Salvezano è stato tratto dal Bacchiglione il cadavere di un sconosciuto, sulla cinquantina, vestito da operaio, di statura poco superiore alla media.

Operario rinvenuto morto con la testa schiacciata

VARESE, 2, sera. — Ieri presso la stazione di Gazzada è stato trovato il cadavere di certo Monsalvezzi Michele di Giuseppe, di anni 30, operaio presso la stabilimento di Marchi di Varese.

Primo sanatorio italiano

Dotto A. ZUBIANI
Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO
Unico Sanatorio per tubercolosi agitati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri.

La Tosse Ostinata

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la LICHENINA LOMBARDI VERA

ULTIME NOTIZIE

L'Austria dichiara "zona di guerra", il territorio presso il confine rumeno

La Bulgaria smentisce che le manchino munizioni - Le vere condizioni dei Dardanelli

Il territorio austriaco presso il confine rumeno dichiarato zona di guerra

LUGANO 2, ore 21.30 (F.) - Mandano da Bukarest che il Governo austro-ungarico ha decretato che il territorio...

Gli orrori dell'arritata russa Città e campagne incendiate

LUGANO 2, ore 23.30 (D. B.) - La lotta che oltre la Polonia e la Lituania sta incominciando verso le immense pianure...

La situazione in Russia secondo il colonnello Repington

LONDRA 2, ore 24 (M. P.) - Al successo russo in Galizia non si attribuisce qui molta influenza sullo sviluppo generale delle operazioni...

Come i tedeschi organizzarono la difesa degli Stretti

PARIGI 2, sera (M. G.) - Il Gaulois pubblica un interessante articolo dovuto ad un profugo francese da Costantinopoli, Enrico Galli, il quale narra l'organizzazione militare tedesca...

La Bulgaria assicura di avere sufficienti munizioni

PARIGI 2, sera - Un comunicato della Legazione di Bulgaria dichiara che contrariamente alla informazione da Bukarest pubblicata dai giornali...

I contadini bulgari si preparano a "nuovi raccolti", secondo notizie tedesche

ZURIGO 2, ore 23.30 (D. B.) - Le notizie bulgaresche ai giornali tedeschi ed austriaci continuano a descrivere con ottimismo la situazione balcanica...

Il ministro svedese a Berna per eventuali trattative di pace

ZURIGO 2, ore 22.30 - E' arrivato a Berna il nuovo ministro svedese presso la confederazione svizzera ed è sceso all'Hotel Beau Palace, sede della legazione...

Grande attività dei tedeschi per promuovere iniziative di pace

BERNA 2, ore 21.30 - Le Associazioni pacifiste svizzere sono in grande movimento in questi giorni perchè nella lettera di Sir Grey in risposta a Bethmann...

In Francia e nel Belgio un aeroplano inglese abbattuto

BASILEA 2, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: La situazione è immutata. A nord-ovest di Bapaume uno dei nostri aviatori ha abbattuto un aeroplano inglese...

Treno con i rottami di due Zeppelin, di passaggio a Liegi

PARIGI 2, sera (M. G.) - Il corrispondente da Amsterdam del Petit Parisien dichiara in un telegramma di aver assistito ultimamente alla stazione di Liegi al passaggio di due treni carichi dei rottami di due Zeppelin...

Tre funzionari francesi arrestati quali traditori della patria

PARIGI 2, sera (M. G.) - Gravi fatti di corruzione sono stati scoperti nel Mezzogiorno della Francia. Dietro denuncia del Ministero della Marina, il signor Leblond, direttore delle officine di Sautdun presso Carnaux, venne arrestato...

Spia fucilata

PARIGI 2, sera - I giornali hanno da Troyes: La spia Drude, condannata a morte dal Consiglio di Guerra della 20.ª regione, fu fucilata ieri mattina alla presenza delle truppe e della guarnigione...

Indennità pagata dai tedeschi per l'esecuzione di sette spagnoli

PARIGI 2, sera - Il Figaro ha da Hendaye che il Governo tedesco ha versato al Governo spagnolo per il tramite dell'ambasciatore tedesco a Madrid, la somma di 240.000 pesetas, che rappresentano l'ammontare della indennità accordata dalla Germania al Governo spagnolo per l'esecuzione di sette sudditi spagnoli fuggiti a Liegi nell'agosto 1914...

Il principe di Galles sposerebbe la figlia di un pari d'Inghilterra

PARIGI 2, sera (M. G.) - L'Excelsior scrive che il principe di Galles non sposerà mai una principessa tedesca. Egli ha dichiarato che avrebbe introdotto una innovazione in materia di unioni reali: «Io sposerei - disse il principe - la figlia di un pari d'Inghilterra»...

Elogi di un giornale svizzero alle nostre fortificazioni di montagna

ZURIGO 2, sera - L'invio speciale del Bund sul teatro della guerra nel Trentino scrive:

«Abili operazioni furono compiute dagli italiani lungo tutta la linea. La fanteria, il genio, l'artiglieria fecero tutto il necessario con grande valentia. E' meraviglioso vedere come i soldati abbiano saputo costruire opere di fortificazione su ripidi pendii. Le opere si attaccano come nidi sui fianchi dei monti e sono lavorate in modo che vi si può sparare stando anche entro le trincee costruite con grande arte e che hanno ostacoli di ogni genere. Fra queste opere militari i soldati lavorano sicuri, protetti da catene d'avamposti contro le pattuglie nemiche.»

La regina Margherita ai feriti ricoverati nel suo palazzo

ROMA 2, sera - Nel parco del palazzo della Regina Margherita è stato, come è noto, impiantato, per ordine della stessa Regina Madre, un ospedale militare della Croce Rossa. Attualmente vi sono ospitati cento militari, compresi vari ufficiali, la maggior parte feriti leggermente. La direzione dell'ospedale è affidata al maggior medico richiamato prof. Magaruzzi. La Regina Margherita passa parecchie ore della giornata fra i feriti, interessandosi di dare notizia alle loro famiglie. In questi giorni alcuni dei feriti, fra cui alcuni ufficiali, hanno lasciato l'ospedale per godere della licenza di convalescenza loro accordata. La Regina Margherita ha con gentile pensiero offerto personalmente, come ricordo, a ciascun ufficiale un elegante portafoglio in argento con sigarette e con la scritta: «Onore ai soldati d'Italia - gloria e vanto della Patria - ricordo del palazzo Regina Margherita 1915». Ai soldati la Regina ha dato un orologio d'argento da braccio con la stessa dedica. Ai soldati che parlano per raggiungere le proprie famiglie, la Regina ha fatto pure distribuire una abbondante colazione da viaggio.

Gli scambi con la Svizzera e il contrabbando "legale", per gli austro-tedeschi

ROMA 2, sera - Un diplomatico svizzero, che potrebbe anche essere il signor De Planta, ministro della Confederazione svizzera a Roma, ha fornito alcuni dati interessanti sulla dibattuta questione degli scambi con la Svizzera. Attualmente la Quadruplice vorrebbe per le merci in transito uguale assicurazione, come per le merci in esportazione, e cioè che non vengano risportate, magari dopo una lavorazione svizzera, negli imperi centrali. La Svizzera non è in grado di dare simile affidamento, per ragioni che sarebbe ovvio spiegare: è obbligata ad importare dagli imperi centrali alcuni generi di prima necessità, come zucchero, carbone, carbonella, concimi, materie farmaceutiche, zinco, potassa, olii, ecc., per i quali la Germania e l'Austria richiedono in cambio dei generi che nella Svizzera giungeranno per transito attraverso l'Italia e la Francia. La sua necessità di essere tributaria della Germania per alcuni generi è palese, perchè la potenza della Quadruplice non riesce ad averne quantità sufficienti per i loro bisogni quindi non possono fornirgliene: il che costituisce da parte sua l'obbligo di fornire alla Germania quello che non richiede in cambio dei generi che le favorisce. D'altra parte il governo svizzero non può garantire che le merci importate in transito in forma di materia prima e conseguentemente lavorate nel paese debbano non essere riesportate. Se le potenze dell'Intesa esigessero ciò, varrebbe quanto voler condannare ad una forzosa immobilità alcune delle industrie svizzere, che sono certamente le più ricche del paese. Tuttavia, senza voler fare delle esplicite dichiarazioni su ciò, nutro la fiducia che s'addiverrà certamente ad un soddisfacente accordo.

Il discorso di Barzilai a Napoli

NAPOLI 2, sera - Il comitato esecutivo per il discorso di Barzilai, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Magliano, decise, d'accordo con Barzilai, che il discorso si tenga sabato sera 11 settembre, al teatro San Carlo, concesso dal Municipio.

Quarta edizione

Alfonso POZZI, gerente responsabile

Quotidianamente, nei limiti concessi loro dalla censura, anche i giornali tedeschi fanno svariate ipotesi sui piani futuri dell'esercito tedesco e il ricordo delle battaglie napoleoniche ritorna ad ogni istante.

Le riserve austro-tedesche secondo i calcoli di un critico

LUGANO 2, sera (F.) - Esaminando le condizioni numeriche degli austro-tedeschi il critico militare del Giornale di Ginevra, colonnello Feylez, dopo una lunga serie di calcoli giunge a queste conclusioni: Per la Germania, ammettendo che la proporzione delle perdite si mantenga in media mensile di 200 mila uomini, l'esercito tedesco potrà avere riserve fino alla fine dell'autunno. Nella primavera del 1916 i vuoti potrebbero essere colmati dalle classi del 1917 le cui reclute avranno allora 19 anni e in seguito bisognerebbe mettere mano alle classi di 18 e 17 anni od agli uomini di oltre 45. Rimarrebbe qualche altro espediente come quello dei prigionieri da inquadrate nelle sue truppe, espediente crudele e interdetto dalla convenzione dell'Ala ma davanti al quale la Germania indubbiamente non indietreggierebbe in virtù della massima: necessità fa legge. Questo espediente sarebbe però di mediocre efficacia.

Situazione stazionaria secondo il comunicato turco

BASILEA 2, sera - Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli non è avvenuto nulla d'importante. Presso Sedul Bahr l'ala sinistra e l'artiglieria nemica cercarono invano con vivo fuoco di distruggere le nostre trincee. Due nostre bombe caddero sulle trincee del nemico il quale cessò allora il suo fuoco. Il 30 agosto le nostre batterie degli stretti costrinsero a ritirarsi alcuni battelli spaziamine nemici che si avvicinavano alla entrata dei Dardanelli. Le stesse batterie dispersero anche altri battelli spaziamine che si erano presentati nella regione alla punta di Sedul Bahr. Inoltre esse bombardarono una posizione di truppe nemiche presso Sedul Bahr. Eccetto ciò nulla d'importante.

Fandonie della "Neue Freie Presse", smentite da Sienkiewicz

ZURIGO 2, sera - La "Neue Freie Presse" ha raccontato in tutti i suoi particolari una visita che Sienkiewicz avrebbe fatto a Delcassé per propugnare l'indipendenza della Polonia, per ottenere dal ministro francese questa brusca risposta: «Lei è suddito russo; si rivolga quindi al suo governo». Il giornale narrava poi che lo scrittore era stato nominato membro della Accademia delle Scienze di Pietrogrado, ma che egli aveva rifiutato la nomina, perchè si considerava scrittore polacco e non russo. Ora l'autore del "Quo Vadis" scrive da Vevey alla "Neue Freie Presse" smentendo tutte queste informazioni. «Ma - dice - vidi Delcassé; gli ho scritto una sola lettera, ma dieci anni fa».

Solenne corteo a Vienna dei magnati ungheresi

ZURIGO 2, ore 21.30 (D. B.) - Ieri sera sono giunti a Vienna i rappresentanti dei comuni ungheresi, che si recano a fare omaggio all'imperatore e a felicitarlo per le vittorie riportate contro i russi. E' stato preparato un solenne corteo attraverso le vie della capitale austriaca. Le 474 persone che prenderanno parte alla dimostrazione di realismo ungherese si recheranno con duecentocinquanta carrozze di gala, scortate dagli ussari della guardia del Corpo, al palazzo imperiale. Indosseranno tutti smaglianti costumi magiari, ricche pellicce dai vivissimi colori. Alla testa del corteo vi sarà il conte Tizza, presidente dei ministri ungheresi e il Bano di Croazia Skerleck. Sarà una processione carnevalesca di primo ordine. La socialista Arbeiter Zeitung scrive a questo riguardo: «I lettori indovineranno ciò che noi pensiamo di quest'organizzazione. Speriamo che il ciclo ci sia propizio e ci liberi con una buona pioggia da questa processione». Alla vigilia di ricevere la deputazione si sono recati dall'imperatore il dott. Heiskreiner, borgomastro di Vienna, e il dott. Barczy, borgomastro di Budapest. L'imperatore si disse lieto di vederli insieme (come è noto tra le due città vi è antica ruggine) e si disse soddisfatto che dal Municipio sventolano bandiere croate e ungheresi: prezioso sintomo dell'unità dei popoli. L'imperatore concluse lodando la popolazione e i soldati delle due capitali per il loro congegno nella guerra odierna.

Signora belga graziata dal Kaiser per intervento del Vaticano

PARIGI 2, ore 21. - Per mille informazioni particolari posso assicurarvi che il governo tedesco ha graziato la signora Carton de Wart moglie del ministro della giustizia del Belgio arrestata tre mesi fa e internata nella prigione delle donne di Berlino. La signora è attesa a Bruxelles domenica. Ricorderete che in seguito all'intervento del Vaticano il Kaiser aveva consentito una prima volta a graziarla a condizione che la signora gli avesse diretto una lettera di scusa. La signora rifiutò e il Kaiser allora ritirò la promessa.

CRONACA DELLA CITA'

Sovraimposta e tassa di famiglia
Come il Sindaco difende il bilancio del Comune
Nostra intervista particolare

Per stasera alle ore 21 è convocato il Consiglio comunale per deliberare intorno al provvedimento che dovranno assettare il bilancio, compromesso dalla recente sentenza del Consiglio di Stato e dal decreto luogotenenziale promosso dal Ministero delle Finanze.

I precedenti sono noti. Coerente al programma esposto durante i comizi elettorali, la nuova amministrazione si propone di rimangiare i tributi locali per liquidare - essa disse - le passività che si presentavano in virtù di impegni assunti in precedenza.

Il rimaneggiamento dei tributi consisteva in un aumento della tassa di famiglia per L. 15.000, e della sovraimposta per lire 840.000.

Contro il bilancio i proprietari di case presentarono un ricorso al Consiglio di Stato. La V sezione del Consiglio di Stato accettò il ricorso solo in parte, in quanto ridusse certe impostazioni (come l'assegno al Ricovero) e ne radiò altre (come l'indennità al Sindaco ed agli assessori), limitando la somma della sovraimposta da 840.000 a 680.000 lire.

Il Consiglio di Stato, inoltre, per raggiungere il pareggio del bilancio, consigliò di applicare il dazio per una somma di L. 70.000 per un semestre.

Come ve la savete? ... abbiamo chiesto ieri al Sindaco Zanardi.

Benissimo! Siamo quasi d'accordo col Consiglio di Stato... Non c'è da stupirsi. Il Consiglio di Stato fu di gran lunga più saggio dei ricorrenti, i quali erano stati presi dallo spavento di cancellare anche spese ordinarie insopprimibili, votate e dalla nostra minoranza e dagli stessi protestanti, allorché erano al potere, ed il desiderio di livragare il bilancio era così ardente, che essi domandarono di diminuire passività in misura anche superiore del votato aumento della sovraimposta, che era di lire 840.142.44.

La guerra nazionale
Fervore di opere
Casa del soldato

Ieri sera abbiamo assistito ad uno spettacolo grazioso e gaio. I bimbi del ricovero, i quali che sono annati nelle vicine case di S. Giacomo, erano stati ammessi alla rappresentazione dei burattini in mezzo ai soldati.

Il quadro era magnifico e commovente. Alla gentile cura di assistere le molte richieste avute i signori Galli e Gandolfi rappresentarono «La sepoltura viva» a beneficio della Casa del Soldato. I biglietti si acquistarono al prezzo di L. 0,50 all'ingresso di Via San Vitale N. 40.

Assistenza religiosa
Somma precedente L. 11.885,75 - Parrocchia di Villanova (2.a offerta) L. 1. - Sottotenente dottor Francesco Belluzzi L. 5 - Nicola Amadori L. 5 - Totale L. 11.905,75.

Il Comitato che ha sede in Piazza San Giovanni in Monte 3, riceve oggetti e offerte tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Crece Rossa
Il Comitato locale della Croce Rossa, raccoglie bottiglie nuove e usate di qualsiasi dimensione e giornali vecchi.

La confessa Carmelita Zucchini l'altro ieri si recò espressamente all'ufficio della Croce Rossa, alla ferrovia, per congratularsi col cap. dott. Petronella, il quale non trasaliva occasione per mettere in evidenza una tale funzione.

L'assistenza all'infanzia
Mentre si svolge con alacrità il complesso lavoro per adottare larghezza di provvedimenti atti a dare assistenza all'infanzia per tutte le età, a cominciare da quella tenerezza di cui è presentato ogni genere di spietatissimi che hanno meriti pronti, interventi delle Autorità.

Villeggianti e salvacondotti
Riceviamo: «Il mio signor Direttore del Carlino»

Il liceo musicale
Una lettera del M. Melchiorra Rosa

Abbastanza chiara ed esauriente mi pare la lettera che il Signor Zangarini dirige al maestro Benvenuti, a parte le opere teatrali con le rispettive tombe.

Ma non l'ho letto oggi di deporre le armi e unirmi in massa, ai principi di Zangarini che ispirano sinceramente larga fiducia, nella soluzione del complesso problema del liceo musicale.

Ma non l'ho letto oggi di deporre le armi e unirmi in massa, ai principi di Zangarini che ispirano sinceramente larga fiducia, nella soluzione del complesso problema del liceo musicale.

Ma non l'ho letto oggi di deporre le armi e unirmi in massa, ai principi di Zangarini che ispirano sinceramente larga fiducia, nella soluzione del complesso problema del liceo musicale.

Ma non l'ho letto oggi di deporre le armi e unirmi in massa, ai principi di Zangarini che ispirano sinceramente larga fiducia, nella soluzione del complesso problema del liceo musicale.

Ma non l'ho letto oggi di deporre le armi e unirmi in massa, ai principi di Zangarini che ispirano sinceramente larga fiducia, nella soluzione del complesso problema del liceo musicale.

Ma non l'ho letto oggi di deporre le armi e unirmi in massa, ai principi di Zangarini che ispirano sinceramente larga fiducia, nella soluzione del complesso problema del liceo musicale.

Ma non l'ho letto oggi di deporre le armi e unirmi in massa, ai principi di Zangarini che ispirano sinceramente larga fiducia, nella soluzione del complesso problema del liceo musicale.

La guerra nazionale
Fervore di opere
Casa del soldato

Ieri sera abbiamo assistito ad uno spettacolo grazioso e gaio. I bimbi del ricovero, i quali che sono annati nelle vicine case di S. Giacomo, erano stati ammessi alla rappresentazione dei burattini in mezzo ai soldati.

Il quadro era magnifico e commovente. Alla gentile cura di assistere le molte richieste avute i signori Galli e Gandolfi rappresentarono «La sepoltura viva» a beneficio della Casa del Soldato. I biglietti si acquistarono al prezzo di L. 0,50 all'ingresso di Via San Vitale N. 40.

Assistenza religiosa
Somma precedente L. 11.885,75 - Parrocchia di Villanova (2.a offerta) L. 1. - Sottotenente dottor Francesco Belluzzi L. 5 - Nicola Amadori L. 5 - Totale L. 11.905,75.

Il Comitato che ha sede in Piazza San Giovanni in Monte 3, riceve oggetti e offerte tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Crece Rossa
Il Comitato locale della Croce Rossa, raccoglie bottiglie nuove e usate di qualsiasi dimensione e giornali vecchi.

La confessa Carmelita Zucchini l'altro ieri si recò espressamente all'ufficio della Croce Rossa, alla ferrovia, per congratularsi col cap. dott. Petronella, il quale non trasaliva occasione per mettere in evidenza una tale funzione.

L'assistenza all'infanzia
Mentre si svolge con alacrità il complesso lavoro per adottare larghezza di provvedimenti atti a dare assistenza all'infanzia per tutte le età, a cominciare da quella tenerezza di cui è presentato ogni genere di spietatissimi che hanno meriti pronti, interventi delle Autorità.

Villeggianti e salvacondotti
Riceviamo: «Il mio signor Direttore del Carlino»

Molinella
Una lettera del cav. Mathieu

Riceviamo dal cav. Mathieu, già commissario prefettizio a Molinella, questa lettera, che ci pare veramente interessante.

Recapitoliamo in questa Villa sopra Forlì, non letto l'articolo Molinella in cui dei soli inseriti nel Resto del Carlino del 31 agosto. Già Commissario pref. per l'amministrazione di quel Comune trovo che l'articolo ha detto molte verità, ma non tutte.

Recapitoliamo in questa Villa sopra Forlì, non letto l'articolo Molinella in cui dei soli inseriti nel Resto del Carlino del 31 agosto. Già Commissario pref. per l'amministrazione di quel Comune trovo che l'articolo ha detto molte verità, ma non tutte.

Recapitoliamo in questa Villa sopra Forlì, non letto l'articolo Molinella in cui dei soli inseriti nel Resto del Carlino del 31 agosto. Già Commissario pref. per l'amministrazione di quel Comune trovo che l'articolo ha detto molte verità, ma non tutte.

Recapitoliamo in questa Villa sopra Forlì, non letto l'articolo Molinella in cui dei soli inseriti nel Resto del Carlino del 31 agosto. Già Commissario pref. per l'amministrazione di quel Comune trovo che l'articolo ha detto molte verità, ma non tutte.

Recapitoliamo in questa Villa sopra Forlì, non letto l'articolo Molinella in cui dei soli inseriti nel Resto del Carlino del 31 agosto. Già Commissario pref. per l'amministrazione di quel Comune trovo che l'articolo ha detto molte verità, ma non tutte.

Recapitoliamo in questa Villa sopra Forlì, non letto l'articolo Molinella in cui dei soli inseriti nel Resto del Carlino del 31 agosto. Già Commissario pref. per l'amministrazione di quel Comune trovo che l'articolo ha detto molte verità, ma non tutte.

Recapitoliamo in questa Villa sopra Forlì, non letto l'articolo Molinella in cui dei soli inseriti nel Resto del Carlino del 31 agosto. Già Commissario pref. per l'amministrazione di quel Comune trovo che l'articolo ha detto molte verità, ma non tutte.

Le botteghe sotto l'Asinella

Il Consiglio di Stato ha pronunciato sentenza interlocutoria nella causa vertente fra il Comune di Bologna e il sig. Oliviero Rizzi noto ex proprietario delle botteghe sotto la torre Asinella.

Il Consiglio di Stato ha pronunciato sentenza interlocutoria nella causa vertente fra il Comune di Bologna e il sig. Oliviero Rizzi noto ex proprietario delle botteghe sotto la torre Asinella.

Il Consiglio di Stato ha pronunciato sentenza interlocutoria nella causa vertente fra il Comune di Bologna e il sig. Oliviero Rizzi noto ex proprietario delle botteghe sotto la torre Asinella.

Il Consiglio di Stato ha pronunciato sentenza interlocutoria nella causa vertente fra il Comune di Bologna e il sig. Oliviero Rizzi noto ex proprietario delle botteghe sotto la torre Asinella.

Il Consiglio di Stato ha pronunciato sentenza interlocutoria nella causa vertente fra il Comune di Bologna e il sig. Oliviero Rizzi noto ex proprietario delle botteghe sotto la torre Asinella.

Il Consiglio di Stato ha pronunciato sentenza interlocutoria nella causa vertente fra il Comune di Bologna e il sig. Oliviero Rizzi noto ex proprietario delle botteghe sotto la torre Asinella.

Il Consiglio di Stato ha pronunciato sentenza interlocutoria nella causa vertente fra il Comune di Bologna e il sig. Oliviero Rizzi noto ex proprietario delle botteghe sotto la torre Asinella.

Il Consiglio di Stato ha pronunciato sentenza interlocutoria nella causa vertente fra il Comune di Bologna e il sig. Oliviero Rizzi noto ex proprietario delle botteghe sotto la torre Asinella.

CONCORSO ARTISTICO RUGGERI
per un Bozzetto a colori per l'ALMANACCO 1916
MILLE LIRE DI PREMI
Chiusura del Concorso 10 Settembre 1915
Chiedere subito programma alla Ditta O. RUGGERI - PESARO

Paolino Franchini
avvenuta nella zona di guerra il... agosto 1915.
I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale di S. PIETRO CAPOFUME la mattina del giorno 6 settembre alle ore 10.
Si omettono le partecipazioni personali.

I caduti sul campo dell'onore

Capitano degli Alpini Carlo Svampa di Bologna



È caduto nell'ultima decade di agosto, fucinato da un proiettile austriaco...

Non aveva che 30 anni, ed era nato a Macerata delle Marche...

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola



Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

I complicati matrimoni religiosi dei soldati sotto le armi

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, sera. — (X). Quantunque il Papa abbia conferito all'ordinario costume monsignor Bartolomei le più ampie facoltà non esclude quella per i casi riservati...

Non aveva che 30 anni, ed era nato a Macerata delle Marche...

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Volont. Conte Gian Battista Della Volpe di Imola

Incidente ferroviario a Modena Due feriti leggeri

MODENA 3, sera. — Oggi poco dopo le 11 proveniente da Piacenza giungeva alla nostra stazione un treno merci carico di bestiame...

Corti e tribunali

Il ladro amante del bigliardo

Oramai era distante dal luogo del furto e certo non pensava che avrebbe così presto dovuto rendere conto...

La rapina di Via Riva Reno

L'audace impresa ladresca così brillantemente iniziata da Brunelli Giuseppe...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

ROMA 3, ore 21,30 — Il direttore generale delle private comm. Ferigo ha presentato in questi giorni al ministero...

Salutidal fronte

I sottoscritti bolognesi appartenenti all' battaglione fanteria, milizia territoriale, rinviano un fervido e sincero saluto dalle terre remote...

Inviamo delle trincee sincere saluti ai nostri cari di famiglia e agli amici.

Un gruppo di soldati dell' fanteria mandano un saluto alle proprie famiglie e amici.

Dalle più alte vette del Cadore un gruppo di artiglieri da montagna tutti uniti...

Un gruppo di bolognesi e romagnoli, appartenente alla sezione di Sanità della Divisione, pregano il Corfino di volere comunicare...

Alcuni soldati del reg. fanteria inviano per mezzo del Corfino i saluti alle loro famiglie...

Alcuni bolognesi che si trovano in trincea pregano il Corfino di volere comunicare alle famiglie...

Un gruppo di artiglieri della milizia territoriale, bolognesi e modenesi, aggregati ad uno spedale da campo...

I sottoscritti militari inviano saluti dal fronte alle loro famiglie, amici e parenti.

Un gruppo di soldati romagnoli, inviano saluti dal fronte alle loro famiglie e amici.

Dalle terre irredente ove si combatte per una causa nobile e santa...

Un gruppo di soldati romagnoli, inviano saluti dal fronte alle loro famiglie e amici.

I sottoscritti bolognesi, bersaglieri, dalle colonne del Carso...

Un gruppo di soldati romagnoli, inviano saluti dal fronte alle loro famiglie e amici.

I sottoscritti bolognesi, bersaglieri, dalle colonne del Carso...

I sottoscritti bolognesi, bersaglieri, dalle colonne del Carso...

Una tragedia d'amore a Lucca

(Per telefono al Resto del Carlino)

LUCCA 3, matt. — Da qualche tempo, il capitano maggiore del 1.° cavalleria...

Questa a mezzo di una vettura venne trasportata all'ospedale...

Si dice che il Gastaldi avesse premeditato il tragico fatto...

Il suicidio di un vecchio

FERRARA 3, sera. — Ad Ambroglio, frazione del Comune di Copparo...

Prossima apertura del MAGAZZINO IACA Industria amianto, gomma, ed affini

Publicità Economica CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

AGENTE direttiva azienda agraria, cerca casa stabile...

TANGO Nuovo PROFUMO Inebbricante - Seducente

BANKVEREIN SVIZZERO

AGENZIA DI CHIASSO (Canton Ticino)

AMIDO BANFI

TEATRI

ARENA DEL SOLE

Anche ieri sera il termometro dell'allegria è salito ad un alto grado...

TEATRO APOLLO

Un brillante successo ha avuto la serata in onore di Olga Rosalini...

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Gall-Guast-Bracci...

TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 33. Commedia: Falemia cavaliere...

Cinematografo Bios. — Via del Carbone. La denunciata...

Fermento fra i barbieri

Dall'associazione dei barbieri riceviamo il nuovo orario per l'apertura dei negozi...

Notizie militari

Norme per la visita dei riformati delle classi 1892-93-94. ROMA 4, sera - Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la seguente circolare...

Investimento

Ieri mattina l'orologio Ernesto Davalle, in via Galliera, volò per un binocolo...

Stoffe, bicicletta e fili di rame rubati

L'altra notte ignoti s'introdussero tagliando una serranda, nel negozio di Raffaele Negrini...

Borseggio in tram

Ieri, nel pomeriggio, Enrico Dezza, dimorante a San Lazzaro, colono del senatore Pini...

CONTRO L'ASSIDERAMENTO Da PITANI

Sarchi-Montagna, pratici convenienti.

TEATRI

ARENA DEL SOLE. L'opera, la graziosa, allegra commedia di Weber...

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. - Compagnia drammatica Gall-Guasti-Bracci - Ore 16.15...

TEATRO APOLLO

La compagnia Partenopea rappresenterà una allegra commedia; e seguiranno Olga Rosalini, la troupe Mantovani...

Spettacolo di oggi

ARENA DEL SOLE. - Compagnia drammatica Gall-Guasti-Bracci - Ore 16.15...

TEATRO APOLLO

La compagnia Partenopea rappresenterà una allegra commedia; e seguiranno Olga Rosalini, la troupe Mantovani...

Spettacolo di oggi

ARENA DEL SOLE. - Compagnia drammatica Gall-Guasti-Bracci - Ore 16.15...

TEATRO APOLLO

La compagnia Partenopea rappresenterà una allegra commedia; e seguiranno Olga Rosalini, la troupe Mantovani...

Spettacolo di oggi

ARENA DEL SOLE. - Compagnia drammatica Gall-Guasti-Bracci - Ore 16.15...

TEATRO APOLLO

La compagnia Partenopea rappresenterà una allegra commedia; e seguiranno Olga Rosalini, la troupe Mantovani...

Spettacolo di oggi

ARENA DEL SOLE. - Compagnia drammatica Gall-Guasti-Bracci - Ore 16.15...

TEATRO APOLLO

La compagnia Partenopea rappresenterà una allegra commedia; e seguiranno Olga Rosalini, la troupe Mantovani...

Spettacolo di oggi

ARENA DEL SOLE. - Compagnia drammatica Gall-Guasti-Bracci - Ore 16.15...

TEATRO APOLLO

La compagnia Partenopea rappresenterà una allegra commedia; e seguiranno Olga Rosalini, la troupe Mantovani...

Il territorio di Bari inondato

Venti case crollate - Tredici vittime

BARI 4, sera - Ieri sera, poco dopo le 21, Bari fu invasa da una violenta inondazione proveniente dal Murge...

Spaventosi tragici particolari

BARI 4, sera - Vi mando altri particolari sulla duplice alluvione riversatasi su Bari e nelle campagne circostanti...

PUBBLICITA' ECONOMICA

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50. ROSA leggente inserzione 1/2 Dispongo ancora qualche giornata...

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. CERCASI camera con salottino bene arredata posizione centrale...

DAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1. CERCASI due mobilite o una grande e pensione presso non onta camera...

ANNUNZI VARI

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. GRATIS Terno secco garantito infallibile. Scrivere: Valpentin, Pietrapigna 3, Firenze...

caduti sul campo dell'onore

Sergente Mirri Giuseppe di Tossignano (Imola)



RIMINI, 3, sera - E' giunta ufficiale notizia che la guardia-pompieri di Rimini Mirri Giuseppe sergente nel... Reggimento bersagliere e morto gloriosamente sul campo dell'onore il 28 luglio.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Regio Lotto

Table with 4 columns: City, Numbers, Prizes. Includes cities like Firenze, Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Ragioniere LUIGI MERIGHI

Agente dei Conti Cavazza. Avvenuta ieri sera alle ore 17 dopo breve e fiero morbo.

Prima Fabbrica Italiana di MATERASSI e COPERTE IMBOTTITE

GIULIO MARCHESINI BOLOGNA - Via Carbonesi N. 3 - Telefono 309. Inventore del Materasso di salvataggio adottato da tutte le Regie Navi da Guerra Italiane.

Materassi Confezionati di Lana, di Crine, di Piumato e di Cotone orientale

Si fabbricano materassi speciali per Comitati di Beneficenza. Letti, Poltrone riducibili a letto, Letti da campo, Stoffe, Tappeti, Stores, Lineoleum, Bandiere Nazionali.

Ambo Secco COLLEGIO DANTE

GASALMAGGIORE (Cremona). Scuole elementari - Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Corsi speciali - Retta mite.

Leggete le COLPE GIOVANILI

Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la IMPOTENZA.

IMPOTENZA-NEURASTENIA

Impotenza e neurastenia sono malattie che si curano con il metodo di S. DANIELI.

CORRETE TUTTI!

Avete soli 7 giorni per salvarvi! Lettori, con i miei avvisi lo sono stato molto chiaro e preciso...

Advertisement for 'TANIA VERME SOLITARIO' and 'TENIFUGO VIOLANI' with a price tag of 60,000 LIRE.

Carlino - Conto corrente alla Posta... Haasenstein & Vogler

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Anno XXXI Lunedì 6 settembre - 1915 - Lunedì 6 settembre Numero 244

Posizioni nemiche espugnate nel settore di Doberdò Trinceramenti e ripari distrutti dalle nostre artiglierie

La situazione

Una serie di scontri, tutti terminati favorevolmente per noi e con la ritirata del nemico, ha avuto luogo nel settore trentino. Nella maggiore delle nostre carte si vedono chiaramente segnate le località nominate nel bollettino, che fanno parte della zona di Rovereto, cioè i villaggi di Serravalle e Marco in Val d'Adige (sotto il Coni Zugna e la Zugna Torta) e il Doss di Somme (m. 1671) posto a destra di Rovereto e a sud di Folgaria.



e il Dniester, i russi hanno avuto una nuova brillante ripresa, che serve a dimostrare una volta di più come la forza di resistenza dei loro eserciti sia ancora ben lungi dall'essere fiaccata.

Nella giornata del 3 essi hanno contrattaccato con successo sulla destra dello Styr, fra Derashno, a nord di Rowno, e Mlynov, a nord di Dubno, e nella regione di Radsiwilow: i combattimenti continuano.

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 102 5 SETTEMBRE 1915

Scontri di piccoli reparti sul costone di Redival in valle Strino (Noce), tra Serravalle e Marco in valle d'Adige e nei pressi di cima Cista in val Sugana; ovunque il nemico fu costretto a ripiegare con perdita.

Sul costone di Redival venne anche distrutto un trinceramento. I nostri si impadronirono di molte munizioni e di altri numerosi materiali abbandonati dal nemico.

Una nostra batteria riuscì con tiri aggiustati ad incendiare le armature che il nemico stava erigendo per riparare le cupole del forte di Doss delle Somme, sull'altipiano di Folgaria.

Sul Carso furono ieri eseguite avanzate in più punti delle nostre linee ed occupati alcuni trinceramenti nemici. I nostri progressi furono sensibili specialmente nel settore di Doberdò a mezzogiorno della strada che conduce a tale località.

L'operazione svolta il giorno due nella zona di Sei Busi ci ha fruttato la cattura di 150 fucili, di alcune migliaia di cartucce e di altri materiali di guerra.

Il nemico intensifica da qualche giorno il lancio sulle nostre linee di manifestini incitanti alla diserzione e di diari di guerra contenenti grossolane invenzioni.

Firmato: CADORNA

La lotta continua violenta a sud-est di Riga lungo le sponde della Dwina. Mentre quei contingenti russi che erano stati respinti sulla riva destra del fiume dinanzi a Lennewaden, riuscivano con un brillante contrattacco a ripassare sulla riva sinistra respingendo i tedeschi, questi più a sud si rendevano padroni della tanto disputata testa di ponte di Friedrichstadt e cercano ora di avanzare lungo la ferrovia di Jakobstadt.



In Francia e nel Belgio

Reims ancora bombardata

PARIGI 4, sera - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Continua la lotta di artiglieria nell'Artois, fra la Somme e l'Oise e a nord dell'Aisne. Il nemico, rispondendo ai nostri tiri di distruzione contro le sue trincee e contro le sue opere, ha lanciato su Reims un centinaio di proiettili: non si segnalano vittime. Vi sono stati combattimenti a colpi di bombe e di granate in Champagne e sul limite occidentale dell'Argonne.

Batterie tedesche ridotte al silenzio

PARIGI 5, sera - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Violento cannoneggiamento a sud di Arras, nella regione di Vailly. Lotta di mine particolarmente attiva sulle sponde della Somme nei dintorni di Friche. Azione reciproca di artiglieria e di ordigni di trincea nei settori di Queenvèver, di Vek e di Nouvron. Le nostre batterie hanno fatto tacere in parecchi punti quelle del nemico. Bombardamento abbastanza intenso in Champagne a nord del campo di Chalons. Nei Vosgi l'intervento della nostra artiglieria ha arrestato il fuoco di fucileria tedesca dinanzi alle nostre posizioni del Linge.

Il Kaiser malcontento delle operazioni sul fronte ovest

PARIGI 5, sera (M. G.) - Il Petit Journal riceve da Amsterdam: Un ufficiale olandese che comanda un posto importante sulla frontiera ha dichiarato che il Kaiser ha recentemente inviato a tutti i comandanti in capo sul fronte occidentale una lettera autografa nella quale egli esprime la sua sorpresa per gli insignificanti risultati delle ultime operazioni e li impegna vivamente a rendersi conto della urgente necessità di una più grande attività sul loro fronte in vista di ottenere qualche successo notevole destinato a dissipare l'impressione prodotta in Germania e nei paesi neutrali che gli alleati hanno soffocato lo sforzo tedesco e dominano la situazione.

La lettera contiene il testo di un discorso del Kaiser alle truppe, esortante a continuare la lotta con energia nell'interesse di una pronta conclusione della guerra. I generali in capo sono invitati ad esprimere le loro idee circa una migliore direzione delle operazioni tanto dal punto di vista delle questioni di dettaglio quanto dal punto di vista del piano generale. Ne risulteranno certo cambiamenti nel comando stesso e forse un nuovo piano di campagna.

I tedeschi si fortificano fra Nieuport e Dixmude

PARIGI 5, sera (M. G.) - Si hanno le seguenti informazioni relative all'azione che presentemente si svolge sul fronte dell'Yser. Secondo notizie ricevute da fonte autorizzata i tedeschi continuano sempre a fortificare le loro posizioni situata dietro la linea di combattimento, e ciò probabilmente allo scopo di poter ritirare dal fronte dell'Yser il maggior numero di truppe e inviarle in altre località. Su tutta la distanza che corre da Nieuport a Dixmude i tedeschi sono occupati a fortificarsi. Essi sperano così di poter difendere le loro linee con piccolissimo numero di uomini. Molto ridotte sono state pure le truppe tedesche sul fronte dell'Yser. La pressione tedesca si fa solo sentire nei dintorni di Dixmude. Si prevede che se un'offensiva tedesca dovrà verificarsi, questa avrà certamente luogo a sud di Dixmude.

600 uomini uccisi nel bombardamento di Zee Brugge

PARIGI 5, sera (M. G.) - L'Echo de Paris riceve da Amsterdam: Il corrispondente ad Aix la Chapelle del Telegraph di Amsterdam telegrafa: In seguito ad informazioni avute da soldati tedeschi ritornati dal Belgio, posso affermare che 600 uomini sono stati uccisi nell'ultimo bombardamento di Zee Brugge. Parecchi prosci militari sarebbero stati gravemente danneggiati.

Nel glorioso anniversario della battaglia della Marna

PARIGI 5, sera - Oggi ricorre l'anniversario della battaglia della Marna, che come ricorderete è stata combattuta il 5 settembre 1915. Tutti i giornali dedicano al primo anniversario della grande battaglia lunghi articoli commemorativi. Funzioni religiose e cerimonie patriottiche si sono svolte in vari punti della Francia. Il consiglio comunale di Orleans insieme alle autorità civili e militari si è recato al cimitero a deporre fiori e corone su tutte le tombe dei soldati morti per la patria. Cerimonie simili si sono avute anche nelle altre località vicine.

Il passaggio della Dwina ancora forzato dai tedeschi Brillanti contrattacchi russi in Volinia

Brillante controffensiva russa sulla destra dello Styr

PIETROGRADO 4, sera - Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice: Nella regione di Riga non vi sono stati mutamenti importanti. Presso il villaggio di Linden le nostre truppe, essendo ripassate nella notte del 3 sulla riva sinistra della Dwina, hanno ricacciato dal fiume i tedeschi ed impegnato un acciampato combattimento.

Presso Friedrichstadt, sotto la spinta del nemico che si è rafforzato e sotto il fuoco della sua artiglieria, le nostre truppe hanno ripiegato la mattina del 3 sulla riva destra. Il nemico cerca di progredire anche più a sud-est di Friedrichstadt in direzione della ferrovia su Jakobstadt.

Fra la Sventca e la Wilija i combattimenti continuano. Sul fronte fra la Wilija ed il Niemen la situazione resta immutata, ma nella regione della borgata di Meretech il giorno 3 abbiamo constatato una forte pressione nemica. Presso Grodno il combattimento fu ripreso con vigore. Al mattino del giorno 3 le nostre truppe invasero la città e presero 8 mitragliatrici facendo circa 150 prigionieri, permettendo con questo successo alle truppe picine, che si trogano in posizioni troppo sporgenti rispetto al fronte generale, di ripiegare senza trovare ostacoli.

Sulla riva destra dello Styr, sul fronte Derashno-Olyka-Mlynov, le nostre truppe hanno preso una controffensiva che si è sviluppata con successo. Il 3 corrente nella regione di Radsiwilow abbiamo respinto il nemico che aveva tentato il mattino del 3 di prendere l'offensiva.

In Galizia sulla fronte del fiume Sereth vi sono stati soltanto combattimenti di importanza secondaria. In complesso nei giorni 2 e 3 sulla fronte Derashno sino al Dniester abbiamo fatto prigionieri più di 60 ufficiali e circa 3500 soldati ed abbiamo preso alcune mitragliatrici. Anche sul Dniester nella regione di Zaleszczki il nemico ha pronunciato nei giorni 2 e 3 una serie di attacchi. I combattimenti continuano.

Dai rapporti ricevuti risulta che nei combattimenti del 30 agosto sullo Styrpa, nella regione della ferrovia Kosowata-Tarnopol, dobbiamo specialmente il nostro successo alle nostre automobili blindate munite di mitragliatrici che con una azione piena di sacrifici gettarono un grande scompiglio tra le truppe tedesche infliggendo ad esse perdite assai gravi.

I tedeschi conquistano la testa di ponte di Friedrichstadt

BASILEA 5, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 4 dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: La testa di ponte di Friedrichstadt è stata presa d'assalto. Il nemico ha rinnovato senza successo i suoi attacchi ai due lati della Wilija. Attorno e dentro Grodno continuavano ancora fieri i combattimenti. Durante la notte i russi, battuti dappertutto, si sono ritirati in direzione est. La fortezza con tutti i suoi forti è nelle nostre mani. Il nemico in ritirata è inseguito. Sei cannoni pesanti sono caduti in nostro possesso. A sud di Grodno il nemico ha sgomberato la posizione di Nemen. L'esercito del generale von Gallwitz attacca tra la foce della Swisloitsch e la regione a nord della foresta di Bjelowjesh.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Continua il combattimento per il possesso delle regioni paludose a nord ed a nord-est di Prushany. Gruppo degli eserciti del generale von Mackensen: I russi resistono ancora nella testa di ponte verso Beresa-Karluskaja. Più a sud il nemico è stato respinto nella regione di Drozitschin, a 60 chilometri ad ovest di Pinsk.



Gli austriaci passano il Sereth

BASILEA 5, sera - Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Il nemico ha opposto ieri una energica resistenza su tutto il fronte tra il Dniester e il margine meridionale della grande palude del Pripet. Esso ha anche tentato a parecchie riprese di rafforzare la sua difesa mediante contrattacchi. Sul Sereth inferiore e presso la foce di questo fiume, le nostre truppe dopo combattimenti hanno preso piede sulla sponda orientale e tolto all'avversario una posizione fortemente costruita sulla collina di Slotera.

Come le truppe tedesche entrarono a Osowiec

PIETROGRADO 5, sera - L'ex comandante della fortezza di Osowiec ha rimesso all'imperatore una relazione sulla difesa della piazzaforte, della quale ecco alcuni tratti principali: «Dopo aver respinto vittoriosamente il 9 febbraio gli assalti accaniti che durarono ininterrottamente quattro giorni, la guarnigione entrò nel secondo periodo della lotta portandosi fino alle posizioni avanzate allo scopo di guadagnare così tempo e preparare la fortezza a più efficace difesa.

Le forze austro-tedesche secondo calcoli russi

PARIGI 5, sera (M. G.) - Mandano da Pietrogrado ai giornali: Secondo la Novoje Wremia il numero dei tedeschi sul fronte russo ammonterebbe a 45 corpi d'armata, vale a dire più del 40 per cento di tutte le forze mobilitate. Tenendo conto delle armate austro-ungariche di cui il 7 per cento è concentrato sul fronte orientale, vi sono contro la Russia 120 divisioni di fanteria, ossia metà delle forze tedesche. Per ciò che concerne la cavalleria il giornale afferma che tutta la cavalleria austriaca (11 divisioni) trovasi attualmente in Russia. I tedeschi non hanno finora utilizzato più di 11 o 12 divisioni di cavalleria.

Il massimo sforzo tedesco fra il Niemen e la Dwina

PARIGI 5, sera (M. G.) - Lodovico Naudeau telegrafa al Journal da Pietrogrado: «Ogni giorno più si è convinti che i tedeschi non intendono iniziare presentemente sul fronte russo operazioni offensive a lunga portata. Si avrà torto o ragione nell'affermare questo, ma pare accertato che essi intendano svolgere questo loro piano. E' necessario, è indispensabile per essi installarsi fortemente tra il Niemen e la Dwina. E' necessario inoltre che essi prendano Wilna e Riga e si impadroniscano del corso della Dwina per essere al coperto da ogni sorpresa. Ma questo programma minimo non è però facile ad essere realizzato. E' bensì vero che essi hanno obbligato i russi ad evacuare la riva sinistra del Niemen e la fortezza di Grodno. Fu nella notte dall'1 al 2 settembre che le retroguardie russe uscirono dalla piazzaforte. Tale uscita fu seguita da spaventose esplosioni che hanno trasformato tutti i forti in un ammasso di macerie. Già da dieci giorni l'evacuazione della città era terminata. Tutta l'artiglieria, tutte le munizioni e tutti i viveri erano stati trasportati lontano. Quando il nemico arrivò ad Orany, a nord-est di Grodno, quest'ultima città, a sud-ovest della quale si trovano riunite grandi masse tedesche, era completamente sgaurita.

Le forze austro-tedesche secondo calcoli russi

PARIGI 5, sera (M. G.) - Mandano da Pietrogrado ai giornali: Secondo la Novoje Wremia il numero dei tedeschi sul fronte russo ammonterebbe a 45 corpi d'armata, vale a dire più del 40 per cento di tutte le forze mobilitate. Tenendo conto delle armate austro-ungariche di cui il 7 per cento è concentrato sul fronte orientale, vi sono contro la Russia 120 divisioni di fanteria, ossia metà delle forze tedesche. Per ciò che concerne la cavalleria il giornale afferma che tutta la cavalleria austriaca (11 divisioni) trovasi attualmente in Russia. I tedeschi non hanno finora utilizzato più di 11 o 12 divisioni di cavalleria.

La fine di Barrès

Dal 1888 - anno primo della « febbre francese » nominata boulangismo - Maurizio Barrès aspettava la guerra di riparazione e di rivincita...

Questo poeta, questo assaltatore - condannato a buttar giù, sera per sera, due colonne di prosa ottimista e comprensibile, che si confaccia a tutte le intelligenze e non urti i padroni dell'ora...

Una bell'opera, insomma, tutta insieme. Ripresa di possesso di un'anima molteplice e politista - e dei grandi passi storici: i più aridi, i più fecondi - e della propria terra, non la Francia dei grandi rettorici...

Non parlo ora dell'artista. Come scrittore deve a molti - come tutti. Deve a Stendhal la prima affezione, i più antichi capricci - deve a Taine una direzione di pensiero storico, al Taine ultimo, a quello di dopo il '70 e deve a Chateaubriand - allo Chateaubriand vecchio e un po' decadente e prezioso ma più grande e nuovo - i migliori effetti del suo stile così austero nel suo falso abbandono.

Ma Barrès ha fatto di tutto per darsi il suo individualismo. Nella che doveva lo sbocco della sua giovinezza e prima degli altri si è ricongiunto con fede a quella realtà francese che ora, venuto il terribile randimento del fuoco, si son dimostrate vive e sempre più vive sotto il maguillaggio localizzato della magnifica e piacevole capitale. Maurizio Barrès ha combattuto, prima di Peguy, le sudicerie della banda radicale in nome d'una mistica repubblicana che egli vide, un momento, incarnata in un soldato felice, in un uomo d'ottimismo e di comando. La sua campagna ai tempi del Panama ha, per il storico, lo stesso significato della campagna dreyfusista. Il suo crescente tradizionalismo che l'ha condotto, sia pure con pretesti di conservazione sociale, nella devozione delle chiese di campagna e dei cimiteri, l'ha riavvicinato al poeta di Giovanni d'Arco. Ma in Peguy risuscitava anno per anno il mistico e il contadino - in Barrès rimaneva sempre l'odore di estetismo e d'aristocrazia. Peguy era l'uomo religioso, l'evangelista - Barrès non poteva dimenticare né far dimenticare il politico e l'artista. Ma tutti e due questi francesi comunicavano nella passione e nei dolori di Nostra Signora la Francia.

Ma Barrès ebbe trent'anni nel 1892, Peguy nel 1913.

Ora la sorte di questi due doveva esser differente. Il più giovane ha potuto morire delle mura da lui cantate e desiderate. Heurreux ceux qui sont morts dans les grandes batailles couchés dessus ce sol à la face de Dieu. Il più vecchio è rimasto a Parigi, ha scritto ogni giorno un articolo per l'Echo de Paris; uno di questi articoli è sulla morte dell'altro. Questi articoli sono usciti in volume e il volume si chiama l'Union Sacrée. Sono settantacinque articoli e vanno dall'agosto all'ottobre 1914. Si possono leggere, se la tristezza non fa paura. Una gran pietà per quest'uomo e per questa nazione. Per quest'uomo, questo deputato, questo partigiano, questo liguere (capo di tutti i liguere dopo la morte di Dérourède) questo profeta di guerra - ridotto in un giornale a incoraggiare i suoi colle parole di tutti. Per questo scrittore, questo stilista,

Enrico Ferri smentisce le accuse di antipatriottismo

ROMA 5, sera - L'Idea Nazionale aveva accusato pubblicamente Enrico Ferri di avere l'inverso scorso dichiarato al deputato belga Lorand che l'Italia non sarebbe mai entrata in guerra perché gli italiani hanno paura delle pallottole che bucano la pancia. Enrico Ferri, in una lettera ai giornali, dichiara non mai avere mai pronunciato così ingenuità parole, e scrive in data 4 corr.:

Stamani la posta mi portò, segnati da mano amica, il giornale settimanale dei riformisti (Azione socialista, 28 agosto) e la Perseveranza del 31 agosto. Mi avrei subito querelati per diffamazione colla più ampia facoltà di prova, se un decreto luogotenenziale non facesse rinviare questi processi a 30 giorni dopo la pubblicazione della pace. Ora che, per quanto dispiaccia di essere trascinati a polemiche personali, quando soltanto le supreme necessità nazionali dovrebbero imperare, pur vi sono costretto per legittima difesa.

Qui l'on. Ferri ricorda per smentire alcune delle accuse di antipatriottismo che quei due giornali gli mossero o rilevarono; poi prosegue: La Perseveranza riproduce un malizioso trafiletto del giornale dei nazionalisti. Questo, prendendo pretesto della mia presenza a Montecitorio in uno dei giorni scorsi, comincia a dare prova di altrettanta verità esattezza affermando che io vi entrai e ne uscii senza salutare nessuno, mentre i presenti videro che io stetti quasi un'ora a conversare coi quattro deputati che incontrai, dei quali uno in divisa da ufficiale, e col sindaco di Bologna dott. Zanardi, col quale vivamente mi congratulai, perché Bologna e Milano hanno dato esempio mirabile di organizzazione nell'assistenza civile.

Poi quel giornale ripete il ritornello dell'ambasciatore Bülow. Ma la verità è che io non ho mai parlato e scritto al Bülow, né a chicchessia del suo seguito o parentado. E finalmente narra che ad una domanda rivoltami nell'ultimo scorso dal deputato belga Lorand, io avrei risposto che gli italiani non si dolettono perché hanno paura che gli buchino la pancia.

A parte il buco... nella grammatica, non è vero che io abbia detto mai così ignobili parole. Nel dicembre scorso il deputato Lorand coi suoi figli, e così il deputato Destree furono a pranzo in casa mia - che sino amici da molti anni. Nell'intimità della riunione familiare essi mi chiesero naturalmente della neutralità dell'Italia, ed io risposi sinceramente che pure avendo profonda simpatia per il Belgio, marciò, la maggioranza del popolo italiano, me compreso, era allora contraria alle guerra. Avevo alle loro politiche, io mi sentii sinizzato e allietato ogni volta che sono fatto bersaglio agli attacchi degli avversari, che mostrano così di non tenermi per una quantità trascurabile; ma purché combattano ad armi leali e colla verità dei fatti, altrimenti le loro menzogne o usanze non provano altro che la misera morale di chi le scrive.

Dal canto suo l'Idea Nazionale insiste nell'esattezza della accusa, e scrive: Enrico Ferri smentisce le frasi attribuitegli. L'on. Giorgio Lorand, uscendo di casa Ferri dopo avere udito quelle parole, si recò all'ufficio di corrispondenza del Secolo e tra discusso e addolorato le riferì testualmente al dottor Garzia Cassola e altri redattori presenti. Garzia Cassola raccontò il fatto ad un gruppo di persone, in cui si trovavano Enrico Corradini, Francesco Coppola, e Tommaso Mancini della Idea Nazionale. Luigi Bottazzi del Corriere della Sera, il commandante Giuseppe Fusiato, e il tenente Domenico Piazzoli.

Ci piace che lo stesso Enrico Ferri abbia chiamato ignobili quelle parole. Egli è il primo testimone contro se stesso, il primo a decretare la sua espulsione dal novero degli italiani.

E poiché consimile accusa l'Idea Nazionale ha rivolto all'on. Turati che avrebbe detto: « Gli italiani non si battono così l'organo nazionalista aggiunge: Ed ora aspettiamo che venga la smentita Turati ».

GIANNI PAPINI

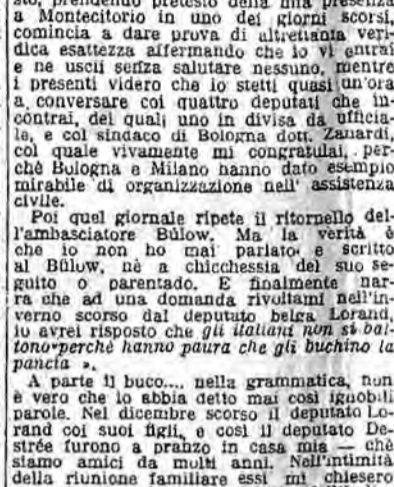
Un nuovo inno a Trento e Trieste OSTONA A MARE 5, sera - Uno dei pochi patriottici che ha incontrato il favore del pubblico fra i tanti che hanno veduto la luce in quest'ora di grande risveglio nazionale, è quello a Trento e Trieste del nostro giovane maestro Guido Albanese, già studiato da vari Corpi musicali. L'edizione elegantissima per banda, per pianoforte e canto e per mandolino è dello Stabilimento R. Maurri di Firenze. La bellissima composizione dedicata ai soldati e ai marinai combattenti per la grandezza d'Italia, ha ricevuto l'incoraggiamento ed il plauso di distinte notabilità artistiche ed ha avuto la fortuna di una seconda edizione. I nostri più vivi rallegramenti ed auguri al valente nostro Maestro.

Un nuovo inno a Trento e Trieste

OSTONA A MARE 5, sera - Uno dei pochi patriottici che ha incontrato il favore del pubblico fra i tanti che hanno veduto la luce in quest'ora di grande risveglio nazionale, è quello a Trento e Trieste del nostro giovane maestro Guido Albanese, già studiato da vari Corpi musicali. L'edizione elegantissima per banda, per pianoforte e canto e per mandolino è dello Stabilimento R. Maurri di Firenze. La bellissima composizione dedicata ai soldati e ai marinai combattenti per la grandezza d'Italia, ha ricevuto l'incoraggiamento ed il plauso di distinte notabilità artistiche ed ha avuto la fortuna di una seconda edizione. I nostri più vivi rallegramenti ed auguri al valente nostro Maestro.

La rabbiosa giornata del nemico - Rovine d'incendio su un triste lago - L'avanzata in montagna - Le cassette d'eresie - Accampamento alpino - Gli orafi - Il parlamentare

(Dal nostro inviato speciale al fronte).



Ufficiali in alta montagna.

De sotto le Cime di Costabella, settembre Il nemico nella sua rabbiosa giornata ha voluto mandar bombe anche a Caprile il fero paese che, sull'orlo del cancellato confine, è stato sempre fedele all'Italia fino dal tempo della Repubblica Veneta di cui ancora reca le insegne in un bronzo leone marciano su una colonna di marmo ed in due bandiere con il leone anch'esse.

Gli austriaci si illudono di togliere, a cannonate, il leone a Caprile. Ho trovato il paese assai tranquillo. Le cannonate lo avevano salutato ad un'ora e mezzo dopo mezzogiorno. Alle due non ci si pensava più. Il medico del paese, antico collega in giornalismo, mi racconta la vicenda e ritrovo nel santuario il reporter d'altri tempi. Ma poiché non c'è nulla di grave, proseguo per Alleghe, a specchio del tragico lago, e Concenighe seguendo il corso del Cordevole tra roscicce arenarie luccicanti.

Da Concenighe, dopo aver passata la notte nella casupola ospitale del vecchio corsone, risalendo il corso del Biais per una valle chiusa e triste, mi avvio con alcuni pochi colleghi verso la valle di San Pellegriano in quel settore delle nostre operazioni che si può chiamare precisamente di San Pellegriano e la di cui azione potrebbe dirsi di cucitura con quella delle altre truppe operanti ad occidente, dal Cison al Brenta. In sostanza si tratta di far pulizia del terreno nel quale il nemico si insinua per perfezionare sempre più la linea della nostra avanzata generale. Anche qui il nemico si è ritirato distruggendo. Così nella sua ritirata ha incendiato l'ospizio di San Pellegriano e l'antica chiesa e cannoneggiando quindi da lontano i muri cadenti che erano rimasti in piedi e demolendo completamente il campanile.

Dai labirinti della conca di Fuchiade contemplo questo spettacolo di distruzione, mentre il tenente degli alpini che mi è di guida che è un noto studioso delle nostre Alpi, mi consiglia a non prolungare troppo la contemplazione perché gli austriaci dai cento loro occhi sparsi per la montagna di fronte e di fianco spiano e, secondo le loro abitudini, sparano anche se si tratta del minuscolo bersaglio di un uomo o due. Il laghetto di San Pellegriano è tutto cupo davanti alla rovina e la regione circostante è altrettanto desolata. E' diventata un poligono di tiro. Non vi è anima che la popoli. Gli austriaci hanno dei cannoni piazzati lungo i fianchi di un promontorio montuoso tra il Canale di San Pellegriano e quello di Val Passa, promontorio di monti che raggiunge i 2641 m. d'altezza e sul quale è il forte di Smeda a 2104, da cui furono tolte i cannoni che, ora battono su i singari Bassi. Ma poiché i nomi non sono sufficienti a dare a chi legge una idea neanche approssimativa del terreno e delle posizioni, diremo che gli austriaci hanno sparato un po' dovunque le loro batterie.

Anche in questo settore adunque che si può precisare come il settore dei monti spartiacque dell'Adige e del Piave, abbiamo la guerra in alto; e basta togliere lo sguardo intorno per aver una idea dell'orografia del terreno. Davanti a noi, guardando ad occidente, abbiamo gli itinerari montuosi per il Brenta; alla nostra destra, a nord, le Cime di Costabella che seggono a ponte e forcelle fino alla Cima di Tascia. Uno sperone si protende, distaccandosi dai più grandi massicci, verso il Passo di S. Pellegriano. Proseguendo ad occupare tutte le Cime di Costabella di altezza varia fino di 2738 metri dalla Cima di Tascia alla metri 3008, noi saremmo padroni della antistante Val Fassa che immette nella Val di Fiemme, costringendo il nemico ad una ritirata o a subire un accerchiamento. Un'armata che combatte in questi settori mi pare debba avere questi obiettivi: avanzare a nord sulla ferovia lauriana e ad ovest verso Bolzano. Quando però diciamo avanzare, occorre tener conto del terreno e quindi non immaginare neanche lontanamente che avanzare voglia dire, senz'altro marciare. Qui noi siamo bene avanzati nelle regioni di San Pellegriano.

Dicevo più sopra che avanzare non vuol dire compiere una marcia con trombettieri in testa. Quando i nostri avanzarono la prima volta, il nemico avanzò disseminato il terreno del costone di Valfredda, per la Conca di San Pellegriano ai Prati di Fuchiade, di cassette contenenti un chilogrammo di eresia, sepolte e collegate tra di loro mediante un filo di ferro. Qualcuno di questi fili da reparti in salita per le diverse vallate, secondo i desideri del nemico, avrebbe dovuto essere urtato ed allora le cassette di eresia sarebbero esplose spargendo intorno la morte. Nulla di tutto ciò invece.

Gli alpini, giungendo, procedevano cauti e legando delle lunghe corde a delle fascine, queste gettavano avanti e quindi tiravano rastrellando i fili e facendo scoppiare le cassette. Altre di queste che erano state collocate dietro le porte dei casolari furono anche con abile manovra inutilizzate, tanto che il terreno, senza notevoli incidenti, fu in breve tempo reso sicuro. Ora gli alpini e la brava fanteria che manovra con essi, arrampicano da ogni parte. Abbiamo delle vedette alpine a 3000 metri e le truppe salde e fidenti si apprestano ad affrontare l'inferno con costruzioni che vanno sempre più perfezionandosi. Ospiti di ottimi ufficiali piemontesi, mentre altri colleghi sono ospiti di altre baracche dove viene provveduto, in un modo straordinario al nostro straordinario appetito, passiamo alcune ore nell'accampamento degli alpini e della fanteria. Nulla vi ha di più pittoresco di un accampamento alpino a qualche migliaio di metri. Ogni comandante di reparto è l'architetto del suo villaggio e della sua mente e dall'opera sua spuntano nelle conche, nelle vallate, negli angoli solitari, aggruppamenti fantastici. Tra un reparto d'alpini ho veduto una costruzione interessantissima, con tutte le parti unite tra esse a collegamenti coperti. Tutta la vita del reparto, di giorno e di notte, si svolge così in una perfetta unità e il capitano, capo della comunità, può in un momento balzare dalla sua cuccetta agli uffici, alle cucine, ai magazzini, alle armi. L'edificio centrale di un tale villaggio, è pieno di vita ed anche di arte. Perché tra i contappelli - anche la pelle di un gatto bene conciata può servire per l'inverno - i carpentieri, i calzolari, vi sono anche gli orafi. Voi non crederete, ma io porto e porterò sempre al dito un bellissimo anello che vien fuori da una officina di orafi in piena attività sotto le linee di Costabella e che mi fu cortesemente regalato. Non è di oro, ma semplicemente di alluminio; ed io lo tengo caro più che se fosse d'oro perché è dell'alluminio di cui sono ora fatte le spolette dei protetti che ci manda con i suoi cannoni il nemico. Un soldato artista raccolta o fa recattare queste spolette ad anelloni; scomponne, fonde, ricomponne, liscia, bulina; ed ecco un anello con sigle, date, emblemi. Una bellezza! Se l'alluminio viene a mancare, lo si provvede subito in un modo semplicissimo. Quattro colpi di fucile ed i tedeschi provvedono.

Rispondono con un getto continuo di shrapnel ad ostie d'alluminio che costituiscono la gioia ed il patrimonio dei nostri artefici. Ho trovato quasi un moltissimo parlamentare mio amico. Vestiva da ufficiale. Le degli alpini ed era totalmente trasformato. Quale cura ricostituente del corpo e dello spirito, la guerra in montagna!

La rabbiosa giornata del nemico - Rovine d'incendio su un triste lago - L'avanzata in montagna - Le cassette d'eresie - Accampamento alpino - Gli orafi - Il parlamentare

Dicevo più sopra che avanzare non vuol dire compiere una marcia con trombettieri in testa. Quando i nostri avanzarono la prima volta, il nemico avanzò disseminato il terreno del costone di Valfredda, per la Conca di San Pellegriano ai Prati di Fuchiade, di cassette contenenti un chilogrammo di eresia, sepolte e collegate tra di loro mediante un filo di ferro. Qualcuno di questi fili da reparti in salita per le diverse vallate, secondo i desideri del nemico, avrebbe dovuto essere urtato ed allora le cassette di eresia sarebbero esplose spargendo intorno la morte. Nulla di tutto ciò invece. Gli alpini, giungendo, procedevano cauti e legando delle lunghe corde a delle fascine, queste gettavano avanti e quindi tiravano rastrellando i fili e facendo scoppiare le cassette. Altre di queste che erano state collocate dietro le porte dei casolari furono anche con abile manovra inutilizzate, tanto che il terreno, senza notevoli incidenti, fu in breve tempo reso sicuro. Ora gli alpini e la brava fanteria che manovra con essi, arrampicano da ogni parte. Abbiamo delle vedette alpine a 3000 metri e le truppe salde e fidenti si apprestano ad affrontare l'inferno con costruzioni che vanno sempre più perfezionandosi. Ospiti di ottimi ufficiali piemontesi, mentre altri colleghi sono ospiti di altre baracche dove viene provveduto, in un modo straordinario al nostro straordinario appetito, passiamo alcune ore nell'accampamento degli alpini e della fanteria. Nulla vi ha di più pittoresco di un accampamento alpino a qualche migliaio di metri. Ogni comandante di reparto è l'architetto del suo villaggio e della sua mente e dall'opera sua spuntano nelle conche, nelle vallate, negli angoli solitari, aggruppamenti fantastici. Tra un reparto d'alpini ho veduto una costruzione interessantissima, con tutte le parti unite tra esse a collegamenti coperti. Tutta la vita del reparto, di giorno e di notte, si svolge così in una perfetta unità e il capitano, capo della comunità, può in un momento balzare dalla sua cuccetta agli uffici, alle cucine, ai magazzini, alle armi. L'edificio centrale di un tale villaggio, è pieno di vita ed anche di arte. Perché tra i contappelli - anche la pelle di un gatto bene conciata può servire per l'inverno - i carpentieri, i calzolari, vi sono anche gli orafi. Voi non crederete, ma io porto e porterò sempre al dito un bellissimo anello che vien fuori da una officina di orafi in piena attività sotto le linee di Costabella e che mi fu cortesemente regalato. Non è di oro, ma semplicemente di alluminio; ed io lo tengo caro più che se fosse d'oro perché è dell'alluminio di cui sono ora fatte le spolette dei protetti che ci manda con i suoi cannoni il nemico. Un soldato artista raccolta o fa recattare queste spolette ad anelloni; scomponne, fonde, ricomponne, liscia, bulina; ed ecco un anello con sigle, date, emblemi. Una bellezza! Se l'alluminio viene a mancare, lo si provvede subito in un modo semplicissimo. Quattro colpi di fucile ed i tedeschi provvedono. Rispondono con un getto continuo di shrapnel ad ostie d'alluminio che costituiscono la gioia ed il patrimonio dei nostri artefici. Ho trovato quasi un moltissimo parlamentare mio amico. Vestiva da ufficiale. Le degli alpini ed era totalmente trasformato. Quale cura ricostituente del corpo e dello spirito, la guerra in montagna!



Ufficiali in alta montagna.

La politica, da quassù, pare come io ho sempre pensato che sia: una miserevole cosa. Il mio pallido e affaticato amico, uomo di studi, di battaglia e di giornalismo, era diventato rosso e tondo. Io giravo che egli non pensa ora ad alcun portafoglio. Sono lassù, mi indicò con il dito, raggiante; e non ho conosciuta mai la più sana di questa. Egli diceva il vero.

La politica, da quassù, pare come io ho sempre pensato che sia: una miserevole cosa. Il mio pallido e affaticato amico, uomo di studi, di battaglia e di giornalismo, era diventato rosso e tondo. Io giravo che egli non pensa ora ad alcun portafoglio. Sono lassù, mi indicò con il dito, raggiante; e non ho conosciuta mai la più sana di questa. Egli diceva il vero.

La politica, da quassù, pare come io ho sempre pensato che sia: una miserevole cosa. Il mio pallido e affaticato amico, uomo di studi, di battaglia e di giornalismo, era diventato rosso e tondo. Io giravo che egli non pensa ora ad alcun portafoglio. Sono lassù, mi indicò con il dito, raggiante; e non ho conosciuta mai la più sana di questa. Egli diceva il vero.

La rabbiosa giornata del nemico - Rovine d'incendio su un triste lago - L'avanzata in montagna - Le cassette d'eresie - Accampamento alpino - Gli orafi - Il parlamentare

Dicevo più sopra che avanzare non vuol dire compiere una marcia con trombettieri in testa. Quando i nostri avanzarono la prima volta, il nemico avanzò disseminato il terreno del costone di Valfredda, per la Conca di San Pellegriano ai Prati di Fuchiade, di cassette contenenti un chilogrammo di eresia, sepolte e collegate tra di loro mediante un filo di ferro. Qualcuno di questi fili da reparti in salita per le diverse vallate, secondo i desideri del nemico, avrebbe dovuto essere urtato ed allora le cassette di eresia sarebbero esplose spargendo intorno la morte. Nulla di tutto ciò invece.

Gli alpini, giungendo, procedevano cauti e legando delle lunghe corde a delle fascine, queste gettavano avanti e quindi tiravano rastrellando i fili e facendo scoppiare le cassette. Altre di queste che erano state collocate dietro le porte dei casolari furono anche con abile manovra inutilizzate, tanto che il terreno, senza notevoli incidenti, fu in breve tempo reso sicuro. Ora gli alpini e la brava fanteria che manovra con essi, arrampicano da ogni parte. Abbiamo delle vedette alpine a 3000 metri e le truppe salde e fidenti si apprestano ad affrontare l'inferno con costruzioni che vanno sempre più perfezionandosi. Ospiti di ottimi ufficiali piemontesi, mentre altri colleghi sono ospiti di altre baracche dove viene provveduto, in un modo straordinario al nostro straordinario appetito, passiamo alcune ore nell'accampamento degli alpini e della fanteria. Nulla vi ha di più pittoresco di un accampamento alpino a qualche migliaio di metri. Ogni comandante di reparto è l'architetto del suo villaggio e della sua mente e dall'opera sua spuntano nelle conche, nelle vallate, negli angoli solitari, aggruppamenti fantastici. Tra un reparto d'alpini ho veduto una costruzione interessantissima, con tutte le parti unite tra esse a collegamenti coperti. Tutta la vita del reparto, di giorno e di notte, si svolge così in una perfetta unità e il capitano, capo della comunità, può in un momento balzare dalla sua cuccetta agli uffici, alle cucine, ai magazzini, alle armi. L'edificio centrale di un tale villaggio, è pieno di vita ed anche di arte. Perché tra i contappelli - anche la pelle di un gatto bene conciata può servire per l'inverno - i carpentieri, i calzolari, vi sono anche gli orafi. Voi non crederete, ma io porto e porterò sempre al dito un bellissimo anello che vien fuori da una officina di orafi in piena attività sotto le linee di Costabella e che mi fu cortesemente regalato. Non è di oro, ma semplicemente di alluminio; ed io lo tengo caro più che se fosse d'oro perché è dell'alluminio di cui sono ora fatte le spolette dei protetti che ci manda con i suoi cannoni il nemico. Un soldato artista raccolta o fa recattare queste spolette ad anelloni; scomponne, fonde, ricomponne, liscia, bulina; ed ecco un anello con sigle, date, emblemi. Una bellezza! Se l'alluminio viene a mancare, lo si provvede subito in un modo semplicissimo. Quattro colpi di fucile ed i tedeschi provvedono. Rispondono con un getto continuo di shrapnel ad ostie d'alluminio che costituiscono la gioia ed il patrimonio dei nostri artefici. Ho trovato quasi un moltissimo parlamentare mio amico. Vestiva da ufficiale. Le degli alpini ed era totalmente trasformato. Quale cura ricostituente del corpo e dello spirito, la guerra in montagna!

La politica, da quassù, pare come io ho sempre pensato che sia: una miserevole cosa. Il mio pallido e affaticato amico, uomo di studi, di battaglia e di giornalismo, era diventato rosso e tondo. Io giravo che egli non pensa ora ad alcun portafoglio. Sono lassù, mi indicò con il dito, raggiante; e non ho conosciuta mai la più sana di questa. Egli diceva il vero.

America e civiltà

Roscolungo Pistolesi, 31 Agosto Gentilissimo Papini,

Per la simpatia che provo per Lei, e per i suoi collaboratori, i pionieri di quella bella opera che è La Voce, Ella mi permetterà di scrivere direttamente a Lei, pur non conoscendola.

Leggo nel Resto del Carlino il suo articolo: « Il Balocco Americano ». Ella attizza il fuoco delle controversie, e con fulminea, brillante carica a fondo, fa volare le scintille: Non mi pare Un Uomo Finito! Poco manca che divampi l'incendio. Qualcuno, certamente, si sarà scottato; intanto, in me han preso fuoco i ricordi di gioventù.

Non è mio desiderio di polemizzare, ma mentre da noi in Italia si tende forse ad accentuare troppo il solo lato della ancora inossuata capacità di assimilazione economica degli Stati Uniti, mi premevano assai di contribuire, sebbene in minimo grado, a fare sentire quella corrente di naturale simpatia, nata dalla comunanza di ideali che forma un legame di carattere morale e di sentimento tra due nazioni tutte e due eredi e custodi della fede democratica: Vox Populi Vox Dei.

Ella ha bollata la procedura inverosimile del Presidente della Grande Repubblica nei riguardi della Germania, e col riassunto limpido e tagliente, sono d'accordo, come lo sono, credo, la maggior parte degli americani autentici; coloro in cui è ancora viva la tradizione donde scaturiscono i principi direttivi della politica nazionale. Di fatti, esiste la tradizione vera, costitutrice delle idealità in nome della quali, (ed è qui che s'inflammano i miei ricordi d'infanzia) i primi pionieri fondarono quella libera terra attraverso sacrifici ora dimenticati; combattendo una fiera lotta, sostenuti da una fede invidiabile e invincibile nei destini di questa loro patria spirituale. Appunto per essere coerente e fedele a quella tradizione, il Presidente avrebbe dovuto affermare subito l'occasione offerta dall'invasione del Belgio, per prendere posizione con una protesta formale, non in nome di qualche vita americana, vittima del tettonico furor, ma in nome di quei principi di umanità che valgono ogni vita, e che gli Stati Uniti si vantano di rappresentare nel mondo, e che veramente, nei momenti critici della loro storia, hanno affermato. Ed è qui che, come figlia di quella prima lotta per la indipendenza che rischiardò il significato politico e sociale della nazione neonata, nonché di quella seconda grande contesa non meno significativa per il suo contenuto ideale nei riguardi della democrazia, che vorrei discutere un poco con Lei intorno agli apprezzamenti che Ella fa.

Bisogna vivere in un ambiente, una nazione, un'epoca per averne il senso vero e poterlo capire. Mentre il suo analisi degli elementi eterogenei di cui si compone la popolazione degli Stati Uniti è logicamente incontrovertibile, credo pure che sia ancora prematuro giungere alla conclusione che Ella ne trae. Vi è una quantità non facilmente misurabile nel processo di amalgamazione che si sta compiendo laggiù nel crogiuolo di quella vasta società dove è così intensa la vita. Io credo che l'effluvio di quei primi nuclei d'élite sia ancora potente tanto da plasmarne con l'aiuto delle libere istituzioni un'anima nazionale nelle nuove generazioni (1).

Così penso, e sono anzi persuasa che emerge e domina ancora l'idea non facile a definire, di cui l'America è per tutti, credo, il simbolo. L'idea di una terra che sia il rifugio degli oppressi, il regno di un popolo libero, che si rispetta e che rispetta anche il prossimo. Giustizia uguale per tutti; Autogoverno. Questi i principi che erano alla base della Guerra dell'Indipendenza; che altro non è se non la continuazione nel nuovo continente della lotta che già si combatteva in Inghilterra, dove, da Magna Charta in poi, si ebbe un progredire verso quella forma di governo costituzionale oggi più o meno comune a tutti gli Stati liberi. Ella conoscerà probabilmente l'opera di Sir George Otto Trevelyan, The American Revolution? Egli vi dimostra come la lotta che già da anni si svolgeva nella Madre Patria, fu trasportata ultramar, dove non era la vittoria del 1781, i Redicelli d'altra.

In quei primi anni specialmente, la grande semplicità della vita fu elemento prezioso per il rinnovamento della società; creò un ambiente fatto per ringiovanire, per liberarsi facilmente degli usi e costumi caduchi, e per trovare una nuova e fresca energia di sviluppo spirituale. Il secondo ricordo che ha solcato la storia americana, e che oso, in dissenso con Lei, chiamare grande, è quello della Guerra di Secessione, che fu guerra di Unione e di Liberazione, e che diede la riconferma di quei principi democratici che sono alla base della Costituzione americana. Fu epoca di grandi eroismi, di sacrifici volenterosi, in nome di una grande idealità. Fu una di quelle epoche che febero toccare il vero, in cui l'umanità fu messa a prova come avviene soltanto nei grandi momenti della storia; momenti come questi che oggi attraversiamo. Sono momenti in cui si ha il senso della solidarietà dell'esperienza umana attraverso i secoli. Durante quella settimana critica a Roma, quando tutti abbiamo toccato il fondo dell'abisso, e lo zenith della fede che le cose eterne debbono vincere, lessi e rilessi i discorsi di Abramo Lincoln. Egli avrebbe potuto pronunciarli sui casi nostri, di quei giorni, e la chiusa del bellissimo discorso commemorativo per i caduti a Gettysburg, dà in poche e alte parole la causa per la quale l'Italia insieme agli altri Popoli Liberi oggi combattono. Se lo ricordi!

Affinché questa nazione abbia sotto l'Ido, una rinascita di libertà; e che il governo del popolo, dal popolo, e per il popolo, non scompaia dalla terra. Non voglio rievare altri punti. Qui, in questi principi fondamentali sta l'aspetto essenziale, la visione della meta verso la quale tendiamo tanto qui che oltre oceano. Ed è in base a questa armonia di intenti che spero ad ho fede in una sempre più stretta simpatia e collaborazione in avvenire. E chiudo riportando le parole di un nobilissimo italiano recentemente proposto una seconda volta ad onorificenze per gli ultimi fatti d'armi: « L'Italia è risorta e pugnerrà sino all'estremo per sé e per il mondo ».

MI CREDA DI LEI.
Dev.ma: Elle De Viti de Marco

VEDI SALUTI DAL FRONTE
ULTIMA PAGINA

Nuovi tragici particolari sulla inondazione di Bari 19 morti - 50 feriti (Per telegrafo al "Resto del Carlino")

Il primo grido d'allarme
BARI 5, sera. - Ritorno ora da un lungo impressionante giro per la città e i vicini...

Campagne devastate
Un altro triste pellegrinaggio ho fatto oggi nei paesi vicini più gravemente danneggiati dalla alluvione...

Le vittime e i feriti
Triste è l'elenco dell'immane sciagura nella sezione di Bari nuova. Si deplorano i seguenti morti:

Scene di desolazione
Man mano che può farsi una indagine più accurata sul disastro esso appare sempre più immane, tremendo, incredibile nella sua straziante gravità...

Come è rimasto ferito un giovane cesenate
ROMA 5, sera. - La diplomazia italiana sta generalmente pagando il suo tributo di sangue alla patria...

L'arrivo dell'on. Visocchi
BARI 5, sera. - Ricevuto dalle autorità giunse l'on. Visocchi...

Mortale disgrazia nelle Officine Meccaniche di Reggio E.
REGGIO E. 5, sera. - È accaduto alle Officine Meccaniche un caso tragico e pietoso...

Fortissima grandinata a Verona
VERONA 5, sera. - Si è scatenata sulla città una violentissima grandinata...

Un prete suicida a Pieve di Cento
FERRARA 5, sera. - L'altra sera nella Canonica di Pieve di Cento, precisamente in un'adiacenza della medesima adibita ad uso di Palesta...

Passaggio di prigionieri austriaci a Firenze
FIRENZE 5, sera. - Questa mattina sono giunti alla stazione di Santa Maria Novella 51 soldati austriaci...

Un miracolo
Come ho potuto avere un danno così minimo? Io credo che tutte le palle mi abbiano preso di fianco...

Il cardinale Cassella fra i granatieri
«Benedico questi bei soldati»
ROMA 5, sera. - Stamane il cardinale Cassella si è recato in automobile ai campi d'Annibale...

Una ributtante figura di rinnegato
ROMA 5, sera. - Dopo il famigerato spunto austriaco conte De Volturni, ora viene in campo il signor conte Maria Vasilisco...

In mano del destino
«Caro amico, ti scrivo dall'orlo della morte, da cui ho avuto la fortuna di non precipitare...

Un comizio per le forniture militari
FIRENZE 5, sera. - Stamane alle 11, alla Camera del Lavoro, con numeroso concorso di presenti, è stato tenuto un comizio per trattare delle forniture militari...

L'anzianità di grado primitivo dei ferrovieri amnistiati
ROMA 5, sera. - La Tribuna dei Ferrovieri pubblicherà domani la seguente lettera, indirizzata dal direttore generale delle ferrovie al signor Stefano Cosulich...

Fra Libri e Riviste
La Nuova Antologia del 10 settembre contiene: Dittolito, glorie ed errori della campagna del 1948...

La vertenza Stalaper-Tamara
Riceviamo e pubblichiamo: «Illustrissimo Signor Direttore, L'idea Nazionale, pubblicando soltanto la chiusa del verdetto del giury d'onore della mia vertenza...

Deputati socialisti tedeschi biasimati dal partito
ZURIGO 5, sera. - Si ha da Berlino che l'Associazione Socialista di Berlino Schoenberg ha votato un ordine del giorno di plauso a Liebknecht...

Un altro miracolo
Un altro miracolo, un altro miracolo, un altro miracolo...

Un altro miracolo
Un altro miracolo, un altro miracolo, un altro miracolo...

Un altro miracolo
Un altro miracolo, un altro miracolo, un altro miracolo...

Un altro miracolo
Un altro miracolo, un altro miracolo, un altro miracolo...

Un altro miracolo
Un altro miracolo, un altro miracolo, un altro miracolo...

Puntat. N.º 105 Appendice del Resto del Carlino. 6 Settembre. P. MANETTY Il fratellastro

Di chi sospetto? Di chi aveva bisogno di ereditare l'immensa sostanza del conte, e che dubitava di poterla avere senza commettere un delitto. Sospetto che l'avvelenatore sia stata Clara Benoit...

Un'altra domanda. Il signor duca di Verneuil mi ha detto, e voi l'avete confermato nel vostro interrogatorio davanti al giudice istruttore...

Continuo

CRONACA DELLA CITTÀ

IL LICEO MUSICALE

La saggezza di un futurista

Se ne sono dette tante da qualche tempo in qua, su questo argomento ed anche di ottimi; ma si permetta dunque di dire la mia.

Il Liceo Musicale di Bologna manca di un direttore; bisognerà quindi provvedere a un direttore; e quale, e dove andarlo a pescare?

Poiché — e la difficoltà sta tutta qui — ad un Liceo Musicale come quello di Bologna occorre un direttore speciale, un direttore — lo direi quasi — fatto apposta.

A Bologna ci sono tradizioni musicali profondamente radicate; lo spirito della musica circola come un nuovo sangue per le arterie della vecchia città dotata e gaudente; e di fuori, in qualsiasi ambiente musicale, al ricordare soltanto Bologna, vi sarete subito risposto con deferenza: *perbacco, la città della musica*.

Io ho avuto modo di conoscere molto da vicino — e tutti lo sanno — il popolo e gli ambienti musicali bolognesi, perciò mi prenderò la libertà di esporre le mie convinzioni personali in proposito ed in base ad un'esperienza, che se da una parte mi ha procurato molte legittime soddisfazioni, dall'altra — etc. — il solito rovescio della medaglia.

Esiste in realtà nel popolo bolognese, oltre che alla disposizione naturale, una specie di intelligenza per la musica e meglio ancora un aspetto della sensibilità musicale coltivata.

La sensibilità musicale — come del resto tutti gli altri nostri sensi — gode della possibilità di uno sviluppo e di un affinamento, mediante l'esercizio pratico: in una parola, mediante la sua cultura.

Martucci

Così infatti è avvenuto dell'ambiente musicale bolognese. Da secoli nella gaia città trionfa il culto della musica, che aveva avuto da ultimo per sommi pontefici un Martini ed un Mattei, conclusi il periodo italiano-classico. Ecco subito una grande tradizione sulle spalle, da non potersi più lasciar tramontare. Passa il periodo epico del nostro eroico Risorgimento nazionale ed il Liceo Musicale di Bologna vede successivamente abbandonate le sue cattedre dai due Busi e da Luigi Mancinelli, buon compositore e brillante direttore d'orchestra. Siamo arrivati all'epoca dello splendore. Giuseppe Martucci, eletto direttore del Liceo Musicale di Bologna, credendo di continuare le tradizioni classiche della musica — non oso aggiungere italiana — innesta nell'ambiente che li circonda il gusto della musica tedesca.

L'ambiente era stato già in parte preparato dalla prima esecuzione in Italia del *Lohengrin* di Wagner, sotto la direzione di Angelo Mariani e precisamente nel Teatro Comunale di Bologna ed inoltre dai concerti di musica tedesca — *Nona Sinfonia di Beethoven ad Agade sacra del Parsifal di Wagner* — tenuti sempre in questa città da Luigi Mancinelli.

La critica apologetica di una tale opera di corruzione dello spirito d'Italia era capitata da Enrico Panzocchi.

Si trattava, in sintesi, di una formidabile reazione della cultura tedesca sull'istinto latino, riposante e temporaneamente dopo i sovranni ed eroici sforzi della liberazione; reazione culturale che si è venuta a man mano sempre più intensificando, e che ha trovato il suo coronamento nella presente brigantesca aggressione europea da parte sempre dei tedeschi.

In fondo che cos'era il Liceo Musicale di Bologna sotto la direzione del Martucci? Grandi concerti sinfonici a Bologna e fuori; vicinia di concorsi nelle principali città d'Italia in gara con le altre orchestre; trionfo della gloriosa orchestra bolognese, la prima d'Italia; etc... Il Martucci insuperabile direttore di musica sinfonica tedesca; magnifico concertista di pianoforte; colossale compositore di musica alla tedesca.

E il Liceo, ripeto? A Bologna si eseguirono per la prima volta, sotto la mirabile direzione del Martucci, il *Tristano ed Isotta* di Wagner e la *Scene del Faust* di Schumann.

Ma il Liceo? Andandosene il Martucci, si è visto finalmente che cos'era il Liceo.

Spentosi il lume, tutte le cose sono rimaste nell'ombra; all'intuori di poche che brillavano di luce propria: voglio alludere al giustamente celebre scuola d'archi bolognesi e ad alcune altre scuole d'istrumenti a fiato.

Corruzione del gusto

Dopo la partenza del Martucci, nell'ambiente musicale bolognese non c'è restato altro che un vizio di sensibilità tra il culturale ed il tradizionale. Il vizio della musica tedesca e specialmente wagneriana. Non c'è forse chi ha il vizio dell'assenza della morfina? Questi avvelenano i nervi e l'organismo, quella avvelena l'anima.

Spesso moltissimi si sono domandati, se in realtà i bolognesi capiscono o no la musica di Wagner. Io sostengo che molti anche la capiscono — e ciò dipende principalmente da una questione di cultura — ma che la maggior parte, più che capirla, la sentono. Ora questo è un male gravissimo ed è proprio il prodotto di un vizio della sensibilità musicale. Per i bolognesi, tutto ciò che non sa di quel dato gusto, è insipido e conseguentemente non val nulla.

Il loro vizio di sensibilità si è poi così talmente raffinato, spiritualizzato, che qualcuno oramai si accontenta di ammi-

rare soltanto l'etichetta, senza preoccuparsi della legittimità del contenuto. E' diventato un obbligo, una moda... giù di moda.

Purtroppo, bisogna che i bolognesi si persuadano, il bel periodo martucciano, coi grandi concerti di musica tedesca e con le celebri esecuzioni di opere wagneriane al Teatro Comunale, è irrimediabilmente morto e sepolto. E con esso anche la possibilità di avere un direttore di Liceo lampada, che offuschi le magagne interne per appagare le vanità esterne e lo spirito di clamorosa festività e di superficialità mondani.

Dopo il Martucci nel Liceo Musicale Rossini di Bologna sono passate due pallide meteore, due stelle cadenti, il Bossi ed il Busoni.

Un concertista d'organo ed un concertista di pianoforte, entrambi di nome italiano ma di anima tedesca. Virtuosi di grand' valore, di grandissimo valore — non ne discutiamo neppure — musicisti colti e di indole tedesca — passi ancora — ma nulla di più.

E furono scelti per la loro celebrità all'estero, con la speranza e con l'ostinazione di continuare con essi il vizio martucciano, di perpetuare con essi la serie dei gloriosi direttori d'orchestra della città di Bologna.

Delusioni

Ma nessuno in realtà si è proprio mai occupato sul serio dell'andamento del Liceo musicale, dell'interesse di questa istituzione, che in fondo ha poi pagato del proprio tutte le spese di tutte le follie.

Quali sono i musicisti italiani, allievi del Martucci e degli altri suoi successori, che rappresentano con grandi opere e non con ciancie un tipo distinto di scuola musicale bolognese? Dov'è la fioritura della scuola bolognese? Forse negli dimenticati concerti del Martucci, o nella passione per la musica wagneriana dei bolognesi?

Conosco molti giovani valorosi, allievi del Liceo Musicale Rossini di Bologna, ma se pure che se qualche cosa hanno fatto di reale valore, questo qualche cosa è soltanto una conseguenza della loro genialità particolare e della loro esperienza a posteriori. Esperienza che nei migliori si è venuta formando, attraverso sacrifici e dolori inenarrabili, per un risveglio di coscienza nazionale, per il bisogno di sentirsi in tutto italiani.

Gli altri che cosa fanno? Corrono per gli ambienti dove passano con le loro musiche alla tedesca, perpetuando la nostra dipendenza morale, che ci rende poi inadatti a conseguire l'indipendenza materiale.

Ho detto con sincerità quanto pensavo e mi sono sforzato di dare una sintetica dimostrazione alle mie affermazioni. L'ho detto così crudamente, perché vedo che in realtà i bolognesi amano il loro Liceo e lo vorrebbero grande e potente e cercano in tutti i modi la spiegazione dell'attuale stato di cose e la soluzione definitiva del grave problema.

Se mi vorranno credere, la spiegazione sta tutta nelle mie precedenti parole; la soluzione del problema non sarà quindi una sagge conseguenza. E trattandosi di un Liceo Musicale, e non di altro, bisognerà pure che i bolognesi comincino a guardare per bene soltanto e direttamente alla funzione di un Liceo musicale.

Criteri pratici

Prima di tutto bisogna rinunciare al pregiudizio che un Liceo musicale possa essere una scuola di genialità. La genialità nasce spontanea, ma non si insegna e si sviluppa in un adeguato ambiente di cultura. Se a questo dato ambiente si vorrà persistere a dare un determinato carattere, la genialità dovrà subire delle coercizioni, dei soprusi ed anche dei danni irreparabili.

Un direttore di Liceo, tipo Martucci, non farebbe altro se non che *trascinare* dietro il suo indirizzo, dietro la sua personalità, il temperamento dei giovani affidati alle sue cure.

Conseguenza: musicisti alla tedesca, con la sensibilità violentata e corrotta, con criteri estetici antiquati e statici. Il solito, dunque. Se in luogo del Martucci si supponesse un altro direttore — celebrità tipica — nuove e relative conseguenze disastrose.

Oggi, sulle Alpi squallone, fanfare di libertà e fioriscono fiori di sangue, come in un'improvvisata primavera di sacrificio per una prossima ardente estate di libertà.

Non invano l'Europa si rinnova al prezzo inestimabile di tante vite. Gli'anni dunque, anche verso di sé, debbono sparire, come i reali nemici del rinnovamento.

Tutto oggi è guerra, anche con noi stessi, anche contro i vizi secolari della nostra sensibilità.

Perciò i bolognesi, pur conservando digiunosamente la gloria delle loro tradizioni, dovranno una buona volta spogliarsi dei vizi formali delle loro tradizioni.

Dimentichino dunque, con eroica volontà e con lucida coscienza, tutta la falsa culturalità dei bei tempi martucciani e tutte le malediche influenze della estenuante e decadente musicalità wagneriana. Guardino il lato pratico del loro Liceo musicale e creino ai giovani un ambiente fresco, giovane, pieno di fede, incoraggiante, aperte sinceramente al nuovo.

Ho detto pratico, poiché anche l'arte, ed anzi l'arte più d'ogni altra facoltà umana, ha bisogno e solo bisogno di un ambiente di cultura pratica.

Pedagogia musicale

Ma noi cerchiamo un direttore! Un momento, cari signori, in fondo parleremo precisamente del direttore.

Io realmente mi dovrei fermare qui, poiché già da molto tempo avevo condannato i Licei ed i Conservatori musicali alla chiusura.

Ma da un futurista c'è da aspettarsi tutto, anche un progetto di riforma. Dicevamo dunque... Ah! il direttore. Ebbene nel nostro caso ci sono due maniere di risolvere la situazione.

La prima è quella di rinnovare l'intero programma d'insegnamento. Nel mio studio *"Musica Italiana"* che uscirà fra qualche giorno in Bologna, io espongo un completo programma di riforma per i Licei musicali.

Il suo criterio generale è il seguente: abolire nell'insegnamento tutto ciò che abbia il carattere ed il valore di arbitrio, di personale e di empirico e sostituire con un insegnamento scientifico-pratico.

Creare degli allievi, che quando escono da un liceo, siano dotati di tutte quelle conoscenze teoriche e sperimentali indispensabili allo sviluppo delle loro facoltà geniali ed artistiche.

Non mi dilungo, poiché il volumetto uscirà, ripeto, fra qualche giorno.

L'indispensabile è che un suonatore conosca prima di tutto perfettamente il suo strumento e tutti i generi di musica che dovrà eseguire in seguito; che un compositore conosca i rapporti armonici ed strumentali fisicamente e per esperienze fatte ed assimilate, etc... In questo caso un direttore o vecchio, o celebre, o navigato non potrà valere.

E neppure un giovane, se si lascerà nelle mani dei vecchi professori del Liceo. Essi lo faranno a brani, come già fecero le Menadi di Orfeo.

Bisognerà imporre la riforma programmatica quindi mettere a posto il corpo insegnante in merito ed in rapporto al nuovo programma d'insegnamento.

Tre nomi Scegliere quindi un direttore non artistico, ma un direttore tecnico, nel senso moderno della parola; che non abbia

sogni di gloria da realizzare, o viste speculative, od affari artistici da curare, od amori tedeschi da cantare.

Fra i vecchi non c'è, fra i noti non c'è; bisogna cercarlo fra i modesti e fra i zuggi.

Passo alla seconda maniera. I bolognesi non vogliono consigli futuristi e desiderano un direttore che sistemi di suo criterio il presente stato di cose?

Disprezzino pure quanto vogliono i consigli futuristi, ma ne scelgano uno da buon passatista.

Si guardino sempre dalle celebrità, se non vogliono arrivare alla chiusura definitiva del Liceo; da un qualche anno il Liceo Musicale Rossini di Bologna è un po' chiuso.

Per celebrità intendo i grandi maestri fabbricati all'estero, i celebri autori di musiche pesanti e sopraffate, gli sbalorditivi virtuosi di un qualche strumento, g'ineffabili padalini della *musica fatta bene*, etc. Perciò il maestro Mascagni rimane escluso da questa categoria di celebrità.

Ho visto nei giornali qualche bel nome citato. Il musicista Vanzo per es.: 'E' uno dei migliori fra i vecchi modesti, sacrificati per temperamento ribelle e per pura coscienza artistica. Un po' troppo tedesco forse; ma oggi dovrebbe essere cambiato di mollo.

C'è Ottorino Respighi di Bologna. Molto tedesco, ma che conosce bene la musica ed ama molto i giovani compositori; tutti lo sanno a Bologna.

Io per mio conto potrei proporre anche il musicista Adolfo Gandino di Bologna, che è colto, intelligente, galante, buon musicista e non celebre.

Per evitare inutili polemiche — dato che ognuno naturalmente si ostinerà a stare attaccato al suo nome — butto la proposta finale.

Scegliere tre o quattro nomi: Vanzo, Respighi, Gandino, etc... e poi indire una specie di votazione, fra le persone colte di Bologna e fra i musicisti d'Italia.

L'eleto sarà colui che avrà ottenuto i maggiori voti. O meglio i minori?

F. BALILLA PRATELLA

La concimaia Beccari

Il nuovo tipo di Concimaia Beccari (fig. 1 e fig. 2) — che sarà adottato dal Comune per risolvere in modo conveniente il problema delle spazzature — è formato da un vano in muratura più o meno grande, proporzio-

nato alla quantità del materiale che deve contenere. Questo vano con pianta rettangolare, chiusa fra quattro muri alti metri 2 e mezzo circa, è diviso in due compartimenti da un muro di tramezzo. Il fondo è impiantato ed è formato da un superf. triangolare dolcemente inclinata verso il pozzetto (11); nell'intersezione di queste superfici sono praticati i forgioli (13) coperti con mattoni usugli bifori e non vengono

natamente con cemento ed è munito di abbuino. Superiormente si eleva a grata di una torretta l'apparecchio di incubazione dei batteri della nitrificazione e per il passaggio del carbonato ammoniacale (1). Come si vede dal disegno, la parte inferiore comunica mediante un condotto (7) con i vani della concimaia; questa torretta interramente è provvista di diaframmi orizzontali e buche-



turali, ma semplicemente posati a secco per la superficie piana. Per i fori di questi mattoni ha libera entrata l'aria che penetra dalle aperture (13) per arrivare alla massa del letame; e per i medesimi fori, e, tenendo un percorso inverso scende il colatoio nel pozzetto di raccolta (11).

I due vani che formano la parte principale della concimaia superiormente sono coperti da una voltastra di mattoni con gettata di calcestruzzo per rifianco. Nella parte corrispondente al centro dei due vani sono praticate due aperture o botole (8), munita di chiusura del diametro di m. 0,80; poco distanti da queste botole due fori circolari provvisti di accoppiamose che vieto di forma sferica o conica che servono a catturare gli insetti e ad ottenere una chiusura ermetica.

Sopra alla facciata principale, ed ove corrisponde il mezzo dei due vani, sono situati

ra due sfondi muniti di uscio (12). Il pozzetto (11) che racchiude il colatoio è situato fuori della concimaia e precisamente nello spazio compreso fra le due porticine. Il pozzetto è costruito con muri intonacati internamente con cemento ed è munito di abbuino. Superiormente si eleva a grata di una torretta l'apparecchio di incubazione dei batteri della nitrificazione e per il passaggio del carbonato ammoniacale (1). Come si vede dal disegno, la parte inferiore comunica mediante un condotto (7) con i vani della concimaia; questa torretta interramente è provvista di diaframmi orizzontali e buche-

mentali con cemento ed è munito di abbuino. Superiormente si eleva a grata di una torretta l'apparecchio di incubazione dei batteri della nitrificazione e per il passaggio del carbonato ammoniacale (1). Come si vede dal disegno, la parte inferiore comunica mediante un condotto (7) con i vani della concimaia; questa torretta interramente è provvista di diaframmi orizzontali e buche-

La Camera di Commercio per gli impiegati privati

Rispondendo con benevolo interessamento ai voti espressi in una recente adunanza delle organizzazioni dell'Impiego Privato, la locale Camera di Commercio ha diretto la seguente lettera al Presidente della Federazione.

Ill.mo Sig. Presidente della Federazione dell'Impiego Privato Mi pregio notificare alla S. V. Ill.ma che il Consiglio della istantanea Camera nella sua tornata di ieri ha preso in esame il voto di questa Spettabile Federazione e in accoglimento del medesimo, premesso l'auricchio che nessuna ditta industriale e commerciale di Bologna sia per venir meno alle norme sancite già dalla Camera di Commercio per i casi di richiami alle armi del personale; ha deliberato di raccomandare specialmente ai proprietari di aziende infortunati di coprire almeno in parte i posti rimasti vacanti per chiamare alle armi, riuscendo così ad alleviare la disoccupazione della classe dei viaggiatori e rappresentanti di commercio in genere.

Il Consiglio della istantanea Camera nella sua tornata di ieri ha preso in esame il voto di questa Spettabile Federazione e in accoglimento del medesimo, premesso l'auricchio che nessuna ditta industriale e commerciale di Bologna sia per venir meno alle norme sancite già dalla Camera di Commercio per i casi di richiami alle armi del personale; ha deliberato di raccomandare specialmente ai proprietari di aziende infortunati di coprire almeno in parte i posti rimasti vacanti per chiamare alle armi, riuscendo così ad alleviare la disoccupazione della classe dei viaggiatori e rappresentanti di commercio in genere.

Il coke

Caro Carlini, Quello che abbiamo concesso alla Associazione degli agenti daziari non sarebbe stato rifiutato e non rifiuteremo a qualsiasi altra associazione sollecibile, fosse pur di scacciarci o di devoti.

Però se domani, ad esempio, la società di M. S. dei calzalai tratta e conclude per una partita di coke, noi ci sentiamo obbligati soltanto per quella quantità stabilita verso un gruppo bene individuato e non per una quantità x verso tutti i calzalai della terra.

Delto questo, cadono la replica dell'anonimo contraddittore e il commento dell'Avvenire. Rimane solo un ammalato che vede persecuzioni e nemici dampeduro.

Pres. dell'Ufficio Comunale del Gas, Ugo Emmanuele Guidicini.

Osipio marino

I fanciulli che al 31 agosto u. s. avevano inoltrata domanda per la cura marina o sanitaria, si sono presentati all'Ufficio dell'Opera Pia « Osipio Marini » di Bologna, in Via Barberia n. 5, nei giorni: di lunedì, martedì e sabato, dalle ore 10 alle ore 13.

Lavori provinciali in esecuzione

La Deputazione Provinciale fino dalla primavera scorsa fece un programma di lavori di correzioni stradali, riparazioni di ponti, varianti di traverse, allargamento di strade, difesa e inarginamento di fiumi ecc. che sottopose all'approvazione del ministero del LL. PP. per una somma complessiva di qualche centinaio di migliaia di lire. L'ufficio tecnico della Provincia approvò sollecitamente i relativi progetti e il Governo approvò — in gran parte almeno — il considerevole programma dei nuovi lavori, i quali in parte sono tuttavia in corso, parte stanno per essere compiuti e parte saranno iniziati nella prossima stagione invernale.

Ecco i lavori in via di esecuzione: nella strada d'Imola, subito dopo oltrepassata la città d'Imola, dal lato di levante, nel sobborgo Spuviglio, esisteva una forte rialta, una specie di gobba, costituita dal ponticello, che sorpassava in quel punto il canale dei Mulini colle rampe laterali brevissime, ma assai aspre e difficili per il carreggio. Tutto il lavoro — asproprio compreso — ormai compiuto, era stato preventivato nella somma di lire 48.000, concorrente il Comune d'Imola per 10 mila.

Presso il Km. 29, in prossimità della fontanella Dava-Bargellini (Comune di Marzabotto), esisteva una curva pericolosissima, causa di numerose disgrazie. La località limitrofa era assai difficile, tanto che il progetto di correzione ha dovuto prevedere la demolizione di una casa colonica, appartenente all'opera pia Dava-Bargellini. Fortunatamente trattavasi di una vecchia casa di poco valore. Il lavoro, ormai compiuto, compresi tutti gli aspropri viene a importare la somma di oltre 30.000 lire.

Poi vengono i lavori di completamento della difesa sul Reno della frana di Lizzano in Comune di Vergato. Si tratta di un lavoro grandioso, anch'esso ormai compiuto, tendente ad impedire le corrosioni del Reno ai piedi della frana stessa. Il progetto fu approvato e fin dal 22 luglio dello scorso anno la Commissione straordinaria ne autorizzò l'esecuzione per un importo di lire 20.000. Successivamente l'attuale Amministrazione autorizzava la esecuzione di un secondo lotto di lavoro per la somma di lire 18 mila. Ora si stanno ultimando ulteriori lavori per lire 52.000 per completare la somma totale di lire 100.000 preventivata dal progetto.

Fra giorni saranno iniziati i lavori di correzione di Risolta di Riola (Comune di Vergato). Poco prima di arrivare a Riola vi è la risolta omonima, assai pericolosa, inquantochè la visuale è intercettata a brevissima distanza. La correzione proposta non presenta alcun colla, ma trattandosi di creare a monte un'altra scarpata di taglio, occorre sostenerla con un muro di rivestimento. La spesa è prevista in lire 10.700.

Anche i lavori di rinforzo della difesa sul Reno alle Valme (Comune di Porretta) verranno iniziati fra giorni. La frana della Valle delle Vaine, sulla quale insiste la strada provinciale, è difesa dalle corrosioni del Reno con opere miste di scogliere, di muro, di burghie ecc. Le ultime alluvioni l'hanno sconnesso, e, co-

me immediata conseguenza, si è verificato subito il movimento della frana. Occorrono, perciò, robusti repellenti a rinforzare i punti indeboliti. Stando al progetto, la spesa è prevista in 15.200 lire.

I lavori della variante della traversa di Vergato per la somma di lire 10.000 sono ormai finiti. La strada provinciale aveva una traversa difettosissima nell'interno di Vergato; essa era talmente stretta, che, in quel punto, non era consentito il contemporaneo transito di due veicoli ordinari. Perciò è stato necessario portare la strada provinciale fuori del paese, creando, così, una nuova arteria, pressochè parallela all'attuale traversa e dando maggiore facilità di sviluppo all'edilizia cittadina.

Sono pure pressochè ultimati i lavori di completamento della correzione stradale presso le « Rovine di Creta » per la somma di lire 12.300. Comune di Castiglione. In sostituzione di un vecchio e cadente ponte in legno, si sta costruendo un importante manufatto a sostegno della strada provinciale. Le opere murarie erano già ultimate; quelle di terra (lire 12.300) si stanno ultimando attualmente.

Si stanno pure eseguendo i lavori di correzione altimetrica e planimetrica sul Rio Bacchio in Comune di Monzuno. L'opera completa è preventivata in lire 47.600.

L'attraversamento del Rio Bacchio è difettosissimo, tanto per altimetria, quanto per planimetria. Senza esagerare, si può dire che esso costituisce il tratto più pericoloso della strada. Il progetto fatto dall'ufficio tecnico della Provincia è radicalissimo, perchè sopprime senz'altro tutto il tratto pericoloso, sostituendo un rettilineo con ampie curve di raccordo. Si è credeva necessaria la costruzione di un lungo viadotto.

Non meno importanti sono i lavori che si stanno eseguendo nella strada Porretta-Fanano (Comune di Lizzano in Belvedere) per le fognature nella frana della Masera.

Fin dall'epoca della costruzione di questa strada cominciarono i danni causati dalla frana detta della « Masera », danni che costarono e costano alla Provincia somme assai notevoli. L'ufficio tecnico della Provincia, con accurate indagini, ha rintracciate le infiltrazioni acquee, che, abbondantissime, alimentano la frana e con opportuno progetto, già approvato dal R. Genio Civile, ne propone la raccolta e lo smaltimento. Con questo lavoro le condizioni della frana miglioreranno di sicuro. Con altre opere secondarie successive, l'ufficio spera di rassodare completamente tutta la zona. Queste sono le opere in corso iniziale e ormai compiute, senza contare altri lavori per la stagione invernale, come quelli del sottopassaggio della ferrovia a S. Vitale e ad Imola.

I lavori del Cavaleccio di Borgo Panigale trovano della difficoltà nelle esigenze esagerate di alcuni proprietari. C'è un tale che per fare un piccolo giro sulla strada nell'uscire di casa richiede una indennità di 20.000 lire; un altro, che per un taglio ad una modesta cascata, ne domanda 50.000!

Consiglio Comunale

La sessione straordinaria del Consiglio Comunale terza adunanza giovedì pomeriggio, 9 settembre, alle ore 21, per proseguire nella discussione degli omessi all'ordine del giorno, ai quali sono aggiunti i seguenti:

Ratifica in seconda lettura di deliberazione presa dalla Giunta in forma di Consiglio. Approvazione in seconda lettura degli accordi intervenuti con la Compagnia di Assicurazioni di Milano in ordine al pagamento dell'ultima quota del debito dipendente dalla conversione delle pensioni, e della proposta di mutuo di lire 100.000 da contrarsi all'opeco colla locale Cassa di Risparmio (P. G. N. 18135).

Consenso a posposizione di ipoteca a carico della Cooperativa « Giorgina Saffa » per la costruzione di case popolari. (P. G. N. 16640).

Approvazione di eccedenza di spesa nei lavori di manutenzione ordinaria dei fabbricati, dei claustris e dei manufatti di Certosa, durante il 1934, nonché del conto finale di tali lavori, eseguiti dall'appaltatore sig. Tabarroni.

Commissione edilizia

La Commissione edilizia si riunì ieri l'altro nel pomeriggio per esaminare alcuni progetti di restauro e di sopraelevamenti di case nel perimetro della vecchia città daziaria. Prese in esame specialmente ed approvò il progetto di ampliamento e modificazioni al fabbricato dell'albergo « Stella d'Italia » in Via Rizzoli; su progetto del prof. Samoggia. E' questo il terzo progetto di cui la Commissione edilizia è stata chiamata ad occuparsi per modificazioni e miglioramenti edilizi di fabbricati dal lato destro di via Rizzoli.

La Commissione si occupò pure ed approvò le insegnate presentate per alcuni negozi, corrispondenti alle tassative prescrizioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Funerali

Ieri sera ebbe luogo il trasporto alla Chiesa della Certosa della salma del pae. Luigi Merighi agente dei Conti Cavazza e Zelanti contabile di diverse Istituzioni cittadine. Numerosissime e belle corone erano state deposte sul feretro e sopra altro carro che seguiva, dalla famiglia, da amici e da Istituzioni e da colleghi.

Seguivano la carrozza funebre oltre all'on. Conte Francesco, alla Contessa Lina ed al Conte Filippo Cavazza, un grandissimo stuolo di amici ed estimatori del defunto e la rappresentanza del Comitato per Bologna, storico artistico, della Commissione per i restauri di San Francesco, della Casa di soccorso per gli studenti bisognosi, dell'Istituto di Santa Croce del Carmine, e dell'Associazione fra gli impiegati delle Opere pie, e della Amelita Ars.

Il rag. Merighi era molto conosciuto nella nostra città per gli uffici che occupava, ed era assai stimato per la bontà dell'animo, le gentilezze del modo, e l'intelligenza sua operosa.

Stagnano nella chiesa stessa alle ore 10 sarà celebrata una Messa funebre. Vive condoglianze ai congiunti.

La morte del cav. Artelli

Moriva in questi giorni nella nostra città, colpito da improvviso implacabile morte, il cav. Arturo Artelli, pensionato dello Stato, uomo di spedita retitudine e vita integerrima, la cui fine prematura colpisce crudelmente i parenti, i congiunti e gli amici.

Al figli tutti, e specialmente al tenente dott. Mario, così duramente provato mentre sta compiendo al fronte il suo dovere di soldato, le nostre più vive condoglianze.

Cittadini che protestano

Il servizio tranviario. Ora che gli arventi tranvieri hanno passato il terzo anniversario di esistenza, è desiderabile che si possa ottenere da loro una osservanza più esatta del regolamento, allo scopo di ovviare ai molti inconvenienti che si verificano adesso, e che col ritorno dei cittadini dalla campagna e la circolazione più intensa, potrebbe far luogo a non poche disgrazie.

Così non sarà mai abbastanza raccomandato che i conduttori non diano il segnale di partenza senza aver certezza che non ci sono dei poveri diavoli che stanno montando sul predellino col rischio di farli finire sotto le ruote; e similmente non si raccomandano mai abbastanza ai medici e odontoiatri di non impedire il passaggio, spongendosi dalla vetrina attaccati per i manubri, ciò che una volta o l'altra costerà la vita a qualche povero diavolo in ritardo che cerca di afferrare il tram di passaggio.

Chè se poi si potesse ottenere che i medesimi conduttori non stessi dentro la vetrina, ma rimanessero sulla piattaforma posteriore osservando, come si doveva, chi fa cenno per salire, e chi potrebbe far rassegnare a tutto il resto.

Confidiamo quindi che la Direzione del Tram saprà ottenere dai nuovi conduttori l'osservanza, almeno, di questi tre punti del regolamento.

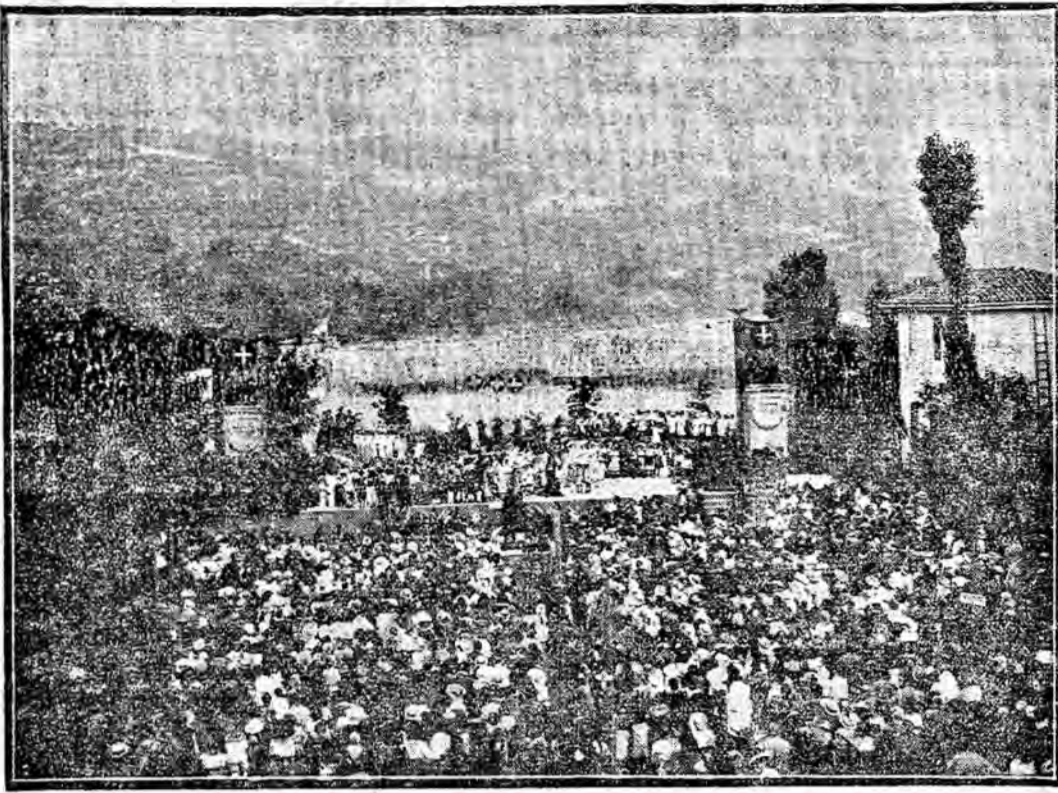
Molti passeggeri di tutte le linee urbane.

DALLA PROVINCIA

Osipio illustra a Castiglione dei Pepoli CASTIGLIONE DEI PEPOLI. E' Oggi è arrivato il Grande Hotel Baglioni Sua Altezza Reale il Duca di Bergamo, ospite del Conte Falini di Roma, che da diverso tempo si trovano qui. E' pure arrivato S. E. l'on. Bara, deputato del nostro collegio, per trovare la propria famiglia che da tempo è quasi in villeggiatura. Fra gli ospiti illustri, che numerosi si trovano nella nostra colonia bagnante, vi è pure il generale Alberto Bernasconi, comandante della Brigata Genova, gli illustri personaggi hanno il servizio assistenziale eccellente. L'albergo è tutto imbandierato e la colonia forestiera è il paese sono festanti.

Il tempo da noi continuo ad essere bellissimo ed sperabile che il settembre sia il più proficuo della nostra villeggiatura.

Casalecchio a favore dei figli dei richiamati



Il riuscitissimo spettacolo di Domenica scorsa verrà ripetuto Mercoledì p. v. E' di già assicurato l'intervento del comm. Riccardo Stracciari, del tenore cav. Battalini...

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Gli indumenti di lana

La Commissione provinciale

Il Prefetto comm. Quaranta sta completando la Commissione Provinciale per gli indumenti di lana ai militari, che si trovano al fronte...

Assistenza religiosa

Somma precedente L. 11.065,75: N. N. L. 5; Dott. Filippo Cremonesi L. 5; Simeonchi Luigi L. 3; Per oggetti religiosi L. 102. Totale L. 12.020,75.

Don Luciano Milani

I buoni compagni di Settefonti ieri si sono raccolti in Chiesa attorno al loro amato Parroco prof. Don Luciano Milani...

Comitato donne bolognesi

Ieri dal Comitato «Donne Bolognesi», che ha sede nel negozio Bordini, furono consegnate al Comando del VI Corpo d'Armata...

Il gen. Alliprindi in visita

Sua Eccellenza il Generale Alliprindi Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, accompagnato dal Capitano Conte Bianconcini...

Casa del soldato

L'attore Giuseppe Sterni, ha declamato egregiamente davanti ad un pubblico numerosissimo ed entusiasta la «Canzone dei Trofei»...

Al burattini accorse un pubblico anche numeroso: Galli e Gandolfi fecero sfoggio della loro arte...

Gronaca d'oro - La Piccola Suora dei Poveri offrirono i loro sinceri ringraziamenti all'egregio dottor G. Baraldi...

Le corse all'ippodromo Zappoli

Giornata Splendida. Pubblico numeroso, locale e delle regioni limitrofe; in gran parte di trottingman che non potevano mancare alla prima riunione del Gran Premio...

Ecco il dettaglio: Poule dei maschi (allevamento) - L. 10.000, m. 1609, 1.0 Ward Silver di Bersani-Bandiera...

Gaffettiere cerubato Ignati penetrati nel caffè Balsetti, in via Cavour 33, sperarono di rubare un po' di denaro...

S. A. R. La Duchessa D'Aosta. - Ieri alle ore 17,30 proveniente da Firenze giunse alla nostra stazione S. A. R. La Duchessa D'Aosta...

20.000 PELLI Consiglio naturale - Capre - Agnelli per uso militare

Pettorine, Ventriere, Berretti, Guanti, Corazzate, Sacchi da campo, Cappotti, Pellicciotti, Foderaggi per pastinacchi...

TEATRI

ARENA DEL SOLE Le recite diurna e notturna di ieri con le repliche della Signorina Fosette mia moglie...

Il "Barbiere di Siviglia, pro Croce Rossa a Forlì" Forlì 5, ore 24 - E' terminata ora l'annunciato ed atteso spettacolo al Comunale del Barbiere di Siviglia...

Spettacoli d'oggi ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci...

Gravissimo incendio a Filo FERRARA 5, matt. - Circa alle 10 di ieri un furioso incendio ha distrutto un grande magazzino...

Incendio doloso a Cento FERRARA 5, sera - Mentre era momentaneamente una casa in campagna, abitata dalla famiglia di tal Luigi Balboni...

Incendio doloso a Cento FERRARA 5, sera - Mentre era momentaneamente una casa in campagna, abitata dalla famiglia di tal Luigi Balboni...

Oggetti di corredo personale per richiamati alle armi Il ministero della Guerra comunica: Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata...

I caduti sul campo dell'onore

Soldato Minorelli Anello di San Gabriele (Bologna)



SAN GABRIELE DI VARELLA, 4 - Il compaesano Anello Minorelli dell'onore fanteria è morto combattendo sul monte...

Artiglierie Montanari Peppino di Lugo



LUGO, 4, sera - Montanari Peppino di Celeste, artigiere caduto nella seconda decade di agosto...

Soldato Menini Celso di Monzuno



MONZUNO, 4, sera - E' arrivata notizia ufficiale della morte del nostro Montanari Celso...

Il colonello cav. Trossarelli REGGIO-E. 5 - E' giunta notizia ufficiale della morte di giovinotto avventuroso sul campo dell'onore...

La preparazione civile a Ferrara

FERRARA 5, sera. - Il Comitato di preparazione a tutt'oggi ha raccolto offerte per L. 15,848,38...

Orrenda fine di un bracciante

ADRIA 5, matt. - Nel comune di Taglio di Po, il bracciante Ballarin Vincenzo fu Biagio d'anni 45, aiutando a sistemare un aragno per aratura...

Riunione interprovinciale a Rimini per l'incetta di bovini per l'esercito

RIMINI, 5, sera - D'iniziativa del Comitato agrario di Rimini, Cesena e Ravenna e delle Camere di Commercio di Rimini e Ravenna...

Alle adunanze erano intervenuti numerosi membri civili delle Commissioni di incetta ed i rappresentanti delle seguenti istituzioni: Comitato produttori bestiame...

Avevano mandato la loro adesione incondizionata, le seguenti Enti ed Istituzioni: Consorzio agrario cooperativo di Bologna, Camera di Commercio di Bologna...

Nella riunione fu votato il seguente Ordine del giorno: Le rappresentanze agricole e Commerciali nelle province di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì convenute a Rimini...

mentre plaudono all'iniziativa del Governo di voler togliere l'intermediario per la fornitura di carne all'esercito...

Una Commissione di rappresentanti delle quattro provincie, è andata a Roma per appoggiare il detto Ordine del giorno presso i Ministri di Agricoltura e della guerra e presso la Commissione Centrale di incetta.

Vedi i saluti dal fronte in 8a pagina

La Famiglia Arletti desolata annuncia la perdita avvenuta improvvisamente del suo amatissimo

Cav. ARTURO ARLETTI Si oneltono le partecipazioni.

Profumi DELICATI PERSISTENTI SIGNORILI

BERTELLI logo and decorative border

Consigliamo gli ammalati che hanno sperimentato senza risultato tutti i comuni sistemi di cura...

Anemici L. Glomeruli Ruggieri logo and decorative border

PELLICCERIA STIASSI Via Venezia 2 piano secondo Occasione per Militari GRANDE ASSORTIMENTO Pelli Conigli, Capre e Montoni PREZZI FISSI PER CONTANTI

ULTIME NOTIZIE

La stampa di Germania e d'Austria pro e contro la pace

Il siluramento dell' "Hesperian", non avrà conseguenze diplomatiche

Il malcontento di Reventlow per l'accordo coll'America

La Germania e la pace

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 5, sera (Vice R.) — L'accordo fra la Germania e gli Stati Uniti a proposito della guerra coi sottomarini, è accolto con grande soddisfazione dalla Liberal Correspondenz, la quale dice che esso deve destare simpatie in tutta la Germania dato che fra l'impero tedesco e gli Stati Uniti non vi furono mai ragioni di dissidi, e continua:

«La guerra ci costringerà fra breve ad un così grande spiegamento delle nostre energie, della nostra prudenza e della nostra preparazione militare che tutte le nostre opere, tutti i nostri pensieri debbono essere dedicati a questo compito. Dato ciò è logico che un accordo ragionevole con gli Stati Uniti sia di grande interesse per noi.»

Meno soddisfatto è il conte Reventlow che sulla «Tages Zeitung» si domanda come faranno i sottomarini a distinguere i piroscafi passeggeri da un piroscafo mercantile e dice che la designazione piroscafi passeggeri è molto elastica perchè un piroscafo può caricare merci e avere un solo viaggiatore a bordo prendendo tuttavia di essere qualificato come piroscafo passeggeri. Vi è poi la possibilità che i sottomarini sospendano tutta la loro azione per questa limitazione, dato che essi debbono fermare, interrogare, ammonire, perquisire il piroscafo, e le navi nemiche hanno il tempo di intervenire.

Il «Berliner Tageblatt» scrive: «Noi abbiamo certo tutti il desiderio che i passeggeri pacifici, donne e bambini, siano rispettati quanto è possibile. Il governo tedesco anche dopo l'affondamento del Lusitania esprime il suo rammarico per la morte delle vittime innocenti. Se si trova modo di evitare le catastrofi tubando al tempo stesso i nostri interessi, ciò che corrisponde anche ai nostri sentimenti umanitari, quantunque abbiamo disimparato qualsiasi sentimentalità, tanto meglio.»

La «Munchener Neueste Nachrichten» ricordano poi che la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scriveva il 2 agosto che il governo tedesco non respingerebbe certe ragionevoli offerte di pace se fossero presentate. Ma per presentare proposte di pace, aggiunge il giornale, vi sarà tempo quando i nostri nemici saranno in condizione di negoziare con noi onestamente. Le condizioni non sono mutate. Gli sforzi pacifisti del Papa sono apprezzati in Germania con molta riconoscenza, mentre spesso i nostri avversari li accolgono quasi con disprezzo offensivo.

Ma da questa riconoscenza dei tedeschi non si deve dedurre che la Germania si sforza per ottenere direttamente la mediazione americana o un'altra mediazione per la pace. Questo sarebbe un grave errore ed una offesa da parte dei nostri avversari. Dietro quali premesse noi siamo pronti ad udire proposte di pace? Il cancelliere dell'impero le ha abbastanza chiaramente espresse al Reichstag. Se inoltre la Germania si è mostrata arrendevole di fronte al nemico nel problema della guerra coi sottomarini, ciò non dà diritto a sfruttare questo fatto per appoggiare le fantasie di ipotesi tentativi germanici per ottenere la mediazione. Le ragioni stanno invece in ciò: che la Germania vuole evitare la possibilità di un conflitto con l'America e per ottenere questo si è mostrata disposta a fare certi sacrifici. Un paese nella nostra situazione deve evitare tutto ciò che può servire senza bisogno urgente a caricare di nuovo peso sé stessa e i suoi alleati.»

Il giornale «Neua» quindi che non si può sapere nulla di preciso per ora sulle comunicazioni fatte dal cardinale Gibbons al segretario di stato americano e dice di non potersi dedurre dalle notizie della Reuter quali accoglienze abbiano fatto gli Stati Uniti all'invito del Pontefice. I giornali inglesi hanno fra l'altro pubblicato in questi giorni che la Germania ha chiesto la mediazione americana per la pace dichiarandosi pronta a fare anche la concessione dello sgombero del Belgio. Di fronte a queste informazioni inglesi, conclude il giornale, sembra opportuno constatare categoricamente che tutte queste affermazioni, come quelle del nostro esaurimento e delle nostre domande di mediazione non corrispondono per nulla al vero. Queste notizie sono inventate come consimili in casi precedenti. Il fatto vero è che

il Papa, in conformità al suo ufficio, si adopera con grande attività per la causa della pace come si è adoperato per mitigare le asprezze della guerra, ciò che è noto da lungo tempo, come pure è noto che ha consacrato molto interesse a comporre il dissidio fra la Germania e l'America.

I tedeschi e gli austriaci asseriscono che anche l'Inghilterra vuole la pace

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 5, ore 21,30 (Vice R.) — I giornali tedeschi nei loro commenti sulla presa di Grodno dicono che essa è l'ultima fortezza polacca e affermano che solo un miracolo potrebbe ormai permettere ai russi di riprendere l'offensiva. La Frankfurter Zeitung rilevando tutto questo dice che invece l'esercito tedesco è in condizioni eccellentissime e rinforzato dalle sue vittorie. Per esso il guadagno morale rimane un enorme attivo in suo favore: on c'è esaurimento dunque, ma rinovimento. Più che mai pronto ai compiti futuri il nostro esercito volge ora lo sguardo verso nuove vittorie.

La Neue Freie Presse dice che la Russia desidera la pace più che continuare la guerra e dice:

«Ma non solo la Russia desidera la pace. Francis Lirst scriveva: La tensione fra l'Inghilterra e la Germania è diminuita; e la sua opinione sarebbe dimostrata dalle migliori condizioni fatte ai prigionieri tedeschi in Inghilterra, dalla forma delle dichiarazioni del segretario di Stato Grey, dalla sua affermazione di potere discutere nei negoziati di pace della libertà del mare e sulla mitigazione della guerra dei sottomarini.»

Francis Lirst — prosegue la Neue Freie Presse — che ha sposato una nipote di Cobden, è un publicista che ha molte relazioni in Austria. Dato ciò, e date le relazioni che egli ha con gli uomini direttivi della politica inglese, la sua opinione merita di essere ascoltata.»

La situazione militare esaminata da un critico svizzero

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 5, ore 21,30 (F.) — Il colonnello Secretan, uno dei più apprezzati critici militari, fa sulla Gazzetta di Losanna un quadro di insieme della situazione che si interessa conoscere per la nota rilevante ottimistica che vi predomina. Sul fronte franco-belga, scrive il Secretan, dietro il fronte le officine fabbricano munizioni e batterie pesanti. Bisogna ammettere che tra Lord Kitchener, il generale Joffre, il generale Cadorna e il granduca Nicola regna un perfetto accordo sulla condotta strategica della guerra. Per quanto si sa essa consiste nell'assediare il nemico, nell'indebolirlo nella sua offensiva, e per poi col tempo attaccarlo risolutamente quando sarà disorganizzato.

Si trovano già dei segni di stanchezza nelle proposte di pace che partono dall'impero assediato, nella sconfitta probabile inflitta all'ammiraglio Von Tirpitz e alla condiscendenza che si è manifestata di fronte alle proteste degli Stati Uniti nel linguaggio dei giornali ufficiali tedeschi il cui tono accanito comincia ad abbassarsi di qualche ottava, nel cambiamento radicale del piano strategico tedesco che mirava in principio alla distaffa degli anglo-francesi e che cerca ora di distruggere l'esercito russo.

Si attende che questi sintomi si aggravino e si accentuino più chiaramente. Nel l'attesa sul fronte occidentale gli eserciti restano fermi e non cedono di un passo. Gli italiani continuano lentamente ma metodicamente la loro avanzata in un terreno di alta montagna dove le operazioni rapide sono impossibili. Sull'Isonzo alto e basso è la guerra d'assedio con tutte le sue peripezie ma senza alcuna avanzata da parte degli austriaci. Anche le operazioni dei Dardanelli progrediscono lentamente, ma anche qui si conta sul logorio del nemico assediato per terra e per mare.

Grandi sono gli sforzi che si fanno in Russia al centro delle linee austro-tedesche dalle truppe comandate dal principe Leopoldo di Baviera che cercano di sbarcare dalle foreste di Bielovich per dare la mano a destra al maresciallo von Mackensen e a sinistra al generale von Gallwitz nella regione compresa fra il Niemen e il Pripiet. Gli eserciti non avanzano più che a piccole tappe su un terreno detestabile e le retroguardie russe resistono del loro meglio. Più a nord si svolgono operazioni interessanti verso Vilna.

L'evacuazione della città è terminata. Ma il maresciallo Hindenburg ha trovato là chi lo attendeva. Il generale Roussky ha iniziato una vigorosa offensiva partendo da Dvinsk che lo ha condotto fino quasi a Vilkomir sul lato destro dell'alto Niemen. Gli eserciti austriaci si spingono verso Rovno e Tarnopol ma non è ancora chiaro lo scopo strategico di questa offensiva che spinge gli austriaci fra le paludi del Pripiet.

La statua di Hindenburg inaugurata a Berlino con grandi discorsi patriottici

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 5, ore 24, sera (V. R.) — A Berlino si è inaugurata con grande pompa un monumento a Hindenburg sulla Koelnische Platz. E' una gigantesca statua in legno che i berlinesi copriranno di chiodi d'oro, di ferro e d'argento. Alla cerimonia inaugurale il Cancelliere pronunciò il seguente discorso: «Abbiamo eretto in questo luogo innanzi all'antica colonna della Vittoria una statua che è destinata a radunare intorno a sé la riconoscenza del popolo. In una opera di amore la patria sia pronta a soccorrere tutti coloro che soffrono per la patria. I soldati al campo sappiano che al loro focolare deserti non si assisterà il bisogno. Noi vogliamo questa opera di previdenza sotto gli auspici di un Hindenburg che è l'amore dei soldati, l'amore di tutto il popolo.»

Il Cancelliere dopo avere parlato di Hindenburg, il difensore della patria, lo sfacciatore dei russi, continua: «Inesauribile riconoscenza con la grazia di S. M. ci hanno permesso di collocare il monumento sulla piazza in cui posa l'occhio di Bismark. L'imperatore che non ricusò la sua partecipazione e il suo aiuto a opere d'amore, seguì il nostro lavoro con gentile consentimento. Anche questa solennità si chiude col grido: Che il nostro supremo giudice di guerra il signore Iddio, ci conceda di condurre le nostre schiere di vittoria in vittoria. A Sua Maestà l'imperatore urrà, urrà, urrà!»

Il primo borgomastro Wermouth prese la statua in consegna e disse che essa rimarrà anche ai più tardi nepoti testimonianza dell'entusiasmo dei loro antenati quale segno delle grandi virtù, del valore, della fedeltà dimostrata dal popolo tedesco in questa guerra. Quindi si diede principio alla cerimonia del battere i chiodi. Il primo chiodo fu posto dalla principessa Augusta Guglielma che rappresentava l'imperatrice. Mentre si inaugurava il monumento due Zeppelin volavano intorno alla colonna della Vittoria.

Perchè agli austro-tedeschi potrebbe arridere il progetto d'una marcia verso l'Ukraina

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 5, ore 24 (F.) — Nel bollettino di ieri il colonnello Feyler metteva fra gli scopi della nuova offensiva degli imperiali in Galizia di marciare verso la Russia meridionale. Nel bollettino d'oggi il critico militare del Journal de Genève sviluppa questa sua interessante tesi. E' da premettersi, scrive il Feyler, che tutti questi piani sono subordinati alla disposizione dei mezzi che richiedono. Bisogna quindi che lo stato attuale delle forze austro-tedesche malgrado le perdite subite dalla primavera a questa parte sia ancora tale da dominare assolutamente le forze russe. Bisogna poi, perchè i piani presentino dei vantaggi, aumentare che i governi austro-tedeschi parlano dalla idea che le nazioni occidentali saranno disposte a trattare la pace quando vedranno affermarsi il successo nemico in oriente, ipotesi questa un po' anzi molto arrischiata. Ma ammessa questa ipotesi lo studio strategico della nuova offensiva galiziana porta alla constatazione di una minaccia austro-tedesca verso le regioni di Kiev e di Odesa, vale a dire verso la piccola Russia Ucraina.

Questa marcia, secondo il Feyler, presenterebbe per gli austro-tedeschi dei vantaggi, come i minori ostacoli naturali, minore intensità dell'inverno, trattandosi di regioni dal clima mite, risorse abbondanti in fatto di vettovagliamenti essendo la Bessarabia e la Ukraina le regioni più fertili della Russia, mantenimento della separazione fra gli alleati di occidente e la Russia anche dopo la caduta di Costantinopoli. Naturalmente, aggiunge il Feyler, l'operazione non è senza rischi. La Romania sarebbe sul fianco degli austro-tedeschi un pericolo molto grave. Vi entrano ostacoli poi di carattere politico che il Feyler si riserva di esporre in un altro bollettino.

Ingente bottino di granaglie fatto dagli austriaci a Luce

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 5, ore 21,30 (V. R.) — Il corrispondente del Lokal Anzeiger telegrafa: «Nella parte meridionale della Galizia orientale le truppe austro-ungariche che avanzano verso il Sereth dove i russi si erano fortificati poderosamente sopra alcune teste di ponte. Più a nord abbiamo raggiunto la stazione di confine russo ad est di Brody. A Volinia si combatte violentemente. Ad ovest di Dubno e ad est di Luce le truppe austro-ungariche lottano per passare il fiume. Il bottino di Luce per quanto riguarda i viveri è stato grandissimo specialmente in granaglie. Non vi fu grande bottino di materiali di artiglieria, il che è dovuto al fatto che i cannoni a Luce sono stati portati in un punto di appoggio per l'azione difensiva russa.»

I tedeschi molto ottimisti sul contegno dei Balcani

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 5, ore 21,30 (Vice R.) — Il corso degli avvenimenti balcanici sembra troppo lento ai giornali berlinesi e in mancanza di notizie positive essi abbondano di interviste con innumerevoli personaggi balcanici e con espressioni di ottimismo e di pessimismo. Uno di questi ignoti personaggi bulgari disse al Berliner Tageblatt che il trattato bulgaro è stato concluso ma non è stato firmato. Il ritardo non deve dare motivi ad apprensioni. La firma può avvenire domani come può forse attendere qualche tempo. Una cosa però è certa: che l'esercito bulgaro non marcerà contro la Turchia anche se per qualsiasi ragione l'accordo non fosse stato firmato. Il popolo bulgaro come il greco ha delle simpatie verso gli imperi centrali. A prescindere poi da ogni trattato le relazioni della Bulgaria con la Turchia sono eccellenti.

Quanto alla Rumenia le fantasie continuano a lavorare di congetture. La Vossische Zeitung ha da Bucarest che sono state respinte le domande dell'intesa. Si prevede, continua il corrispondente, che la Rumenia e la Grecia manterranno una stretta neutralità.

Il contegno della Rumenia non pare in verità corrispondere alle informazioni dei giornali tedeschi. Lo dimostra anche una nota della Berliner Zeitung secondo la quale la direzione delle ferrovie ungheresi ha deciso già dal 26 agosto di non accettare più merci per la Rumenia attraverso Predeal. Circa la Serbia i giornali recano che si stanno costruendo stazioni intermedie fra Nisch, Uskub e Gevegl per potere fare fronte al trasporto di materiale da guerra. Si dice che queste stazioni debbono facilitare il rapido invio di treni per i trasporti militari che gli alleati invieranno verso la Serba. A Salonico è arrivato un piroscafo inglese con a bordo 1500 montenegrini arruolatisi volontari per la Serbia. Il Berliner Tageblatt reca che la Serbia sta fortificando tutte le località di confine bulgaro in seguito all'ammassamento di truppe bulgare alla sua frontiera.

Nei Dardanelli Scaramucce e cannoneggiamenti

(Nostra servizio particolare)

BASILEA 5, sera. — Si ha da Costantinopoli 4. Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli nel settore di Anafarta la nostra artiglieria ha distrutto a sud di Anzac Dere una mitragliatrice nemica. Le nostre colonne in ricognizione hanno sorpreso in alcuni luoghi trincee nemiche ed hanno presa una certa quantità di materiale da guerra e telefonico.

Le forze attuali dei turchi nei diversi settori

850,000 uomini ancora in armi

(Nostra servizio particolare)

L'Arciduca ereditario d'Austria in Polonia

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 5, sera (M. G.) — I giornali hanno da Ginevra che l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe ha visitato giorni fa il territorio della Polonia russa sotto l'amministrazione austro-ungherese. Egli si è portato fino a Ivangorod. Il 2 settembre l'arciduca ereditario ritornava a Wilna per fare un rapporto del suo viaggio al vecchio imperatore.

Movimento interventista in Persia sobillato dai tedeschi

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 5, ore 21,30 (D. B.) — Giungono notizie di un nuovo movimento interventista della Persia organizzato dal partito democratico il quale è testè riuscito a portarsi al potere. Questo movimento ha carattere turcofilo e sarebbe alimentato dai tedeschi a mezzo del console germanico e degli emissari turchi i quali sperano di creare degli imbarazzi alla Russia.

Il terrore e la fame a Smirne

(Nostra servizio particolare)

ROMA 5, sera. — Da un concitato giungo dal Pireo si fanno gravi notizie di Smirne, che è già in preda al terrore. Quel comandante militare ha lanciato un proclama, invitando gli abitanti a consegnare alle autorità militari tutte le armi di qualsiasi natura in loro possesso. Coloro che non ottemperassero a tale disposizione, saranno condannati a morte.

Gli italiani di Smirne sono selvaggiamente oppressi. Tutti gli abitanti cristiani dei villaggi dei dintorni di Smirne sono stati portati via a viva forza nell'intero. «Basci-buzuk» sono entrati nelle chiese metropolitane di Smirne, dove hanno profanato le sante icone. La città è piombata nell'oscurità per la mancanza di carbone. Le comunicazioni ferroviarie coll'interno sono interrotte. I greci sono riusciti a evadere dall'interno e recano dei particolari sulla situazione attuale della popolazione greca. I turchi cercano d'affamare i cittadini ed impediscono loro d'andare nei campi e sfornano alte font ad attingere acqua. In un villaggio distante 18 ore da Tchivri 5 persone sono morte così di sete.

Le operazioni contro Smirne e le coste di Asia Minore si sono grandemente intensificate. Le truppe di spedizione franco-inglese hanno ricevuto in questi giorni dei rinforzi importanti. Smirne, bombardata dagli aeroplani e dalle contro-piombate inglesi, ha molto sofferto. I turchi hanno cominciato a costruire nuove trincee in tutta la regione e hanno piazzato l'artiglieria da costa.

I tedeschi riposerebbero durante l'inverno prima di marciare su Pietrogrado

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

PARIGI 5, ore 24 (M. G.) — Il corrispondente da Bukarest del Temps è autorizzato a smentire formalmente le voci circolanti per opera dei tedeschi della possibilità di un nuovo ministero di concentrazione Majorescu-Marghiloman. La notizia è infondatissima. L'attuale governo gode la fiducia del Re ed è appoggiato dall'immensa maggioranza del paese. Quindi è inutile la costituzione di un gabinetto di concentrazione. D'altronde Take Jonescu e Filipescu non accetterebbero di entrare in una combinazione in cui partecipasse Marghiloman, la cui situazione nel paese è poco buona.

L'Intransigeant apprende da fonte privata che un principe di sangue tedesco è partito per un paese neutro del nord nella speranza di incontrare personaggi russi allo scopo di compiere un terzo tentativo di pace che dopo il recentissimo discorso dello Zar avrà certamente il risultato dei precedenti.

Il Temps riceve da Pietrogrado:

«Si è avuta comunicazione di un ordine del giorno diretto ultimamente dal generale Below alle sue truppe nel quale si dice fra l'altro: «Dopo la brillante campagna al fronte russo e l'occupazione di una serie di grandi città e fortezze della Polonia resta da fare un ultimo sforzo: forzare la Dvina e impadronirsi di Riga, riposare in autunno e in inverno per riprendere poi la marcia su Pietrogrado». Ciò proverebbe che i tedeschi pensano di interrompere la campagna per riprenderla in primavera di guisa che le operazioni attuali sul fronte orientale avrebbero per scopo di raggruppare la linea naturale suscettibile di costituire una base difensiva.»

Il caso dell' "Hesperian", 950 persone erano a bordo

(Nostra servizio particolare)

LONDRA 5, sera. — Il vapore Hesperian venne torpedinato iersera alle 8,30. Esso recava da Liverpool a Montreal e aveva a bordo 700 passeggeri e 250 uomini d'equipaggio. Un rimorchiatore navale di Queenstown venne in soccorso del piroscafo. Furono sbarcati venti feriti a Queenstown. Tra i passeggeri trovatisi a bordo erano anche un soldato canadese cieco che recuperò la vista in seguito allo choc provocato dall'esplosione del sifone.

Sul piroscafo erano pochi viaggiatori americani; ma nessuno di essi è perito. Si crede perciò che il siluramento non avrà conseguenze diplomatiche tra Germania e Stati Uniti.

Il programma navale degli Stati Uniti

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 5, sera. — Il Journal ha da Londra:

Il ministro della marina degli Stati Uniti, Daniels, ha annunciato che il suo programma navale comprende la costruzione di 40 corazzate prima della fine del 1919, ed ha espresso la speranza che il Governo deciderà la costruzione di una flotta abbastanza potente che sia non soltanto più forte di quella della Germania, ma uguale a quella della Inghilterra.

(Stefani)

Improvviso ribasso nei valori svizzeri

(Nostra servizio particolare)

BERNA 5, sera (E. G.) — In Svizzera si è vivamente impressionati per il forte ribasso che tutti i valori nazionali hanno avuto in questi giorni. Le azioni delle ferrovie federali sono discese di 9 franchi. Il prestito ginevrino zurighese e bernese di 10 franchi in media. Questi ribassi sono dovuti ai capitalisti tedeschi che hanno improvvisamente realizzato i loro valori in Svizzera profittando del momento che permette loro di guadagnare sul cambio il 14 per cento. Si assicura d'altra parte che i capitalisti tedeschi furono obbligati a realizzare questi valori per avere le maggiori disponibilità possibili in vista del nuovo prestito di guerra.

Severe repressioni in Alsazia contro l'elemento francofilo

(Nostra servizio particolare)

LUGANO 5, ore 21,30 (F.). Il consiglio di guerra straordinario di Strasburgo, lavora continuamente e distribuisce condanne agli alsaziani che hanno l'imprudenza di esprimere liberamente i loro sentimenti. Quattro funzionari dello stato sono stati condannati ognuno a sei mesi di carcere per aver manifestato in presenza dei loro colleghi sentimenti germanofobi. Cinque giovani di Rotan sono stati condannati ognuno a un anno di carcere per avere risposto in un cartello col canto della Marsigliese al canto dei Deutsch über Alles. Per aver detto che i tedeschi non hanno più denaro e vive i sufficienti per continuare la guerra, un albergatore di Saverne si è bescato quattro mesi. Altri sono stati puniti a pene variabili da cinque giorni a sei mesi, per avere pubblicamente parlato in lingua francese.

Lo Czar sul fronte

(Nostra servizio particolare)

PIETROGRADO 5, sera. — Lo Czar è partito per il fronte dell'esercito attivo.

(Stefani)

Il coraggio e l'abnegazione di un soldato canalese

(Nostra servizio particolare)

TORINO 5, sera. — Si ha da Canale: Il... fanteria è uno dei reggimenti più provati della nostra guerra gloriosa. Ad esso appartengono alcuni canalesi, già caduti sul campo dell'onore e altri più fortunati, ma non meno valorosi. Fra essi vi è certo Rigardo Pietro. Ecco come il Rigardo stesso narra lo svolgersi della azione: Il mio plotone si trovava in un ordine di trincee avanzate. Era un mattino bellissimo, tranquillo; non si sentiva un colpo di fucile, parve che la guerra fosse sparita per dare luogo alla luce e al sole e al bel cielo. Noi si era allegri e felici. Verso le dieci l'artiglieria nemica ci aveva scoperti e ci ha mandati di improvviso alcune scariche di granate. In un minuto metà delle trincee era un mucchio di rovine. Il plotone dovette ritirarsi in una trincea di ricovero poco distante. Io e pochi altri restammo al nostro posto. La pioggia infernale continuava, due granate ci scoppiarono sul capo e ferirono mortalmente il mio caporale maggiore seppellendolo sotto le macerie. Fortunatamente riuscì a liberarmi alla meglio, rassicurandomi con le mani fra i rottami tolsi il povero caporale e mettendolo a tutta prova il mio coraggio mi caricai sulle spalle il mio corpo per portarlo al primo posto di medicazione. Non avevo fatto dieci passi che un'altra granata, scoppiò davanti a me. Mi rialzai e sempre col mio fardello riuscii a fuggire dalla zona di tiro, portando il caporale al sicuro. Debbo dire che si tratta di un mezzo miracolo se me la cavai con leggere contusioni.

inserzioni... RAASENSTEIN & VOGLER

Prezzo degli abbonamenti... Anno XXXI

Anno XXXI Martedì 7 settembre - 1915 - Martedì 7 settembre Numero 245

Scontri vittoriosi in val d'Adige, in val San Pellegrino e sull'alto Isonzo. Una visita di Joffre al Gran Quartier generale italiano



All'ingresso del golfo di Riga sono riapparsi esploratori e idroplani tedeschi...

La nostra avanzata verso Trento secondo il corrispondente del 'Journal'...

fino alla linea monte Armentere-monte Salubion. Gli austriaci sono ripiegati sul monte Pagarotta...

Com'è stato silurato l' 'Hesperian', Vivissimo fermento in Inghilterra. Che farà il Governo americano?

LONDRA 6, sera. - Improvvisamente, in quel funesto tratto di mare dinanzi alle coste meridionali dell'Irlanda...

Joffre sul fronte italiano. La visita al Re e a Cadorna

ROMA 6, sera. - L'Agenzia Stefani comunica: Il generale Joffre è venuto in Italia per essere presentato a S. M. il Re...

Il caldo saluto della stampa romana. ROMA 6, sera. - A proposito della venuta del generalissimo Joffre...

Il passaggio da Torino durante il viaggio di ritorno. TORINO 6, sera. - Alle 15,40 è giunto a Torino il treno del generale Joffre...

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO Bollettino N. 103

6 SETTEMBRE 1915

Frequenti attive ricognizioni per parte delle nostre truppe conducono a scontri con nuclei avversari...

Azioni siftrate, di maggiore importanza, si ebbero il giorno 4 in valle Adige, in vicinanza di Marco...

Nella conca di Plezzo i nostri assalirono e fugarono drappelli nemici appostati sulle pendici del monte Rombon...

In valle Koritnica (alto Isonzo) l'avversario era rimasto in possesso di un bosco donde molestava col fuoco le nostre linee...

Velivoli nemici tentano con insistenza improvvise incursioni sul nostro territorio, ma dovunque essi appaiono l'azione delle nostre batterie antiaeree ed il pronto sollevarsi delle nostre squadriglie di caccia li obbligano a ritirarsi rapidamente.

Firmato: CADORNA

La situazione

Il comunicato odierno non segnala azioni di qualche rilievo. Attive ricognizioni sono state spinte innanzi su tutto il fronte verso le posizioni avversarie...

Il significato e l'importanza del viaggio del Generalissimo. ROMA 6, sera. - L'argomento del giorno è costituito dalla visita del generalissimo Joffre sul fronte italiano...

La stampa italiana saluta l'ospite illustre e trae dalla sua visita nuovi auspici per il trionfo degli eserciti alleati...

Il generale e gli ufficiali hanno risposto salutandolo militarmente. (Stefani)

Questa visibile collaborazione dello stato maggiore francese ed italiano che suppone il pieno consenso dello Stato Maggiore inglese...

La venuta di Joffre ha quindi una importanza politica e militare che l'Italia sa giustamente apprezzare. Vado al generale e quello di Joffre, trattandosi di uno scambio di complimenti la visita poteva essere restituita da uno degli illustri generali...

Il giornale è intitolato: Giornale carnico della guerra. Finora ne sono usciti tre numeri. Quello del 31 agosto contiene fra l'altro una poesia intitolata: I difensori del forte di Hensel...

La venuta del vincitore della Marna rassicura totalmente in proposito. E' essa una nuova prova della cordialità...

Due italiani arrestati in Austria perché consoli del 'Touring Club'. ROMA 6, sera. - Per quanto in ritardo causa la difficoltà delle comunicazioni...

Uno schiaffo al governo americano. E' molto forte la sensazione che quest'ultimo colpo subacqueo dei tedeschi ha suscitato a Londra...

L'attacco senza preavviso

L'Hesperian recava a bordo, secondo le notizie inviate dal corrispondente del Daily Chronicle da Liverpool, 350 passeggeri di cui 30 di prima classe...

Il piroscafo è affondato

LONDRA 6, sera. - Il piroscafo Hesperian fu affondato stamane alle ore 6,47. (Stefani)

L'annuncio a Wilson

WASHINGTON 6, sera. - Wilson e Lansing hanno appreso il siluramento dell'Hesperian dai telegrammi alla stampa...

Altre due navi silurate

LONDRA 6, sera. - Il Lloyd annuncia che il vapore danese Froe è stato affondato. Il capitano e 38 uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

Che cosa fa l'Inghilterra

Un'inchiesta di personaggi francesi. LONDRA 6, sera. - Un gruppo di francesi, fra cui parecchi senatori, viaggia attualmente in Inghilterra per rendersi conto di ciò che si fa per l'aumento delle forze da parte degli alleati.

Che cosa fa l'Inghilterra

Un'inchiesta di personaggi francesi. LONDRA 6, sera. - Un gruppo di francesi, fra cui parecchi senatori, viaggia attualmente in Inghilterra per rendersi conto di ciò che si fa per l'aumento delle forze da parte degli alleati.

Continua la battaglia dal Baltico al Sereth
Gli austro-tedeschi tenterebbero d'avanzare su Kiev



L'avanzata dei tedeschi

BASILEA 6, sera. — Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg...

Nei Dardanelli

PARIGI 6, sera. — Il Petit Parisien riceve da Atene che da Tenedo gli inglesi sbarcarono rinforzi su parecchi punti della penisola di Gallipoli...

Sensibili progressi conseguiti dagli inglesi

PARIGI 6, matt. (ufficiale). — Ai Dardanelli dalla fine di agosto vi è stata calma nella zona meridionale della penisola...

Sottomarino affondato e trasporti danneggiati secondo i turchi

BASILEA 6, sera. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Il 4 corrente affondano un sottomarino nemico nei Dardanelli...

La probabilità di un'avanzata degli eserciti austro-tedeschi verso Kiev

ZURIGO 6, sera (Vice R.). — I russi oppongono una tenace resistenza all'avanzata austro-ungarica in Volinia. Lo dice anche l'invio del Berliner Tageblatt...

Il ripiegamento dei russi sulla destra della Dwina

PIETROGRADO 6, matt. — Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice: All'ingresso del golfo di Riga idroplani ed esploratori del nemico sono comparsi parecchie volte nei giorni 3 e 4 al disopra dello stretto di Urben...

Per corrispondere coi prigionieri in Austria

AVVERTIMENTI E RACCOMANDAZIONI. ROMA 6, mattina. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: «Si è rilevato che negli indirizzi della corrispondenza diretta ai prigionieri italiani vi sono molte indicazioni non necessarie...

Il momento

Difficile è criticare il momento che attraversiamo, anche per la ripercussione degli avvenimenti sulle funzioni organiche e specialistiche dell'apparato digerente. Le preoccupazioni, le ansie, le fatiche, il dolore, il tormento del pensiero...

Plenipotenziario inglese ricevuto da Re Ferdinando

SOFIA 6, sera. — Il rappresentante britannico Orelly fu ricevuto in udienza dal Re cui consegnò la lettera che lo accredita come ministro plenipotenziario in missione straordinaria presso la Corte bulgara...

La durata della guerra

Potremmo sbagliarci; ma per noi l'offensiva tedesca tocca gli ultimi termini; almeno per il momento. I tedeschi agiscono bensì con la rabbia incendiaria di uragani di proiettili atinti alle gigantesche montagne di munizioni...

Provvidenza, la guerra sarà ancora lunga, pur augurandoci, con tutta l'anima, di sbagliarci. Volgiamo per un istante lo sguardo al passato. Che vediamo noi? La forza, alle origini della società, fu il grande principio organizzatore...

In Francia e nel Belgio

Violenti duelli d'artiglieria. PARIGI 5, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Attività sempre notevole di artiglieria attorno a Neuville e a Rocourt...

Lavoratori tedeschi dispersi

LE HAVRE 6, sera. — Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Il 4 corrente lavoratori nemici furono dispersi verso Schoorland e Driecraeten...

Caseme tedesche bombardate dall'alto

PARIGI 6, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte violento bombardamento da una parte e dall'altra con artiglieria di ogni calibro a nord e a sud di Arras...

Poincaré in visita al fronte francese

PARIGI 6, sera. — Poincaré, accompagnato dal ministro della guerra Millerand lasciò Parigi venerdì e si recò a visitare i servizi delle retrovie in una città dell'interno...

Nessuna concentrazione tedesca nei pressi di Orsova

PARIGI 6, sera (M. G.). — Informazioni da Roma di sabato scorso segnalavano una concentrazione di truppe tedesche lungo la frontiera rumena...

Il futuro presidente del prossimo Ministero russo

PARIGI 6, sera (M. G.). — La Gazzetta della Borsa annuncia che non vi sono in Russia due candidati possibili alla presidenza del Consiglio: il ministro di agricoltura Kriwochin e Rodzianko presidente della Duma...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

Il generale von Kluck ristabilito ospite del Kaiser

PARIGI 6, sera (M. G.). — Il New-York Herald, edizione di Parigi, riceve da Amsterdam: Mandano da Breslau che il generale von Kluck, ristabilitosi dalle sue ferite, è attualmente ospite del Kaiser al gran Quartiere Generale imperiale...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

La violenta resistenza russa segnalata dagli austriaci

BASILEA 6, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice: I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia...

Italia e Svizzera

La prova del fuoco

Non si può stabilire in astratto se la guerra sia un bene o un male per il popolo che la combatte...

E' vero che la popolazione ritraeva enormi vantaggi momentanei da questo flusso di stranieri sul suolo nazionale...

Soltanto rafforzando le simpatie coesive dei Cantoni latini questa invasione tedesca potrà anche dopo la guerra trovare un argine...

Di basso ordine e di oscura origine sono stati sempre i malumori e gli incidenti intercorsi, per il passato, fra i due paesi...

L'Italia ha un interesse vitale nella conservazione della Svizzera come è col suo equilibrio complesso, che nasce dalle doti stupende dei vari popoli...

Nella libera atmosfera in cui non si sente il ricordo di alcuna oppressione recente (soltanto nello Schwyz rimane qualche ricordo del Sonderbund) l'autonomia dei Cantoni impedisce quello sconvolgimento che porta altrove al regime economico di un paese l'avvento subitaneo di un partito...

La Svizzera è sprovvista delle seduzioni che una civiltà raffinata procura a un popolo leggero, spirituale, vibrante all'eloquenza, facile, dagli impulsi scattanti, appassionato di eroismo...

Con questa Svizzera l'Italia si è già intesa e deve intendersi sempre meglio. L'una e l'altra sono destinate ad aiutarsi reciprocamente...

Dalle rive del Ceresio

Giornalisti, spie ed... affini

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

LUGANO, settembre. Il signore è una spia? La domanda che può parere indiscreta e un po' insolente è qui aiutata naturale...

Provatevi a sfogliare le liste dei forestieri scesi negli alberghi dalle città e troverete nomi che avete già sentiti citare in Italia come quelli dei più attivi agenti austriaci o tedeschi...

Un giorno uno di quei corrispondenti di agenzie tedesche, che annuncerebbero anche la fine del mondo pur di guadagnare pochi franchi del telegramma, mi diceva candidamente: « Caro signore, se non si lavora ad inventare grosse non ci arrivarono più a tener ferme le nostre popolazioni: in Austria il pubblico non vive più che di notizie sensazionali sul conto dei nemici »...

Tutte le più antiche e disusate rivendicazioni nazionalistiche sono state tratte fuori dai musei, rimesse a nuovo e corredate dell'immancabile complotto e dell'immancabile giornaleto...

Ma ci sono, disseminate negli alberghi, nei ritrovi pubblici, sulle ridenti rive del lago numerose spie di altri paesi, che corrono di qua e di là aiutando in ogni pacifico borghese la preda, e si infiltrano nelle compagnie, spacciandosi per giornalisti in missione, o più spesso, per profughi russi, polacchi, trentini, ucraini, cecchi...

Un giorno mi imbattai in uno di questi agenti, il quale opprimeva di uno che ha scoperto per lo meno l'America, mi dice: « Sa che all'albergo tale, ci stanno i tali e i tali? »

La polemica fra Enrico Ferri e l'idea nazionalista

ROMA 6, sera. - Continua la polemica fra Enrico Ferri e l'idea nazionalista. Il Ferri manda all'idea la seguente lettera:

Signor Direttore. Valendomi del mio diritto Le invito a pubblicare questa mia risposta al trafiletto di ieri sera, intitolato: « Enrico Ferri sventato »...

L'idea dal canto suo replica: « Enrico Ferri incomincia con un gerundio e prosegue peggio. Si duole che non abbiamo fatto parola delle altre smentite da lui date alla nostra prima pubblicazione... »

Un gruppo di artiglieri da campagna invia i più sinceri affettuosi saluti alle loro famiglie, ai genitori e ai cari amici...

Un valoroso marinaio imolese è morto ad esser ferito nella recinzione di un decorato della medaglia d'argento



Giacomo Conti secondo capo timoniere telegrafista

Con decreto Luogotenenziale 2 settembre è stata concessa la medaglia d'argento al valoroso marinaio imolese Giacomo Conti...

La morte di Padre Brandi ex-direttore della «Civiltà cattolica»

NAPOLI 6, sera. - E' morto Padre Salvatore Maria Brandi della compagnia di Gesù, già direttore della Civiltà Cattolica...

Un gruppo di artiglieri da campagna invia i più sinceri affettuosi saluti alle loro famiglie, ai genitori e ai cari amici...

Un gruppo di artiglieri da campagna invia i più sinceri affettuosi saluti alle loro famiglie, ai genitori e ai cari amici...

Saluti dal fronte

Nei fuochi bolognesi del reggimento, sempre forti e coraggiosi, vigili serenosissimi, desideriamo, inviamo alle nostre care famiglie, parenti amici e fidanzati i nostri più affettuosi saluti e bacì.

I sottoscritti appartenenti al... reggimento, compagnia, della valorosa e simpatica brigata, dalle trincee, mandano a mezzo del « Carlino »...

I sottoscritti appartenenti al... reggimento, compagnia, dalle trincee, mandano a mezzo del « Carlino » affettuosi saluti alle loro care famiglie, parenti, amici...

Un gruppo di artiglieri da campagna invia i più sinceri affettuosi saluti alle loro famiglie, ai genitori e ai cari amici...

I sottoscritti richiamati di Anzola dell'Emilia appartenenti alla fanteria, inviamo dal fronte alle loro care famiglie, agli amici e conoscenti i più sinceri, cordiali saluti.

Sul nostro simpatico giornale inviamo un saluto dal fronte alle nostre care famiglie, ai genitori e ai cari amici...

Due fratelli, artiglieri da campagna, capitani maggiori, Galetti Luigi e Galetti Biagio, del Comune di Malalbergo frazione di Pegola, desiderano di comunicare cordialmente un caro saluto alle famiglie, ai parenti ed amici.

I sottotenenti militari di Coppato (Ferrara), mandano ai loro cari genitori, parenti e conoscenti, un saluto, un gentil pensiero e un arrivederci dalla terra redenta.

Dalle belle Alpi Frontine, una squadra di alievi macedoni, mandano un pensiero alle loro care famiglie, parenti, persone care ed amici tutti, con la piena assicurazione del loro piano benessere.

Nei delati, battaglione ciclisti, inviamo cordiali saluti dal fronte ai genitori, parenti ed amici. Monti Giovanni, di Lago; Oriani Carlo, di Sesto S. Giovanni; Menari Umberto, Loffi Celestino, Guerra Ico, Tabarrini Pietro, Cremonesi Luigi, Cecchi Giuseppe, Cantarini Leonardo, Fannini Giuseppe, Cencocchi G., Fiorini Mario, Barbieri Francesco e Brio Corallo (automobilista) di Bologna; Alberti Pirino, di Legnano; Passati Antonio, di Santaromano; Donati Luigi, di Imola; Brighetti Eliseo, Carliotti L., Amorati Adolfo e Posti Federico, di Bologna; Santarelli Davide, di Lugo; Marzaglia Alfredo, di Cotignola; Braccini Battista, di Busseto; Ferrero Ettore, di Novara; Casoli Giuseppe, di Ostigola.

I sottotenenti bolognesi, figli della patria, assenti a grandi destini, dalle trincee... in un momento di tregua, rivolgono compunti una fervida preghiera per poter inviare a tutti i cari amici tutti un pensiero affettuoso ed un saluto.

In nome di un gruppo guerrieri modenese dal fronte preghiamo di pubblicare sul suo amato giornale i nostri più sinceri saluti alle nostre care famiglie, ed ai cittadini modenese.

Un gruppo di artiglieri da campagna invia i più sinceri affettuosi saluti alle loro famiglie, ai genitori e ai cari amici...

Sia concesso anche a noi, militari di 3.ª categoria, bolognesi, un po' di spazio per inviarvi alle nostre care ed amate famiglie, amici e conoscenti tutti i più caldi saluti di pieno affetto, rammentandoli del nostro bene stare.

Un gruppo di artiglieri da campagna invia i più sinceri affettuosi saluti alle loro famiglie, ai genitori e ai cari amici...

Un gruppo di artiglieri da campagna invia i più sinceri affettuosi saluti alle loro famiglie, ai genitori e ai cari amici...

Prigionieri in un campo di concentrazione tedesco



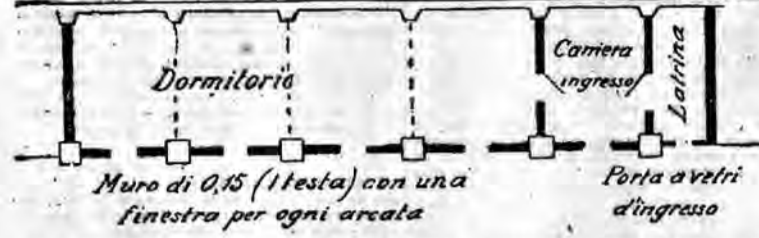
Quello in mezzo, seduto, è Augusto Azzarò, del Resto del Carlino, fatto prigioniero, come si ricorderà, nelle Argonne, e rimbalzava a fianco di Garibaldi.

Emissione di biglietti di stato per centocinquanta milioni

ROMA 6, sera. - Per provvedere ai bisogni della aumentata circolazione e per rifornire i fondi di scorta occorrenti al cambio dei biglietti logori o lacerti che si ritirano dalla circolazione...

CRONACA DELLA CITTA

L'Istituto tecnico



Il nostro istituto tecnico è uno dei più frequentati d'Italia ed è la scuola media più complessa e popolosa della nostra città. Vi affluiscono non solo i giovanetti e le fanciulle delle quattro scuole tecniche...

Echi del Consiglio Comunale

Avv. Tassi replica al Sindaco Riceviamo: Nella seduta di sabato sera al Consiglio Comunale, il Sindaco, come si rileva dal resoconto del giornale, parlando della riduzione ordinata dal Consiglio di Stato dell'assegno al Ricovero di Mendicanti...

Molinella

Chi scivola da Molinella 6: La lettera del cav. Mathieu ha destato nel vivissimo stupore poiché, mentre la stampa socialista impreca contro l'opera di reazione spiegata dal Prefetto...

La morte di un patriota

Terzi notte dopo lunga malattia spirava serenamente il colonnello medico Radice di age. Pericle nelletta di anni 81, lasciando nel dolore la distinta sua signora ed otto figli: dei quali, due ora volentieri al campo.

Per gli esami di licenza liceale

Molti bravi giovani studenti della classe del 1916, che dovranno tra breve presentarsi sotto le armi, vivamente pregano e noi giuriamo alle competenti autorità la preghiera...

La guerra nazionale

Fervore di opere

A sollievo dei feriti All'ospedale della Croce Rossa di Via Milazzo, è domenica scorsa fu eseguito, a un'altezza del soffitto, un altro programma scaltro di opere...

Croce Rossa

Il cav. Ronzani, accogliendo l'invito della Croce Rossa, che ora sta raccogliendo bottiglie vuote di tutte le dimensioni per riempirle di aceto minerale...

La lettera di Augusto Righi

L'illustre fisico, che è il benemerito Presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico, se non ha voluto farsi vedere, se ben farsi sentire e valere...

A Rastano

Con splendido successo è riuscita la Fiera di beneficenza organizzata in Rastano a favore dei figli dei richiamati alle armi, di quella parrocchia.

Case del soldato

Il Circolo Filarmónico ha seguito ieri uno scelo programma riscuotendo molti onori.

Le invenzioni di guerra

La Sezione Bolognese del Comitato Nazionale per le invenzioni di guerra avverte che le proposte presentate alla Sezione stessa debbono essere formulate sopra un modulo, che può essere ritirato presso la Segreteria della Scuola di Applicazione per gli Ingegneri.

A Lolano

Il comitato di preparazione civile a Lolano ha iniziato alacremente il suo lavoro, per la provvista di lana da mandare ai soldati.

Comitato "Pro Patria"

Ad iniziativa del Comitato Cittadino "Pro Patria", come già anziammo, il 30 settembre si pubblicherà uno splendido fascicolo illustrato a colori contenente scritti delle più note personalità e disegni di vari artisti.

La ribellione di via Miramonte

Alcuni giorni sono la guardia di P. S. Mart volò in arresto, in via Miramonte, il pregiudicato Luigi Lama, di Giulio di anni 22, contravventore alla ammonizione.

Esami della Sessione autunnale

Il Regio Provveditore agli studi comunica che nei primi giorni del prossimo ottobre, presso tutte le scuole medie della Provincia, avranno luogo gli esami della sessione autunnale.

CONTRÒ L'ASSIDERAMENTO. Da PITANI

Sarchi-Montagna, pratici convenienti.

ARENA DEL SOLE

La replica di Non tradisco tuo marito ha avuto ieri di giorno un nuovo completo successo di viva libertà.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. - Compagnia drammatica Gall-Guasti-Bracci - Ore 20,30: I martiri in gabbia.

Il treno Roma-Bologna-Milano

ROMA 6 sera. - Il treno diretto 36 Roma-Bologna-Milano, che parte alle 21 e arriva a una stazione di Campo di Marte ore 2 e riparte per Milano alle 2,4 non è più straordinario per la via di Faenza...

ASININA

Da molti e molti anni così in questo Istituto, come nella mia Clientela privata, il Siroppo Negri è uno dei pochi che io adopero con riconosciuta efficacia contro la pertosse...

PELLICCERIA STYASSI

Grandi Assortimenti di Pellicce, Capre e Montoni. PREZZI FISSI PER CONTANTE.

Il Prof. GIOVANNI VITALI

Continua le sue consultazioni mediche dal ore 15 alle 17 d'ogni giorno - eccetto i festivi - in piazza S. Maria Nuovo N. 4 dove ha trasferito il suo ambulatorio.

ULTIME NOTIZIE

Sfortunato "raid", di due idroplani nemici su Venezia: uno di essi viene catturato

La guerra dei sottomarini e l' "Hesperian", - Il Giappone non interverrà in Europa

In America si prende con calma il caso dell' "Hesperian". Le scuse del governo tedesco

LONDRA 6, ore 24 - L' "Hesperian" affondò all'alba di stamane in vista di Queenstown. Il capitano, gli ufficiali e un manipolo di marinai che erano rimasti a bordo passarono sui rimorchiatori donde videro la loro nave inabissarsi.

L'insuccesso tedesco colla guerra dei sottomarini Una lettera d. Balfour

LONDRA 6, sera - Il lord dell'Ammiraglio Balfour ha diretto la lettera seguente ad uno dei suoi amici: "E' stato scritto molto sui metodi militari e sulle ambizioni della Germania per terra. Si sa meno dei suoi metodi e delle sue ambizioni sul mare: eppure sono due cose così intimamente collegate che l'una non può essere separata dall'altra.

Nietzsche messo in valore dalla guerra in Germania

ZURIGO 6, sera (Vice R.) - E' stato affermato nei paesi della Quadruplice che Nietzsche rappresentava l'anima tedesca, che si è rivelata in questo grande scrittore. Scrittori germanici sorsero a protestare contro questa affermazione.

Piroscifo inglese affondato Quarantotto annegati

LONDRA 6, sera - Il piroscifo Cyrrubelline è stato affondato. Trentun uomini dell'equipaggio sono sbarcati: quarantotto sono morti e sei feriti.

Il ministro degli esteri del Giappone smentisce ogni voce d'intervento

PARIGI 6, ore 24 - Il barone Ishii ministro degli esteri del Giappone è partito stamattina da Marsiglia per l'Estremo Oriente. Prima di lasciare Parigi ebbe un lungo colloquio con l'ambasciatore Tittoni.

Un idrovolante austriaco abbattuto sulla laguna di Venezia

ROMA 6, sera. - L' "Agenzia Stefani" comunica: Due idrovolanti austriaci hanno ieri nel pomeriggio gettato bombe sulla laguna veneta senza produrre alcun danno.

Nessuna debolezza nel trattamento dei prigionieri

ROMA 6, sera. - Corrispondenze apparse su alcuni giornali hanno potuto dare l'impressione che nel trattamento usato ai prigionieri di guerra si fosse, dalle nostre autorità, usata una eccessiva larghezza di concessione.

Colera e tifo esantematico infieriscono in Austria e in Germania

ROMA 6, sera - Si annuncia ufficialmente che il colera e il tifo esantematico hanno assunto negli imperi centrali una sensibile diffusione. Secondo dati ufficiali, i casi di colera constatati nell'impero austro-ungarico negli ultimi venti giorni del decorso luglio ascendono a 7427 con 3295 decessi.

L'ambasciatore austriaco a Washington domanda denaro al suo governo per arrestare, il lavoro delle fabbriche americane

PARIGI 6, sera (M. G.) - Martedì scorso arrivò a Falmouth il piroscafo Rotterdam, proveniente da New York. Le autorità inglesi arrestarono il capitano Archibald, membro del Press Club di Washington perché latore di lettere di un ambasciatore nemico.

Inviti tedeschi all'America di non occuparsi di pace

PARIGI 6, sera - I giornali hanno da Colonia via Amsterdam: La Kölnische Zeitung, a proposito delle dichiarazioni della stampa nord-americana circa le proposte di pace fatte dai tedeschi per il tramite del Pontefice, fa notare che gli americani farebbero bene a non occuparsi di queste cose.

La falsa voce d'un intervento svizzero

LUGANO 6, sera (D. B.) - L' "Agenzia Telegrafica svizzera" pubblica il seguente comunicato: "Nel New York Times del 18 agosto è stato pubblicato un articolo contenente una relazione allarmante che il giornale dichiara dell'invio degli Stati Uniti a Berna, Sowel, il quale l'avrebbe inviata a Washington, annunciando l'imminente partecipazione della Svizzera alla guerra.

La Bulgaria penserà soltanto ai propri interessi

ZURIGO 6, ore 24 (Vice R.) - I giornali tedeschi non hanno oggi troppe informazioni su la situazione dei Balcani. Interessante un telegramma da Sofia alla Kölnische Zeitung il quale afferma che l'accordo turco-bulgaro non è ancora un fatto compiuto, ma un fatto che avverrà in questi giorni.

Grandi quantità di radio scoperte nel Colorado

PARIGI 6, sera. - Il ministero degli Esteri inviò all'Accademia delle Scienze una nota che segnala la scoperta nel Colorado di giacimenti minerali contenenti il radio, che varrà ormai trentaseimila dollari al grammo anziché centosessantamila.

Il Papa intermediario fra Germania e Stati Uniti?

ROMA 6, sera - E' stato sì o no il Papa intermediario fra la Germania e gli Stati Uniti? E' una domanda che non ha avuto ancora esauriente risposta. In argomento mandano da Bologna alla Tribuna: "Persona che altre volte mi fu precisa di informazioni vaticane, e che senza dubbio ha in Vaticano libero accesso e le più alte aderenze, mi diceva: - Nell'intervento accordato tra la Germania e gli Stati Uniti fu senza dubbio intermediario il Pontefice. La Germania, che aveva sempre mostrato deferenza al Pontefice facendogli capire di niente desiderare più che di poter ridurre la guerra al minimo di orrore, ha ascoltato la parole del Papa. Gli Stati Uniti dal lato loro hanno sempre mostrato lo stesso desiderio di potere andare d'accordo col Vaticano: la massima potenza neutrale, la più alta potenza morale, hanno visto il vantaggio di potere agire d'accordo. Del resto in Vaticano non si fa mistero di un avvenuto intervento del Pontefice, pur senza precisarne la forma.

1964 uomini di legge morti nell'esercito tedesco

PARIGI 6, sera (M. G.) - Si riceve da Amsterdam: La Deutsche Juristen Zeitung annunzia che sino al 26 agosto scorso, 1964 uomini di legge tedeschi erano stati uccisi, 414 giudici e alti funzionari della giustizia, 1176 giudici di minore importanza, e 364 avvocati.

Rimostanze polacche contro il contegno dei tedeschi

ZURIGO 6, sera - Le Munchener Nachrichten hanno da Berlino: L'ex deputato polacco del Reichstag Kulerski ha telegrafato al cancelliere dell'impero che, benché un milione di polacchi negli eserciti alleati combattano per gli interessi tedeschi, parte della popolazione è ostile ai polacchi più di prima. Appena si parla polacco pubblicamente si hanno delle noie.

La morte del dott. G. F. Cremona Casoli a Reggio Emilia

REGGIO E. 6. - Dopo lunga e penosa malattia si è spento il N. U. dottor Gian Francesco Cremona Casoli, padre del cav. avv. Antonio e prof. Giacomo ai quali inviamo le più sentite condoglianze.

Quarta edizione

Alfonso Pezzi, gerente responsabile

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE. Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ORIFICENZA GRAND PRIX. Preparazione esclusiva Dr. Valtola del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI. Prezzi soliti (nessun aumento).